DEL LUNEDÌ
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 272
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 16 Novembre 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
È cieco ma resta senza buoni per il taxi
Zancaner a pagina II

La storia
I sette fratelli del discount «Ecco perché si chiama Prix»
Pittalis a pagina 11

Automobilismo
Hamilton, trionfo in Turchia: settimo sigillo come Schumacher
Russo e Ursicino alle pagine 16 e 17

Test fai-da-te, funzionerà così

▸Veneto apripista a livello mondiale, via alla sperimentazione: oggi 5.000 kit negli ospedali

▸Dopo la validazione dell'Iss, in farmacia «a meno di 3 euro». Risultato in 15 minuti

Inizia oggi la sperimentazione in Veneto del test rapido fai-da-te per la diagnosi del Coronavirus. «Siamo i primi nel mondo a utilizzare un prodotto cinese, i nostri dati serviranno all'Iss per la definitiva validazione», annuncia Roberto Rigoli, coordinatore regionale delle 14 Microbiologie. I primi 5.000 kit verranno distribuiti alle Ulss di Treviso, Venezia, Padova, Vicenza e Verona. Con l'autorizzazione dell'Iss, potrà scattare la vendita in farmacia, «a meno di 3 euro», stima Rigoli. «Il risultato del test nel giro di 15 minuti». I tempi? Relativamente rapidi secondo gli esperti.
Pederiva a pagina 4

Le idee
Tre ingredienti per una ricetta che ci porti nel futuro

Francesco Grillo

Rovaniemi: è questo il nome della capitale della Lapponia, a pochissimi chilometri dal circolo polare artico, dove, secondo leggende antiche, opererebbe da secoli un centro di logistica globale che sembra, oggi, la fantastica anticipazione delle piattaforme che stanno dominando il mondo. In quella città, la più settentrionale e fredda dell'Unione Europea, vive quel Babbo Natale che è al centro delle preoccupazioni delle lettere che il Presidente del Consiglio si sta scambiando con i bambini che vivono nelle zone rosse e di una pubblicità bellissima che sembra l'ultimo ruggito di un prodotto che è il simbolo stesso della globalizzazione. E allora forse l'epistolario tra Giuseppe Conte e Tommaso solleva una serie di questioni che – aldilà delle ovvie ironie sulle ingenuità dello scambio – sono serie.

C'è un modo per salvare i centodieci miliardi di euro che il Natale porterebbe a strutture distributive oggi vicine al collasso, senza ripetere gli errori estivi che porterebbero tutti dritti nel buco nero di una terza, definitiva ondata? Come riuscire a far incontrare nonni e nipoti, memoria storica e voglia di futuro, se per entrambi abbracciarsi dopo tanti mesi, è pericoloso e vitale? Come approfittare di questa occasione per cominciare una ristrutturazione di un'economia che, già prima del Covid, stava per soccombere ai giganti – innanzitutto, Amazon e Alibaba – che il Covid ha reso quasi onnipotenti?
Continua a pagina 23

Il caso. Le mosse del governo

Coprifuoco a mezzanotte ecco il piano per dicembre

DIVIETI Padova, piazza dei Signori deserta.
Conti a pagina 2

Noventa Padovana
Lettera di minacce al sindaco Bisato: «Troppe multe, calma la polizia locale»

Lettera minatoria ad Alessandro Bisato, che oltre ad essere il segretario regionale del Pd è anche il sindaco di Noventa Padovana, ruolo in cui aveva disposto i controlli della polizia locale e ha finito per dover presentare denuncia ai carabinieri. Il misterioso mittente ha contestato così le sanzioni anti-Covid: «Caro sindaco è saggio e prudente far calmare la Polizia locale, non è conveniente elevare tutte quelle multe. La divisa non può essere sufficiente per il rispetto e l'integrità delle persone che le indossano».
A pagina 5

Liga, il segretario Fontana se ne va Choc nel partito: «Siluro di Salvini»

▸Notizia a sorpresa. «Vogliono commissariare il Veneto»

Lorenzo Fontana ha annunciato di lasciare l'incarico di segretario della Liga Veneta a causa di sopraggiunti nuovi impegni nel partito. Choc nel partito. Fontana ne aveva parlato con qualcuno? Magari con gli altri quattro componenti del "direttorio" della Liga veneta e cioè il vicesegretario Finco, il presidente Zaia, la senatrice Stefani, l'assessore Marcato? Da quanto si è appreso, sarebbero tutti caduti dalle nuvole: la notizia è arrivata da un'agenzia di stampa. Commento pressoché generalizzato: «È stato silurato, Salvini l'ha fatto dimettere per cercare di controllare il Veneto, vuole commissariarci».
Vanzan a pagina 10

La storia
I tedeschi rinnegano il rigore: graziata la ministra "copiona"

La ministra tedesca della Famiglia Franziska Giffey è sulla graticola con l'accusa di aver scopiazzato la dissertazione del dottorato conseguito nella rinomata Freie Universität. Per ora, grazie a una buona parola messa da Angela Merkel, che al rigore ha preferito il buon senso, è salva.
Bussotti a pagina 9

Manovra, agevolazioni a chi assume donne

Giusy Franzese

Raddoppiano le agevolazioni per chi deciderà di assumere una donna disoccupata nel biennio 2021-2022: lo sgravio contributivo arriva al cento per cento. Per un massimo di seimila euro l'anno. La norma, in base alle ultime bozze circolate, è contenuta nella manovra di bilancio. E fa il paio con gli sgravi per le assunzioni degli under 35 (sia uomini che donne). Sono proprio queste infatti le categorie storicamente più fragili del mondo del lavoro. Quelle che alle prime difficoltà vengono "scaricate". E questa crisi non sta facendo eccezione.
Segue a pagina 6

GOVERNO Palazzo Chigi

Passioni & solitudini
Dolore intimo, uno studio che dà speranza

Alessandra Graziottin

In tempi oscuri, ho una buona notizia da condividere con lettrici e lettori. I risultati di una bella ricerca, condotta su ben 1183 donne affette da dolore intimo, vulvare, cui hanno partecipato 25 centri italiani. I risultati sono stati pubblicati (...)
Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" * € 7,90 *

Le mosse di governo e Regioni

Piano di Natale: shopping e un coprifuoco allentato

▶Verso il Dpcm per ripartire il 3 dicembre: negozi riaperti e posticipato il rientro a casa

▶Cresce l'ipotesi di orari riservati agli anziani Ordinanza dell'Abruzzo: «Noi zona rossa»

LE MISURE

ROMA Nelle città iniziano ad accendersi le luminarie, nei negozi spuntano i primi addobbi, l'indice Rt seppur lentamente scende e la speranza di un allentamento del coprifuoco inizia a farsi più concreta. Anche se al Natale mancano ancora quaranta giorni - e a sbilanciarsi per ora sono solo i virologi più catastrofisti che chiedono, come Andrea Crisanti «di approfittare del Natale per chiudere tutto» - il governo inizia a muoversi in tutt'altra direzione e si interroga su come modulare le prescrizioni contenute nell'ultimo dpcm in previsione di un nuovo decreto che sarà necessario dopo il 3 dicembre.

LE ZONE

Tutto si gioca nelle prossime due settimane. Lo hanno ben compreso molti presidenti di regioni che, pur di arrivare al 3 dicembre con numeri migliori e tali da poter autorizzare allentamenti, in molti casi hanno messo in campo misure più restrittive. E' il caso dell'Abruzzo dove il presidente Marco Marsilio è pronto a firmare un'ordinanza che da domani sera rende zona rossa tutta la regione con la chiusura di scuole, centri commerciali e divieto di uscire se non per comprovati motivi. Decisione analoga l'ha presa la Basilicata che ha chiuso tutte le scuole mentre Liguria e Veneto hanno già emesso ordinanze più restrittive. La scommessa di tutti è «tornare a vivere a Natale», come dice il presidente della Liguria Giovanni Toti.

Far slittare il coprifuoco, ora alle 22, di qualche ora (mezzanotte?) per poi cancellarlo nei giorni di festa è più che un'ipotesi di cui si discute e che conferma l'intenzione del governo di muoversi a dicembre in due tempi e forse con due distinti provvedimenti. Uno che regoli le chiusure e le riaperture sino a ridosso del Natale, e che sia in grado di far rialzare un po' la testa agli esercizi commerciali che hanno dovuto chiudere o ridurre l'attività, e uno successivo in grado di permettere alle famiglie di festeggiare il Natale seppur con più raccomandazioni che divieti. Shopping permesso, probabilmente già dal 4 dicembre non solo nelle zone gialle, ma orari contingentati probabilmente per fasce di età come già avviene in alcune regioni. Nei ristoranti resterà l'obbligo di non essere più di sei al tavolo, ma nelle case l'obbligo diventa raccomandazione al pari del suggerimento di concedere il cenone-comunitario solo ai parenti di primo grado.

Con l'indice Rt sotto il livello di guardia di 1, oltre alla riapertura di bar e ristoranti nelle ore serali, dovrebbero cadere anche i divieti di spostamento tra regioni sempre che ci si debba recare in una regione altrettanto virtuosa. In questo caso le misure per gli spostamenti saranno rigorose e alti i controlli soprattutto sui mezzi di trasporto pubblico.

LE RACCOMANDAZIONI

D'altra parte con le dosi massicce di smart working, le scuole chiuse e le università già da tempo a distanza, non si temono esodi biblici da nord a sud come accadde a marzo, ma solo ricongiungimenti familiari, peraltro già possibili anche nelle zone rosse, per chi risiede in un comune diverso da quello in cui abita. Ciò che induce ad un seppur cauto ottimismo è la frenata dei contagi nelle regioni che sono state decretate per primo "rosse". La Sicilia è infatti poco sopra l'1%, il Piemonte è sceso a 1,3% e anche la Lombardia ruota intorno l'1,5%.

Sarà un Natale particolare, «responsabile e rigoroso», «senza movida e feste», come chiedono i virologi, ma l'esigenza di non peggiorare la salute mentale ed economica di molti italiani, in un momento molto sentito dell'anno, spinge anche l'ala da sempre più preoccupata dell'esecutivo a valutare sin da ora gli allentamenti possibili, magari sempre all'interno delle tre fasce, già dal 4 dicembre. Resterà, come ovvio, l'obbligo della mascherina anche se si passeggia, ma nelle case, oltre le raccomandazioni sarà difficile andare.

Marco Conti

NAPOLI CHIUSA LE STRADE RESTANO VUOTE

Due militari a presidiare il lungomare di Napoli: da ieri la Campania e zona rossa e le strade del capoluogo sono apparse deserte, dopo che alla vigilia del lockdown avevano fatto polemica le immagini del centro affollato di gente a passeggio e nei negozi

Il caso Calabria

Strada: dopo i colloqui nessuna proposta

«Dopo i primi colloqui non mi è stata fatta alcuna proposta formale». Così Gino Strada in una lettera aperta sul suo incarico di commissario in Calabria. «Ho chiesto alcuni chiarimenti sul mandato, ponendo una condizione fondamentale: non sono disponibile a fare il candidato di facciata né a rappresentare una parte politica».

Il bilancio (dati del 15/11/2020)

		Totali
Nuovi casi	33.979	1.178.529
Ricoverati	+649	32.047
Terapie intensive	+116	3.422
Decessi	+547	45.229

La % di positivi sui tamponi e velocità di crescita

% di positivi sui tamponi

01/09	01/10	10/10	20/10	30/10	07/11	14/11
1,20	2,20	4,30	7,50	14,50	17,2	16,3

Fonte: Protezione Civile, dati aggiornati alle 17 di ieri — L'Ego-Hub

Il virus sta davvero frenando?

▶Nuovi casi stabili, il picco tra 10 giorni Ma superati i ricoverati della prima fase

PROTESTA A ROMA: 11 FERMATI

Sono 11 i fermati per la protesta dei negazionisti di ieri a Roma. Verranno denunciati per resistenza e manifestazione non preavvisata.

IL FOCUS

ROMA Il 4 aprile, in pieno lockdown, in Italia c'erano 29.010 pazienti Covid ricoverati nei reparti di area medica. Fu il numero massimo raggiunto. Oggi sono molti di più, 32.047. A questi si aggiungono i 3.422 pazienti Covid in terapia intensiva, presto raggiungeremo il picco del 3 aprile, che fu di 4.068. Ma allora perché ieri il professor Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, ha detto che cominciamo a vedere effetto delle prime misure? Ha aggiunto: «Se uno paragona i numeri di venerdì 13 con quelli di venerdì 6 novembre abbiamo circa 2.500 contagiati di meno. Il numero dei ricoveri si è ridotto di più della metà e si è ridotto abbondantemente del 50 per cento anche il numero dei ricoveri nelle terapie intensive».

TENDENZA

I dati di ieri hanno solo parzialmente confermato questa tendenza: 33.979 nuovi positivi (con 195.279 tamponi), sette giorni prima (domenica 8 novembre) il dato era di 32.616 (ma con meno tamponi, 191.144). Ieri era alto il rapporto tra positivi e test (17,4 per cento), ma prima o poi bisognerà ragionare sul fatto che questo dato è sempre meno attendibile: si stanno escludendo dai calcoli tutti i tamponi rapidi negativi che regioni come Veneto e Lazio stanno eseguendo abbondantemente. In linea di massima, però, siamo a un evidente cambiamento della curva, nel senso che l'aumento quotidiano dei casi è costante, ma non avviene più quello che succedeva a inizio ottobre quando il numero di nuovi casi positivi raddoppiava da una settimana all'altra. Si tratta di una stagnazione, o dell'inizio di un plateau come abbiamo imparato a chiamarlo, ma con un problema: anche se non cresce è comunque un numero troppo alto e questo si riflette anche sui ricoveri. Se è vero ciò che dice il professor Locatelli quando sostiene che c'è un rallentamento dei ricoveri, è anche vero che comunque l'aumento c'è, ieri si sono aggiunti altri 116 posti occupati in terapia intensiva, 649 nei reparti di area medica. In sintesi: la pressione sugli ospedali è ancora pesante e spaventa il fatto che l'inverno sarà molto lungo; a gennaio ci potrebbero essere anche gli effetti dell'influenza stagionale e dunque il sistema sarà messo alla prova per molti mesi. Allo stesso tempo ci sono alcuni elementi favorevoli rispetto alla prima ondata: gli ospedali, pur con mille lacune, sono preparati e i posti letto sono stati aumentati; i malati non sono concentrati tutti in alcune province, come successo a marzo e ad aprile, ma sono spalmati su molte più regioni (anche se questo può avere un rovescio della medaglia, perché rischiano di andare in crisi sistemi sanitari in regioni che storicamente hanno una debolezza conclamata dell'offerta ospedaliera); c'è la possibilità di migliorare l'assistenza domiciliare o nei Covid hotel, in modo da non avere come unica soluzione il ricovero per quella parte di pazienti che hanno una manifestazione della malattia meno pesante.

PICCO

Altri due dati: per quello che conta, almeno in questa prima fase della seconda ondata, il picco dei contagi potrebbe arrivare nei prossimi dieci giorni, per poi cominciare una graduale discesa. Si ritiene che la frenata in corso sia ancora legata alle chiusure più blande, mentre gli effetti dei Dpcm (con alcune regioni in fascia rossa e sacrifici non così differenti da quelli del lockdown) li vedremo solo più avanti. Se guardiamo ai contagi, la media mobile settimanale è stata di 34.775, il più 8 per cento rispetto a sette giorni prima (dato calcolato da Youtrend). Domenica 8 novembre l'incremento della media settimanale era invece stato del 23 per cento, domenica primo novembre era del 65 per cento, domenica 25 ottobre dell'88 per cento. In sintesi: la frenata c'è, ma l'inverno sarà molto lungo.

Mauro Evangelisti

I 4 tipi di vaccini

In tutti i casi si cerca di attivare il sistema immunitario a preparare **anticorpi anti-spike**

La **proteina spike** è quella che si trova sulla corona del virus SarsCov2 e gli permette di combinarsi con le cellule umane

METODI GIÀ SPERIMENTATI IN PASSATO

1 **Vettori virali**
Si inietta un comune virus del raffreddore (es da scimpanzé) che contiene la proteina spike di SarsCov2

2 **Virus inattivati**
Si inietta direttamente il virus Sars-Cov-2, ma inattivato o attenuato

3 **Proteina ricombinante**
Il vaccino è basato sulla proteina spike ricombinante, unita ad un adiuvante che fa da vettore

METODO MAI USATO
Acidi nucleici RNA o DNA
Iniezione di un Rna codificante per proteine del virus: entrato nelle cellule umane dovrebbe essere tradotto nella proteina spike

I 10 VACCINI PIÙ VICINI ALLA LICENZA

- **UniOxford/ AstraZeneca** (in collaborazione Irbm Pomezia)
- **Gamaleya**
- **CanSino/Beijing Ins.**
- **Janssen**
- **Sinovac**
- **Wuhan Ins./Sinopharm**
- **Beijng Ins/Sinopharm**
- **Novavax**
- **Biontech/Pfizer** (ha dichiarato successo al 90%)
- **Moderna/Niaid**

L'Ego-Hub

L'allarme dell'Interpol «Sul web farmaci falsi»

▶Non solo finti medicinali, in rete venduti gli integratori che "proteggono" dal Covid

▶A inizio novembre il vertice al quale hanno partecipato anche le forze di polizia italiane

IL CASO

ROMA Se a marzo gli affaristi senza scrupoli avevano puntato tutto sulle mascherine contraffatte, adesso gli speculatori di mezzo mondo scommettono sul vaccino per il Covid-19, e pazienza se in realtà si tratta di un intruglio privo di ogni capacità di immunizzazione. L'importante è vendere. È questa la nuova corsa all'oro su cui giocano i trafficanti. Il pericolo non è sfuggito all'Interpol, l'organizzazione internazionale dedita alla cooperazione di polizia e al contrasto del crimine. Per evitare che in Occidente si abbatta una pioggia di farmaci anti-Covid-19 "fake" è stato organizzato un incontro-seminario sul tema dei prodotti sanitari illegali legati al coronavirus.

Alla riunione, via web, hanno partecipato i primi di novembre anche i delegati italiani. Il convegno era coordinato dall'Interpol di Singapore e al tavolo virtuale sedevano i rappresentanti delle più importanti case farmaceutiche, di varie agenzie delle dogane, forze dell'ordine e agenzie del farmaco di numerosi paesi.

L'INCONTRO

Il vaccino anti-coronavirus rappresenta solo la punta dell'iceberg. Di fatto in rete impazzano farmaci che promettono cure a chi ha già contratto il Covid-19. Si tratta di prodotti sanitari autentici, che si possono utilizzare unicamente negli ospedali, e vengono venduti in rete ai privati. L'impiego di questi prodotti richiede la mano esperta di medici ultra qualificati, anche perché spesso si tratta di farmaci sperimentali. Poi vi è la questione degli integratori "miracolosi". Insomma dei preparati capaci di prevenire il Covid-19 aumentando la resistenza immunologica. Anche in questo caso si tratterebbe di prodotti fasulli che avrebbero, come effetto collaterale, quello di far abbassare il livello di guardia in chi, assumendoli, potrebbe ritenersi invincibile al coronavirus.

I NODI

Sul vaccino le difficoltà sarebbero duplici. Gli esperti delle varie polizie, riuniti i primi di novembre, hanno condiviso una problematica che potrebbe presentarsi a breve, quando il vero vaccino sarà in commercio. Vi è il pericolo che grandi quantità possano essere rubate alle case farmaceutiche e poi vendute illegalmente. Ebbene i rischi a riguardo potrebbero essere elevati: anche se si acquista un prodotto autentico nel mercato nero, chi garantisce, ad esempio, che questo sia stato conservato nel migliore dei modi? Un dettaglio non da poco per una "merce" così delicata come il vaccino. Inoltre nel dark web è già in vendita il vaccino "fake". Alcuni esempi di fialette false, con la dicitura in inglese, sono state mostrate durante la riunione dell'Interpol.

L'ALLERTA

Ad ogni modo il pericolo che in Italia possa essere venduto un farmaco falso è stato lanciato anche da Antonio Magi, il presidente dell'ordine dei Medici di Roma. «Abbiamo ricevuto alcune segnalazioni su cui stiamo procedendo con ulteriori approfondimenti».

I medici temono che il "mercato nero" prenda piede, soprattutto con prodotti sperimentali made in China. «Stiamo cercando di capire quanto sia diffuso il fenomeno - precisa il presidente Magi - si tratta di un vaccino in fase sperimentale che in Italia non può essere venduto o somministrato».

Le prime richieste sarebbero già arrivate. Lo conferma Lucia King, portavoce della comunità cinese a Roma e presidente del comitato per l'emergenza coronavirus della capitale: «Mi sono arrivate alcune richieste - spiega - da alcuni italiani. Hanno chiesto informazioni e in che modo possono accedere al vaccino».

Giuseppe Scarpa

PRONTO SOCCORSO ROMANO AFFOLLAMENTO DI MALATI E MEDICI ALLO STREMO

È una foto choc quella che circola in queste ore sui social: mostra la sala Covid del pronto soccorso dell'ospedale romano Sant'Eugenio con i malati quasi uno sull'altro. I medici sono allo stremo

La catena di trasporto e consegna del vaccino anti-Covid

1 Il vaccino viene inviato nel paese di destinazione in speciali confezioni di ghiaccio secco ciascuna della capacità di 5000 dosi

2 Il paese di destinazione può scegliere di conservare il vaccino in speciali depositi detti "freezer farms" per un massimo di sei mesi alla temperatura di -70

3 Nelle confezioni di ghiaccio secco chiuse il vaccino ha dieci giorni per raggiungere il centro di vaccinazione

4 Una volta consegnato, il vaccino può essere conservato per un massimo di cinque giorni in celle frigorifere tra i 2 e gli 8 gradi

L'Ego-Hub

Lo studio

Coronavirus già presente in Italia a settembre 2019

▶Il virus SarsCov2 circolava in Italia già a settembre 2019, dunque ben prima di quanto si è pensato finora. La conferma arriva da uno studio dell'Istituto dei tumori di Milano e dell'università di Siena, che ha come primo firmatario il direttore scientifico Giovanni Apolone, pubblicato sulla rivista Tumori Journal. Analizzando i campioni di 959 persone, tutte asintomatiche, che avevano partecipato agli screening per il tumore al polmone tra settembre 2019 e marzo 2020, si è accertato che l'11,6% (esattamente 111 su 959) di questi aveva gli anticorpi al coronavirus (16 positivi all'immunoglobulina G e 95 all'immunoglobulina M), di cui il 14% già a settembre e il 30% nella seconda settimana di febbraio 2020. I ricercatori hanno voluto cercare la presenza degli anticorpi specifici al nuovo coronavirus nei campioni di sangue per tracciare comparsa, frequenza e variazioni temporali e geografiche dell'infezione da SarsCov2 nelle varie regioni italiane. Dei 111 casi analizzati, 16 erano positivi all'immunoglobulina G e 95 all'immunoglobulina M); il maggior numero (53,2%) proveniva dalla Lombardia, ma anche da altre 12 Regioni (soprattutto Piemonte, Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Veneto). Ciò dimostra quindi che il virus SarsCov2 ha iniziato a circolare in Italia già diversi mesi prima che venisse identificato il primo malato a febbraio a Codogno.

Altri due vaccini Pronti 400 milioni «Impatto in estate»

IL CASO

ROMA In manovra sono stati stanziati già 400milioni di euro per la campagna di vaccinazione in Italia, si stanno cercando magazzini "segreti" per la conservazione, la macchina organizzativa si sta mettendo in moto. Da quando lunedì scorso una delle multinazionali in corsa, Pfizer (in collaborazione con BioNTech), ha annunciato che il vaccino anti Covid si sta dimostrando efficace al 90 per cento, l'attenzione dell'Italia e del resto del mondo si è concentrata tutta su questo tema. Il professor Ugur Sahin, co-fondatore di BioNTech, dunque uno degli sviluppatori del vaccino, ha avvertito in una intervista alla Bbc: «La trasmissione tra le persone sarà ridotta da un vaccino così efficace, forse non del 90 per cento ma almeno del 50. E questo dovrebbe comportare una drastica riduzione della diffusione della pandemia. Durante l'estate 2021 ci sarà un impatto concreto del nuovo vaccino, ed entro l'inverno successivo torneremo alla normalità».

DOPO PFIZER, IN ARRIVO QUESTA SETTIMANA LA SVOLTA ANCHE PER MODERNA E ASTRAZENECA NEGLI USA TRA UN MESE LE PRIME INIEZIONI

L'EFFICACIA

La corsa è iniziata: ospite di "Mezz'ora in più", il professor Guido Silvestri (virologo della Emory University di Atlanta) ha spiegato che prima di Natale (dunque tra un mese) «comincerà la vaccinazione degli operatori sanitari negli Stati Uniti». Ma questa dovrebbe essere la settimana che riserverà accelerazioni anche per altri vaccini: il primo è quello di Moderna, sempre americana, e come quello di Pfizer si basa sull'Rna messaggero; per questi giorni ci si aspetta un annuncio sull'efficacia. Spiega all'Ansa Cristina Cassetti, virologa italiana da 17 anni all'Istituto nazionale delle malattie infettive NIAID guidato proprio da Anthony Fauci: «Ci sono buone probabilità che entro la fine dell'anno avremo non uno, ma due vaccini contro il Covid-19, approvati con autorizzazione di emergenza dalla Food and drug administration». Ha spiegato Fauci: «Il risultato Pfizer convalida la piattaforma mRNA. Moderna è un candidato per l'mRNA, ci risultati simili». In parallelo, si attende tra fine novembre e inizio dicembre il via libera da parte dell'Ema (l'autorità europea) per il vaccino sviluppato dall'Istituto Jenner di Oxford in collaborazione con Irbm di Pomezia, e prodotto e commercializzato dal colosso britannico-svedese AstraZeneca. Se per Pfizer l'Italia attingerà dal contratto siglato dall'Unione europea che dovrebbe riservare al nostro paese un primo lotto di 27 milioni di dosi, per AstraZeneca c'è un canale preferenziale, visto che da mesi è stato siglato un accordo per 70 milioni di dosi. Il Serum Institute, partner di AstraZeneca per l'India, ha annunciato che già a dicembre si conta di iniziare la somministrazione di 100 milioni di dosi. In sintesi: tra dicembre e gennaio, sia pure su un numero limitato di persone, l'operazione storica della vaccinazione in varie parti del mondo comincerà (per non parlare di ciò che già è stato avviato in Cina con la somministrazione a personale sanitario ed esercito).

Bene, ma in Italia? Il commissario Domenico Arcuri deve di fatto preparare due canali (ma non è escluso che nelle prossime settimane possano aggiungersi altri vaccini). Quello di Pfizer richiede la complessa organizzazione della catena del freddo, perché il vaccino va sempre mantenuto a una temperatura inferiore a -70 gradi. Pfizer ha studiato delle scatole che conservano 1.200 dosi, ma comunque serviranno dei magazzini "hub" regionali, per poi consegnare negli ospedali le scatole.

LA SICUREZZA

Entro cinque giorni, se poi la fiala viene messa in un frigorifero tradizionale, la somministrazione deve essere eseguita, altrimenti il vaccino diviene inefficace. Nel caso di AstraZeneca, invece, è sufficiente una temperatura tra i - 4 e i -8 gradi centigradi. Ma per entrambi i vaccini ci sono molti timori per la sicurezza, visto che parliamo di qualcosa che cambierà le nostre vite, mentre ogni giorno vediamo 500-600 persone che muoiono per Covid negli ospedali. Per questo sarà coinvolto l'esercito e saranno tenute il più possibile riservate le localizzazioni dei magazzini di conservazione dei vaccini.

Mauro Evangelisti

La lotta al Covid a Nordest

Test fai-da-te, via alla sperimentazione

▶Rigoli: «Veneto primo nel mondo». Da oggi 5.000 kit distribuiti negli ospedali di Treviso, Venezia, Padova, Vicenza e Verona

▶Apripista i pazienti del Pronto soccorso. Ma con la validazione dell'Iss, potrà partire la vendita in farmacia «a meno di 3 euro»

LA PRESENTAZIONE

VENEZIA Comincia oggi un nuovo capitolo della storia Covid. Con la videoconferenza organizzativa fissata in mattinata, a cui seguirà la presentazione pubblica durante la consueta diretta televisiva e social del governatore Luca Zaia alle 12.30, inizia la sperimentazione in Veneto del test rapido fai-da-te per la diagnosi dell'infezione da Coronavirus. «Siamo i primi nel mondo a utilizzare un prodotto cinese, destinato a cambiare la vita non solo dei sanitari, ma anche dei cittadini: i nostri dati serviranno all'Istituto superiore di sanità per la definitiva validazione», annuncia Roberto Rigoli, coordinatore regionale delle 14 Microbiologie e vicepresidente nazionale dell'Associazione microbiologi clinici Italiani.

LE CONFEZIONI

I primi 5.000 kit verranno distribuiti alle Ulss di cinque province: Treviso, Venezia, Padova, Vicenza e Verona. I dettagli saranno definiti stamattina, ma è verosimile che ciascuna Ulss riceva un migliaio di confezioni, contenenti ognuna il bastoncino, il reagente e le istruzioni, illustrate anche con le figure, in modo da essere facilmente comprensibili pure per i non addetti ai lavori. Del resto si tratta proprio di articoli destinati agli utenti finali, i quali potrebbero scoprire da sé e a casa se sono positivi al virus («con la stessa facilità con cui le donne usano il test di gravidanza»), una volta che fosse completata con successo la procedura di autorizzazione. «Test di autodiagnosi – li definisce la Regione – di cui il Veneto avvierà la sperimentazione per verificarne la effettiva validità scientifica. Al termine del percorso, qualora i risultati in parallelo con i tamponi molecolari ne dimostrassero l'efficacia, sarà quindi avanzata richiesta di validazione alle competenti autorità scientifiche nazionali».

LA BARRETTA Un test rapido: questo indica una negatività

IL COORDINATORE DELLE 14 MICROBIOLOGIE: «I TAMPONI CINESI SARANNO UTILIZZATI SOTTO LE DIRETTIVE DEL COMITATO ETICO»

LE PROCEDURE

In questa fase la prudenza è massima. «Parliamo di una sperimentazione clinica – spiega Rigoli – che come tale deve seguire tutte le prescrizioni di legge, a cominciare dalla valutazione del Comitato etico, per arrivare alla validazione dell'Iss, a cui trasmetteremo i nostri risultati. Il prodotto in questione ha già ottenuto la marcatura Ce (il marchio di conformità europea, *ndr.*), ma siccome è stato pensato per l'auto-somministrazione, prima di essere autorizzato deve seguire un percorso diverso e più stringente rispetto agli altri. Vengono valutati molti parametri, non solo quelli relativi alla specificità e sensibilità del test, ma anche la chiarezza nell'esecuzione, il fatto che non mostrino aspetti di nocività e altri ancora». Saranno i pazienti a sperimentarne direttamente l'utilizzo, ma all'interno dell'ospedale e sotto il controllo dei sanitari. L'idea è di partire con i pazienti del Pronto soccorso, i quali si infileranno da soli il bastoncino nelle fosse nasali e lo inseriranno nel contenitore del reagente, vedendo con i propri occhi «nel giro di 15 minuti» se compaiono le barrette che indicano la positività. Ma siccome bisognerà verificare se il sistema è affidabile, l'analisi avverrà "in doppio": il campione biologico sarà infatti mandato in laboratorio per la conferma molecolare dell'esame, tecnica tuttora considerata il "gold standard" (e cioè il modello di riferimento) per la diagnosi dell'infezione da Coronavirus. Il microbiologo sottolinea comunque che i tamponi fai-da-te «finora hanno mostrato una grande affidabilità, oltre il 90% di sensibilità e specificità», vale a dire un'elevata capacità di identificare correttamente i soggetti positivi e quelli negativi, senza inciampare nei "falsi".

IL MERCATO

Con l'autorizzazione dell'Iss, potrà scattare la vendita in farmacia, «a meno di 3 euro» stima Rigoli. I tempi? Relativamente rapidi secondo gli esperti, come veloce è l'evoluzione del mercato: «Dietro i cinesi, sono già pronti i produttori europei e americani».

Angela Pederiva

IN QUESTA FASE L'ANALISI SARÀ RIFATTA IN LABORATORIO «MA FINORA HANNO MOSTRATO GRANDE AFFIDABILITÀ»

PROMOTORI Roberto Rigoli osserva Luca Zaia mentre si infila un tampone rapido nelle fosse nasali

Fase 4 anche per le terapie intensive

IL BOLLETTINO

VENEZIA Il Veneto ha superato la quota psicologica di 100.000 positivi dall'inizio dell'epidemia Covid. Nel giro di ventiquattr'ore ci sono stati infatti 2.910 nuovi casi di contagio per un totale di 101.954. E ieri si è accesa anche la luce arancione del semaforo sanitario predisposto dalla Regione Veneto per quanto riguarda le terapie intensive: si sono superati i 251 pazienti ricoverati - per la precisione sono 262 - e dunque si è entrati nella Fase 4. Dove peraltro si era già da giorni avendo oltrepassato da tempo la soglia dei 1.550 ricoverati nei reparti non gravi: ieri ce ne sono stati altri 101, per un totale di 2.079. Trentuno le vittime in un giorno che hanno portato il totale dei decessi a 2.860. In Veneto in isolamento fiduciario si trovano 26.298 persone, con un calo di 180 rispetto a sabato.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 608 nuovi contagi (il 13,50 per cento dei 4.505 tamponi eseguiti) e 12 decessi da Covid-19. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 18.937. I casi attuali di infezione sono 10.078. Scendono a 43 i pazienti in cura in terapia intensiva mentre salgono a 401 i ricoverati in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 528. I totalmente guariti sono 8.331, i clinicamente guariti 151 e le persone in isolamento 9.483.

ITALIA

Sono 33.979 i positivi al coronavirus individuati nelle ultime 24 ore in Italia. Le vittime sono 546 e salgono a oltre 45mila i morti di coronavirus in Italia, per la precisione 45.229. È di 116 l'aumento dei pazienti ricoverati in terapia intensiva nelle ultime 24 ore. Il totale delle persone in rianimazione è ora di 3.422 e i ricoveri nei reparti ordinari sono invece aumentati di 649 unità, portando il totale a 32.047. Con il consueto netto calo del weekend sono stati effettuati meno tamponi: 195.275 tamponi, un numero inferiore di 30 mila unità rispetto a sabato.

Pazienti inviati al 118? I medici di famiglia: «Falso» E annunciano carte bollate

IL CASO

VENEZIA Alzata di scudi dei medici di base contro il collega Paolo Rosi che ha chiesto di "schedare" chi invia i pazienti al pronto soccorso senza aver effettuato alcun approfondimento clinico. Già si parla di esposti all'Ordine dei medici, ma anche alla Procura perché la "disposizione" di Rosi avrebbe "diffamato" l'intera categoria. «Una disposizione inappropriata, non si può sparare nel mucchio, vanno fatti nomi e cognomi di chi non si comporta come dovrebbe», ha detto Domenico Crisarà, segretario regionale della Fimmg veneta, il maggiore sindacato di categoria. «Una lettera minatoria», ha aggiunto Maurizio Scassola della Fimmg Venezia. Bruno Di Daniel del sindacato Snami: «Siamo indignati, Rosi deve rispondere all'Ordine dei medici e non escludiamo di portare il caso in tribunale». E la Federazione regionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri del Veneto ha annunciato che «valuterà le opportune iniziative, da attuare nelle sedi preposte, a tutela della professionalità e del decoro dei suoi iscritti».

CRISARÀ (FIMMG): «DISPOSIZIONE INAPPROPRIATA DIANO NOMI E NUMERI» DI DANIEL (SNAMI): «SIAMO INDIGNATI»

LA LETTERA

Come riferito ieri, Paolo Rosi, in qualità di coordinatore del Comitato di crisi emergenza coronavirus, ha inviato lo scorso 13 novembre una disposizione ai direttori delle centrali operative Suem 188, ai direttori sanitari delle Ulss e ai direttori dei distretti, chiedendo di "registrare" i nominativi dei medici di medicina generale, ma anche quelli del Servizio di continuità assistenziale (l'ex Guardia medica) che inviano i propri pazienti al pronto soccorso senza averli prima valutati. Tutto questo perché ci sono «ripetute segnalazioni» pervenute dalle centrali operative del Suem relative a pazienti con febbre e sintomi respiratori che «vengono invitati a rivolgersi al 118 dal medico di medicina generale senza che questi abbia provveduto ad alcun approfondimento clinico».

POLEMICA Da sinistra i rappresentanti dei medici Domenico Crisarà (Fimmg) e Bruno Di Daniel (Snami)

LA FEDERAZIONE DEGLI ORDINI ANNUNCIA INIZIATIVE A TUTELA DEGLI ISCRITTI

LE REAZIONI

«Una disposizione inappropriata e fuori luogo - ha commentato Crisarà - Se ci sono comportamenti difformi da quelli contrattuali ed etici è chiaro che devono essere segnalati, è da una vita che lo diciamo, ma diciamo anche che vanno valutati assieme, non aprendo un clima di caccia alle streghe, di delazione, con comunicazioni general-generiche come quella di Rosi. Anche perché qualcosina da correggere ce l'abbiamo tutti». Crisarà chiede «nomi e numeri». E sarcasticamente osserva: «Mi piacerebbe sapere cos'è successo durante l'estate: eravamo quelli che hanno fatto la differenza nella gestione dell'emergenza sanitaria rispetto al resto d'Italia, adesso sembriamo una professione di reietti. Che ci abbia infettato un virus? Magari il dottor Rigoli potrebbe inventare un tampone e scoprire cosa ci è successo».

Ad annunciare carte bollate è Bruno Di Daniel dello Snami, il sindacato che non ha firmato l'accordo sull'esecuzione dei tamponi («Ma li facciamo lo stesso») e che ragiona sui numeri: «Il 96% dei positivi è a casa, non è ospedalizzato. Chi li segue? Noi li seguiamo, assieme ai colleghi del Servizio di continuità assistenziale e delle Usca. Seguiamo i pazienti che devono fare i controlli cardiologici e oncologici perché gli ambulatori in ospedale sono chiusi, facciamo i certificati di contumacia per chi deve fare la quarantena dopo essere stato a contatto con un positivo, facciamo la campagna anti influenzale, la diagnosi e la terapia Covid a domicioli, seguiamo gli anziani nelle Rsa. E Rosi si permette di dire che mandiamo tutti al pronto soccorso?».

Infine il monito di Ivan Bernini, segretario generale Fp Cgil Veneto: sbagliato, dice, «rompere la coesione e la solidarietà tra professionisti della salute mettendoli gli uni contro gli altri».

Alda Vanzan

Vivere in fascia gialla

VENEZIA L'ultimo aperitivo prima del coprifuoco: a Rialto lo spritz al pomeriggio

PADOVA L'area delimitata in un supermercato: di domenica venduti solo generi alimentari

BELLUNO Blitz della polizia contro il party abusivo: 16 giovani sanzionati

Controlli, minacce al sindaco e sanzioni per i divieti violati

▶Noventa Padovana, lettera a Bisato: «Calma la polizia». E lui fa denuncia

▶Festa abusiva, nei guai 16 bellunesi Mestre, chiuso un emporio cinese

IL BILANCIO

VENEZIA Primo fine settimana da "zona gialla plus" per il Veneto, dove al coprifuoco nazionale si sono sommate le restrizioni regionali. Dalla festa abusiva a Belluno, all'emporio aperto a Mestre, non sono mancate le sanzioni, ma a fare notizia è piuttosto la lettera minatoria ad Alessandro Bisato, che oltre ad essere il segretario regionale del Partito Democratico è anche il sindaco di Noventa Padovana, ruolo in cui aveva disposto i controlli della polizia locale e ha finito per dover presentare denuncia ai carabinieri. Diverse anche le multe elevate in Friuli Venezia Giulia, che invece è entrato in "fascia arancione".

L'INTIMIDAZIONE

La missiva contenente le minacce a Bisato, indirizzata al primo cittadino e imbucata nel paese padovano, è arrivata sabato in municipio. Il misterioso mittente ha contestato così le sanzioni anti-Covid: «Caro sindaco è saggio e prudente far calmare la Polizia locale, non è conveniente elevare tutte quelle multe. La divisa non può essere sufficiente per il rispetto e l'integrità delle persone che le indossano». Nessuna firma, ma un'intimidazione: «Uomo avvisato, mezzo salvato». Bisato ieri ha sporto denuncia in caserma e non ha alcuna intenzione di fare marcia indietro: «Non ho paura delle lettere anonime». Nei giorni scorsi il suo collega Martino Schiavon, sindaco di Ponte San Nicolò, si era ritrovato addirittura l'auto distrutta sotto casa, dopo aver multato tre adolescenti che non volevano saperne di indossare la mascherina.

SEGNALAZIONI PER SPRITZ POMERIDIANI E MOLDAVI IN CODA PER VOTARE: TUTTO IN REGOLA TRIESTE, GIRA IN BICI NELLA NOTTE: MULTATO

IL PARTY

Giovanissimi, alcuni dei quali minorenni, sono anche i 16 sanzionati sabato sera a Belluno per la violazione delle disposizioni anti-contagio. I ragazzini stavano prendendo parte a un party abusivo a base di alcolici, in un'area sottostante il Ponte degli Alpini. Scoperti da poliziotti e carabinieri, i partecipanti hanno tentato di fuggire ma sono stati raggiunti dalle forze dell'ordine, identificati e sottoposti a sanzioni amministrative per la violazione del decreto statale.

MINACCIATO Il sindaco e segretario veneto del Pd Alessandro Bisato

TREVISO Maxi coda di immigrati moldavi per votare alle elezioni presidenziali

IL MAGAZZINO

Ha invece trasgredito all'ordinanza regionale il magazzino cinese, situato all'interno del parco commerciale Le Porte di Mestre, trovato aperto sabato. I carabinieri hanno fatto chiudere il punto vendita Aumai, risultato in piena attività e con diversi clienti all'interno, malgrado lo stop disposto per quel tipo di attività. Quando i militari sono entrati, erano stati emessi fino a quel momento 244 scontrini. Il proprietario, un cittadino cinese, è stato multato e il negozio, una fatta uscire la gente, ha dovuto chiudere.

L'APERITIVO E LE URNE

Sostanzialmente in regola, secondo gli esiti delle ispezioni, sono invece risultati i bar che vedevano l'obbligo delle consumazioni solo da seduti dalle 15 alle 18. Da Venezia a Treviso, spritz soltanto al tavolo, benché anticipato all'ora del tè. Numerose sono state comunque le segnalazioni via social, anche per le lunghe code che si sono formate fuori dai seggi istituiti per il ballottaggio delle elezioni in Moldova, i cui cittadini in Veneto sono oltre 32.000. Urne aperte a Padova, Mestre, Treviso, Vicenza e Verona, ma tanti controlli, tutti con la mascherina e nessun assembramento.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

A Trieste sono state spiccate 14 multe per la violazione del coprifuoco. Sanzionati un 23enne sorpreso all'1.45 a girare in bicicletta, 9 romeni trovati a bordo di un minivan partito da Lecce e diretto ad Est, altri 4 loro connazionali che stavano caricando un'auto su un carrello da rimorchio per portarla a Roma. Su 787 persone controllate, ne sono state sanzionate in tutto 32; su 6 locali, 2 hanno avuto verbali.

Le nuove misure

La manovra per le donne sulle assunzioni rosa non si versano contributi

▶L'agevolazione fino a 6 mila euro l'anno è valida sull'intero territorio nazionale

▶Non ci sono limiti d'età per le lavoratrici Quaranta milioni per le imprese femminili

IL FOCUS

ROMA Raddoppiano le agevolazioni per chi deciderà di assumere una donna disoccupata nel biennio 2021-2022: lo sgravio contributivo arriva al cento per cento. Per un massimo di seimila euro l'anno. La norma, in base alle ultime bozze circolate, è contenuta nella manovra di bilancio. E fa il paio con gli sgravi per le assunzioni degli under 35 (sia uomini che donne). Sono proprio queste infatti le categorie storicamente più fragili del mondo del lavoro. Quelle che alle prime difficoltà vengono "scaricate". E questa crisi non sta facendo eccezione. I giovani e le donne si confermano le principali "vittime" del mercato dell'occupazione. La componente femminile ancora di più. Secondo i dati Ocse relativi a ottobre In Italia la disoccupazione femminile è salita al 10,8% dal 10,6%, mentre quella maschile è diminuita all'8,7% dal 9%.

Nel secondo trimestre di questo terribile anno - è l'osservatorio Inps/ministero del Lavoro a rilevarlo - a fronte di un calo degli occupati generalizzato le donne sono quelle che hanno pagato il prezzo più alto con 470.000 posti di lavoro persi rispetto allo stesso periodo del 2019, un calo percentuale del 4,7% contro il -2,7% dell'occupazione maschile.

NEL SECONDO TRIMESTRE DEL 2020 470.000 OCCUPATE IN MENO RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE

I DIVARI

Anche a livello di retribuzione persiste un divario enorme tra donne e uomini: a fronte di una retribuzione media annua di 25.288 euro dei maschi, le lavoratrici si fermano a 17.466 euro (dati Inps relativi a tutto il 2019). Si tratta di quasi ottomila euro all'anno, una cifra enorme, il 31% in meno rispetto al 16% registrato nel resto dell'Europa. Incide la maggiore diffusione del lavoro part-time tra le donne, peccato che sempre più spesso non sia una scelta, ma un obbligo imposto dal datore di lavoro. Ridurre questi divari non è solo un imperativo etico, ma ha anche la sua valenza economica con impatti positivi sul Pil. Come ha recentemente ricordato la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, «secondo i calcoli di Bloomberg basati su dati Eurostat, se il tasso di occupazione femminile in Italia fosse uguale a quello maschile il Pil salirebbe di 88 miliardi di euro. Non solo. Secondo una ricerca dell'Organizzazione internazionale del lavoro del 2019, le aziende che puntano sulla parità di genere ottengono un più elevato livello di produttività». Anche gli economisti della Banca d'Italia si sono cimentati a stimare gli impatti positivi sul Pil nel caso di riduzione dei divari di genere: mezzo punto in più in caso di parità salariale; ben 7 punti se venisse dimezzato anche il gap nel tasso d'impiego. Puntare quindi su una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro fa guadagnare tutti.

LA NORMA

L'esonero contributivo al 100% per chi assume donne non prevede limiti di età: vale anche per le lavoratrici meno giovani, ben al di sopra dei 35 anni. E vale in tutta Italia, nel Nord e nel Centro e nel Sud. La norma, sperimentale per due anni, richiama (raddoppiando l'agevolazione) il dispositivo contenuto nella legge 92 del 2012 che già prevedeva uno sgravio contributivo del 50% per le «donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, residenti in regioni ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea» e per le assunzioni «di donne di qualsiasi età prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno ventiquattro mesi, ovunque residenti». C'è una sola clausola: le assunzioni «devono comportate un incremento occupazionale netto calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori rilevato in ciascun mese ed il numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti». Devono essere quindi assunzioni aggiuntive all'organico già esistente.

IMPRENDITRICI

Lavoro dipendente, ma non solo. Per stimolare l'occupazione femminile la manovra prevede la costituzione di un fondo per l'imprenditoria femminile, «con specifica attenzione ai settori dell'alta tecnologia». Sono previsti contributi a fondo perduto, finanziamenti a tasso zero o agevolati e percorsi di assistenza tecnico-gestionale. Il fondo è dotato di 20 milioni per il 2021 e altrettanti per il 2022.

Giusy Franzese

SECONDO UNO STUDIO DI BANKITALIA DIMEZZANDO IL GAP TRA I SESSI IL PIL CRESCEREBBE DI SETTE PUNTI

Tabacco Niente aumenti

Sigarette elettroniche: il governo ci ripensa sulla maxi-accisa del 25%

Niente rincari per le sigarette elettroniche: nell'ultima bozza della manovra di bilancio non c'è più la norma che prevedeva un'accisa del 25% del prezzo di vendita sui prodotti derivati dal tabacco, i tabacchi da inalazione senza combustione, le sigarette elettroniche e i prodotti accessori.

La manovra 2021

Donut chart — valore complessivo 37,9 MILIARDI:
- 5,3 CIG
- 4 Fondo anti Covid
- 3 Assegno unico per i figli

- **248** articoli
- **400 milioni** per acquisto di vaccini e farmaci anti covid
- **Piano cashback** i rimborsi in arrivo per chi paga con carte e bancomat saranno esenti da tasse
- **Sgravi al 100%** per l'assunzione delle donne
- **Proroga fino a marzo** della possibilità di rinnovare i contratti a tempo determinato senza causali
- **Fino al 2021** la possibilità di mettere in campo contratti di espansione, estendendoli alle aziende con almeno 500 dipendenti

L'Ego-Hub

La legge di Bilancio torna in Consiglio dei ministri si discute ancora sul 110%

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il governo accelera sulla manovra. Il Consiglio dei Ministri convocato per quest'oggi dovrebbe approvare definitivamente il testo del provvedimento, strutturato su 248 capitoli, per poi trasmetterlo alla ragioneria del Tesoro per la bollinatura. Se tutto filerà senza intoppi, la legge di Bilancio dovrebbe sbarcare in Parlamento entro la fine di questa settimana, con un ritardo di circa un mese rispetto al previsto. «La struttura della manovra è blindata ed il saldo di 38 miliardi resta invariato» spiegano fonti che ieri hanno partecipato alla riunione tra il premier, Giuseppe Conte, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, i capi delegazione e i responsabili economici delle forze di maggioranza.

LE NOVITÀ

Restano da definire, in queste ore, alcune questioni, tra le quali l'assegnazione di una decina di Fondi. Quasi sicuro, invece, un nuovo decreto legge, entro fine novembre, per effettuare uno scostamento di Bilancio, non inferiore a 20 miliardi, per potenziare ed ampliare i ristori in favore delle attività colpite dalle chiusure. Intanto, nell'ultima versione del testo sono spuntate alcune novità. Dopo aver prorogato lo stop ai licenziamenti fino al 31 marzo 2021, il governo ha deciso (indicando la medesima data) di concedere alle aziende la possibilità di rinnovare per un periodo massimo di 12 mesi e per una sola volta i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato senza causali. «Resta ferma la durata massima complessiva di 24 mesi» si legge nella norma, che parla di deroga resasi necessaria a causa dell'emergenza Covid. Ancora in tema lavoro, spunta un Fondo da 500 milioni per finanziare politiche attive ed ammortizzatori sociali approvate dalla Commissione europea nell'ambito del programma React Eu.

FINO A MARZO SI POTRANNO PROROGARE PER ALTRI 12 MESI I CONTRATTI A TERMINE SENZA CAUSALE

FISCO

Confermato il giro di vite al regime fiscale delle locazioni brevi, quelle di durata non superiore a 30 giorni. Attualmente il proprietario può, in alternativa al regime ordinario Irpef, optare per la cedolare secca al 21%, sostitutiva dell'Irpef e dell'imposta di registro. Questa opportunità, dal prossimo anno, verrà riconosciuta solo in caso di destinazione alla locazione breve di non più di quattro appartamenti per ciascun periodo di imposta.

In tempo di Covid, il governo mette sul piatto altri 2 miliardi di euro per sostenere il Fondo destinato al programma pluriennale di ristrutturazione dell'edilizia sanitaria. La dotazione sale così a 32 miliardi: previsto un potenziamento delle Rsa. Ancora in tema di sanità e pandemia, Palazzo Chigi punta a stanziare 400 milioni, in un Fondo ad hoc, per l'acquisto di vaccini anti Covid, e per farmaci destinati alla cura dei pazienti affetti dal virus. Buone notizie per la Rai: il 5% del gettito, che dal 2015 è stato sottratto nell'ambito della riforma che ha condotto il canone nella bolletta energetica, torna nelle casse dell'azienda. Alcuni giorni fa, il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, aveva spiegato «in un anno obiettivamente difficile, con l'impatto economico della pandemia, è dare un sostegno alla Rai». In tema di lotta alla criminalità e al terrorismo, il governo ha rifinanziato il piano "strade sicure" mettendo sul piatto 300 milioni per il biennio 2021-'22.

IL MECCANISMO

In alto mare la questione del Superbonus 110%. Il meccanismo è destinato a terminare a dicembre 2021 e non è stato rifinanziato per gli anni successivi, tra le proteste degli operatori, che lo ritengono depotenziato in mancanza di un'adeguata prospettiva temporale. «Senza la certezza di una durata più ampia, il Superbonus rimarrà un fenomeno mediatico: i proprietari hanno bisogno di tempo per programmare» ha protestato il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa a proposito del dibattito sulla proroga del superbonus oltre il 2021. Il governo sarebbe comunque orientato a recuperare la misura con i fondi europei del Recovery. Dunque l'estensione agli anni successivi potrebbe arrivare anche in un momento successivo.

Michele Di Branco

Istituto Luce Cinecittà sarà società per azioni

IL RIASSETTO

ROMA Dal primo gennaio l'Istituto Luce Cinecittà S.r.l. è trasformata in società per azioni '"Istituto Luce Cinecittà S.p.a" che succede in tutti i rapporti attivi e passivi facenti. È quanto si legge in una bozza della manovra nella quale si precisa che «le azioni di Istituto Luce Cinecittà S.p.A. sono attribuite al Ministero dell'economia e delle finanze. I diritti dell'azionista sono esercitati dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze». La società, si sottolinea, «è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da cinque membri, di cui due designati dal ministro dell'economia e delle finanze, uno dei quali con funzioni di Presidente designato d'intesa con il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, e tre, uno dei quali con funzioni di amministratore delegato, designati dal ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo». Il capitale di Istituto Luce Cinecittà S.p.a. alla data indicata dal primo periodo del presente articolo «è pari alla somma del netto patrimoniale risultante dal bilancio di chiusura di Istituto Luce Cinecittà S.r.l. al 31 dicembre 2020. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad aumentare il capitale sociale di Istituto Luce Cinecittà S.p.A. di un importo pari a 10 milioni di euro per l'anno 2021».

Gli Stati generali dei 5Stelle

«Resta il limite di 2 mandati» Dibba: mettetelo per iscritto Di Maio difende i patti col Pd

▶Una leadership collegiale votata nei prossimi giorni. Il frondista: Luigi resti fuori dai Garanti

▶Conte elogia il nuovo corso governista: cambiare idea è giusto se serve a migliorare

Il premier Giuseppe Conte (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA «Bisogna avere il coraggio e l'intelligenza di cambiarle, le idee». Talvolta «diventa un obbligo morale». Quando ieri il premier Giuseppe Conte ha inaugurato la giornata finale degli Stati generali del M5s, intervenendo subito dopo l'introduzione del capo politico dimissionario Vito Crimi e un video quasi agiografico sul grande assente Beppe Grillo, la miccia per la rivoluzione interna sembrava ormai innescata. Invece il messaggio marcatamente istituzionale con cui Conte ha soprattutto sottolineato di essere altro rispetto ai grillini («Vostro percorso», «Avete partecipato», «Vi siete interrogati»), alla fine ha fatto da preludio a interventi il più delle volte autoreferenziali da parte di una buona fetta dei 30 relatori che poco hanno aggiunto ai grandi temi che nei prossimi giorni saranno sottoposti al voto degli iscritti: leadership collegiale (ormai è un fatto, bisogna capirne le modalità), limite dei due mandati, alleanze, ruolo di Rousseau e posizionamento in Ue.

SCONTRO

Fortuna quindi che a scuotere il pomeriggio domenicale (oltre alla simpatica coincidenza della messa in funzione della Tap, storica e fallimentare battaglia dei 5S in Puglia) ci si è messo l'ordine alfabetico. La scelta tanto criticata nei giorni scorsi dall'auto-escluso Davide Casaleggio di non mostrare le preferenze che hanno portato sul palco virtuale i super delegati, ha infatti regalato l'uno-due ravvicinato che tutti aspettavano: Alessandro Di Battista che attacca Luigi Di Maio subito prima che questo possa rispondere. Un'occasione da non perdere se si considera che i due non si vedevano insieme in pubblico da febbraio 2019 e cioè da quando, da anime ancora affini, incontrarono i Gilet Gialli che all'epoca sognavano la «guerra civile».

Così, presa la parola, il pasdaran dei 5S ne ha approfittato per riservare all'ex amico di mille gite sulla neve una serie di stoccate. «Nessuno si senta attaccato su questo punto» ha iniziato Dibba, ma ora c'è bisogno di «un Comitato di garanzia» con dentro gli iscritti «e nessuno del governo» per le «regole e le nomine nei ministeri e nelle partecipate statali». Se leadership collegiale deve essere, lo sia con il controllo dei puristi e con Di Maio e la sua squadra di governisti fuori dai giochi. E soprattutto lo sia entro sei mesi perché, ha aggiunto Dibba, «Non vedo l'ora di rimettermi in gioco per il Movimento». E ancora, riferendosi ai alle possibili deroghe alla regola del doppio mandato «Venga scritto nero su bianco» ha detto lo sfiduciato Dibba, temendo che alle belle parole non seguano fatti, come avvenuto finora con la revoca della concessione delle autostrade ai Benetton e chiesta a gran voce di nuovo.

Fatti che anche Di Maio ha invocato da subito. Prima smorzando le polemiche sulle rielezioni bis («Limite sacrosanto»), poi augurandosi di essere più «incisivi e autonomi» nel governo e proponendo una «esternalizzazione» del nodo comitato di garanzia, ed infine difendendo l'alleanza con il Pd. Per quanto il più esplicitamente a favore sul punto sia stato Roberto Fico (in compagnia di Crimi), anche il ministro degli Esteri del governo giallo-rosso ha fatto intendere che le alleanze non sono un tabù ma devono essere «programmatiche». Vale a dire alle Politiche si corre da soli ma ad un tavolo sulle Comunali ci si siede con tranquillità (nessuna nuova su Roma, con la sindaca Raggi che però incassa il contentino del sostegno di un big come Stafano Buffagni).

TEMI E ITER

Da registrare anche come, al netto delle forti polemiche della vigilia, non sia arrivata la rottura con Davide Casaleggio. Il rapporto con lui e con la sua piattaforma Rousseau infatti, cambierà ma non sarà troncato («A quanto ho capito troveremo una nuova sinergia con Rousseau. Continueremo a lavorare con Davide» ha detto Di Maio, prima che Fico rilanciasse: «Gli strumenti di cui il Movimento si avvale devono essere del Movimento»). In ogni caso, resta da capire, quale compensazione economica potrà portare a tutto ciò.

Per comprendere fino in fondo e fare in modo che questo e tutto il resto della discussione di ieri trovi un senso, ci sarà ancora bisogno di tempo. Formalmente infatti, dall'incontro ancora non è stato prodotto alcunché e tutto è stato rimandato a «tra qualche giorno». E cioè a quando, come ha spiegato lo stesso Crimi in serata, «la sintesi di questi lavori sarà sottoposta al voto degli iscritti». A quel punto, con un atto di indirizzo sulla leadership tra le mani (il collegio con un primus inter pares o l'uomo forte?) verrà modificato lo statuto ed eletta una guida politica. A lui/loro il compito di sbrogliare la matassa «per realizzare tutto il resto».

Francesco Malfetano

I LAVORI APERTI DA UN VIDEO CELEBRATIVO DI GRILLO. CAMBIERÀ IL RAPPORTO CON ROUSSEAU MA SENZA TRONCARE

MOSSA IDENTITARIA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI: DOBBIAMO ESSERE AUTONOMI E FARCI VALERE DI PIÙ NEL GOVERNO

LE FRASI

Serve proseguire il **confronto** col centrosinistra e fare rete con altre forze politiche

ROBERTO FICO

Nessuna deroga al limite dei 2 mandati per istituzioni regionali, nazionali e Ue

VITO CRIMI

Il Movimento da oggi **cambia**, ha superato la sua fase sperimentale

PAOLA TAVERNA

Luigi Di Maio sul palco virtuale degli Stati generali M5S

Il grande gelo sulla Raggi il via libera al bis non arriva

LO SCENARIO

ROMA Si è parlato tanto di sindaci agli Stati generali dei 5Stelle e poco, pochissimo del sindaco grillino per eccellenza, Virginia Raggi. Dalla due giorni che ha ridisegnato gli schemi e gli equilibri del Movimento non è arrivata la definitiva benedizione alla ricandidatura dell'attuale primo cittadino di Roma. Messa, invece, in dubbio in più occasioni anche dal leader maximo Luigi Di Maio. Il quale, soltanto il 2 novembre scorso, ha sottolineato «il dovere anche a Roma di costruire una coalizione» con il Pd. Che sull'attuale inquilina del Campidoglio continua a porre un veto.

QUADRATO

Per la cronaca Raggi - che sempre ieri ha comunicato via social di essere guarita dal Covid e che già da oggi tornerà a lavorare in Campidoglio - ha incassato agli Stati generali soltanto il sostegno del viceministro allo Sviluppo, Stefano Buffagni («Dobbiamo fare quadrato intorno a lei»). Mentre dell'amministrazione capitolina ha parlato di fatto soltanto il consigliere romano Paolo Ferrara. Nessuna citazione e nessun riferimento da Di Maio, dal "traghettatore" Vito Crimi, dai parlamentari romani e neppure da Alessandro Di Battista, che la sindaca considera un suo alleato naturale. Il tutto nella giornata in cui il ministro degli Esteri ha parlato della necessità a livello locale di «alleanze programmatiche» decise dai territori, lo stesso Crimi ha sdoganato il superamento del vincolo del secondo mandato soltanto nei consigli comunali e nel documento programmatico che verrà fuori dalla due giorni sarà messa nero su bianco l'importanza dei sindaci.

FREDDEZZA

Dai vertici nazionali del Movimento confermano ufficiosamente la freddezza verso la Raggi, rea anche di essere stata tra i pochi esponenti di primo piano ad appoggiare - sulla linea di Casaleggio jr e di Di Battista - l'ipotesi di una leadership unica dei M5S, mentre ieri è stata benedetta la guida collegiale. Anche per questo si spiega l'assenza della sindaca agli Stati generali, dove a nome dei grillini del Campidoglio ha parlato Ferrara, consigliere campione di voti a Ostia e molto seguito sui social. Il quale - tra la necessità di guardare a politiche di largo respiro e quella di accelerare sull'ambiente - ha scandito durante il suo intervento: «Faccio parte di un'amministrazione dove il sindaco di Roma ha dovuto subire attacchi incredibili e nonostante questo ha fatto ripartire la macchina amministrativa che era impantanata». Anche l'appoggio di Buffagni, spiegano dai vertici M5S, ha meno effetti di quanto si possa pensare sulla corsa al Campidoglio. Il viceministro, dopo aver chiesto alla platea (da remoto) di fare quadrato intorno a lei, ha ricordato che «è stata Virginia Raggi a buttare giù con la ruspa le casa dei Casamonica, non quel fenomeno con la felpa (Salvini, *ndr*)». Per concludere: «Virginia Raggi va difesa». Ma Buffagni, notano sempre i bene informati, resta uno degli esponenti vicino a Casaleggio e a un mondo che attraverso Massimo Bugani, capo staff della sindaca, ha un contatto molto diretto con il Campidoglio. A Roma - dove Pd, Lega, Fratelli d'Italia e i renziani di Italia viva denunciano conflitti d'interessi e annunciano esposti all'Anac dopo la nomina del direttore generale del Comune, Franco Giampaoletti, all'Atac - è ancora lontano dall'essere risolto il rebus per le candidature al Campidoglio. Raggi ha garantito di essere pronta a correre da sola, anche senza il simbolo del Movimento, e prepara due liste civiche in suo appoggio. Dai Cinque stelle fanno sapere che una trattativa con il Pd inizierà quando Nicola Zingaretti presenterà un nome per le primarie. Ma non escludono neppure un accordo con il Partito democratico al secondo turno, al ballottaggio, convinti che senza i loro voti il Nazareno non riuscirebbe a vincere contro un candidato del Centrodestra. Intanto dietro le quinte, e nonostante si allontani l'ipotesi di un rimpasto di governo, andrebbero avanti le trattative per trovare un altro incarico all'attuale sindaca e permetterle di lasciare con l'onore delle armi il campo. Cioè il Campidoglio.

Francesco Pacifico

SOLTANTO BUFFAGNI CITA E DIFENDE LA SINDACA SILENZIO DAGLI ALTRI BIG PENTASTELLATI

I tedeschi rinnegano il rigore graziata la ministra copiona

▶Terremoto su Franziska Giffey, accusata di plagio dall'università per la sua tesi

▶La 42enne è una delle stelle dell'Spd E la Merkel decide di non silurarla

IL CASO

BERLINO Più che una buccia di banana, rischia di diventare una valanga che la travolgerà. La ministra della Famiglia Franziska Giffey è sulla graticola con l'accusa di aver scopiazzato la dissertazione del dottorato conseguito nel 2010 presso la rinomata Freie Universität (FU) di Berlino ovest. Per ora, grazie a una buona parola messa da Angela Merkel, che al rigore ha preferito il buon senso, è salva. Ma non è detto che la grazia sia definitiva. Cominciato in sordina, l'affaire è diventato uno scandalo di portata nazionale. La ministra in quota socialdemocratica (Spd) nel quarto governo di Angela Merkel ha cercato di difendersi passando all'offensiva: venerdì ha annunciato di rinunciare al titolo di dottore, che in Germania conta molto.

LE POLEMICHE

Ma la mossa potrebbe non bastare: si moltiplicano infatti le richieste di dimissioni e le critiche anche dal suo partito. La cancelliera Merkel ha fatto sapere di «aver preso atto con rispetto» dell'annuncio della ministra di rinunciare al titolo e di «rallegrarsi della futura, buona collaborazione». Come dire, la Giffey non si tocca e non ci sarà nessun rimpasto di governo. In effetti, in piena pandemia e con la sua imminente uscita di scena, aggravata da una tormentata ricerca di un suo successore, la Merkel di tutto ha bisogno tranne che di una crisi di governo. Ma gli estremi ci sono tutti.

La Giffey, 42 anni, dell'Est, fino al suo ingresso nel 2018 al governo era stata sindaco di successo del distretto multietnico di Neukölln. È una delle promesse della Spd e fino a poco fa vantava alti indici di gradimento nella squadra di governo. Il 27 novembre si candida alla guida della Spd di Berlino con l'obbiettivo di diventare la capolista alle regionali nel dicembre 2021. Se vincesse, potrebbe diventare la nuova sindaca di Berlino al posto di Michael Müller.

Non è detto però che i suoi piani vadano a segno. «Franziska Giffey rinuncia al titolo, mossa disperata, troppo tardi» sintetizza il magazine Cicero. La piattaforma VroniPlag Wiki rivelava a maggio 2019 che 49 delle 265 pagine della dissertazione erano copiate fino al 75%. Interi passaggi presi da altri lavori senza citare la fonte e senza verifiche, e note redatte sciattamente. Insomma per la sua dissertazione in Scienze Politiche alla prestigiosa FU dal titolo ambizioso "La via dell'Europa verso i cittadini – La politica della Commissione europea per la partecipazione della società civile", la Giffey avrebbe lavorato parecchio di copia e incolla.

Nell'autunno 2019 l'ateneo decideva di non procedere alla revoca del titolo ma solo a un richiamo. Poi però, questo novembre, a seguito delle critiche di applicare due pesi e due misure, la Libera Università di Berlino rinunciava all'idea del richiamo e decideva di procedere a una nuova verifica delle accuse di plagio. In caso venissero confermate, la Giffey, che ha sempre respinto le accuse, diceva che si sarebbe dimessa. Venerdì, invece, il ripensamento: solo la rinuncia al Doktor, niente dimissioni, anzi intenzione confermata di correre per la guida della Spd di Berlino a fine mese.

IN BUONA COMPAGNIA

Al momento comunque la ministra è ancora al suo posto nel governo. E in ogni caso è in buona compagnia: prima di lei, infatti, ministri di primissimo piano sono stati coperti dall'onta del plagio. Il caso più famoso è quello di Karl-Theodor zu Guttenberg (48) l'ex ministro della difesa, sangue blu, shooting star della Csu bavarese, papabile per la cancelleria, finito nella polvere per avere scopiazzato la dissertazione e costretto alle dimissioni nel 2011.

Altro caso, ma meno clamore, quello della ministra dell'Istruzione Annette Schavan (65, Cdu), vicinissima alla Merkel, pure lei accusata di plagio del dottorato e dimissionaria nel 2013. L'anno dopo fu graziata dalla Merkel che la spedì come ambasciatrice presso la Santa Sede, dove rimase fino al 2018, ma senza titolo di dottore. Anche l'attuale presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, e ex ministra della difesa, è stata passata al setaccio da VroniPlag Wiki nel 2015, ma la sua università di medicina ad Hannover la salvò poi dalle accuse di plagio a dispetto di «lacune evidenti» nella sua dissertazione.

Flaminia Bussotti

La ministra della Famiglia Franziska Giffey travolta dalle polemiche per aver scopiazzato la dissertazione del dottorato conseguito nel 2010

I PRECEDENTI

KARL-THEODOR ZU GUTTENBERG
Ministro della difesa, costretto a dimettersi nel 2011 per aver copiato la dissertazione

ANNETTE SCHAVAN
Ministra dell'Istruzione, pure lei accusata di plagio del dottorato e dimissionaria nel 2013

LA POLITICA IN GRANDE ASCESA PUNTA ALLA POLTRONA DI SINDACO DI BERLINO

Caos Perù il nuovo presidente dura 6 giorni

Manuel Merino

LE PROTESTE

ROMA Meno di una settimana dopo la destituzione da parte del Parlamento del presidente Martin Vizcarra per l'accusa di corruzione, il Perù ha vissuto un'altra giornata di fuoco, cominciata la notte scorsa con la morte di due giovani in scontri di piazza a Lima, e terminata più tardi con le «dimissioni irrevocabili» del neo eletto successore, Manuel Merino. Rivolgendosi alla Nazione nel momento di abbandonare la presidenza, Merino ha sottolineato che «tutto il Perù è in lutto, nulla giustifica che una legittima difesa debba provocare la morte dei peruviani. Quanto accaduto deve essere investigato profondamente dalle istanze competenti per determinare ogni responsabilità».

Il modo con cui il Congresso aveva messo alla porta Vizcarra utilizzando in maniera discutibile un articolo della Costituzione, aveva avviato subito una fase di grave instabilità istituzionale, pericolosa per la tenuta democratica del Paese. Merino, che già aveva guidato un primo tentativo un paio di mesi fa di destituire il capo dello Stato, aveva potuto assumere alla fine la presidenza con l'appoggio di otto dei nove partiti del Parlamento. Gli stessi che però ieri hanno fatto dietrofront, e lo hanno abbandonato costringendolo a gettare la spugna: tredici ministri si sono dimessi. Gli incidenti sono stati molto gravi nella capitale, con la morte di due studenti universitari di 22 e 25 anni ed il ferimento di 80 persone.

«Biden ha vinto grazie a elezioni truccate» Trump insiste e Twitter gli censura i post

LA POLEMICA

NEW YORK Non esplica più le sue funzioni presidenziali, non tiene riunioni, non prende decisioni, non collabora con il Congresso. La sua agenda giornaliera non elenca nessun appuntamento. Donald Trump passa il tempo giocando a golf, guardando la tv e scrivendo continui tweet, che vengono quasi sempre segnalati come faziosi e scorretti da Twitter. Per poche ore era sembrato ieri che in modo indiretto e denigratorio riconoscesse che Biden aveva vinto, seppure «perché le elezioni sono state una frode».

Appena un'ora più tardi, sentendo che molti leggevano il suo messaggino come una concessione della propria sconfitta, si affrettava ad aggiungere: «Non concedo NULLA! Abbiamo ancora una lunga strada da percorrere. Sono state elezioni truccate. Vinceremo!» Twitter ha accompagnato le parole del presidente con un ammonimento: «Questa pretesa che ci sia stata una frode elettorale è controversa». Una reazione è venuta anche dal campo del presidente-eletto Joe Biden, che per una volta ha rotto il silenzio verso Trump e ha ritenuto opportuno rispondere alle provocazioni del presidente, anche se per bocca del proprio capo di staff, Ron Klain: «(Joe Biden) ha ottenuto di gran lunga più voti popolari, e ha conquistato lo stesso numero di voti elettorali che il presidente Trump ha ottenuto quattro anni fa e che lui stesso definì una vittoria schiacciante. Non sono i tweet di Donald Trump che decidono se Joe Biden è presidente o no. È stato il popolo americano a deciderlo».

RICORSI RESPINTI

I ricorsi che l'avvocato di Trump, Rudy Giuliani, ha finora presentato intanto non sono andati bene: delle 15 cause avviate, già 9 sono state liquidate dai giudici perché «senza fondamento». Giuliani tuttavia ha trovato un altro bersaglio da attaccare, la società canadese-americana Dominion che ha fornito il sistema di voti a 30 dei 50 Stati. Giuliani si è presentato in tv alla Fox, sciorinando una serie di accuse che già da tempo sono state analizzate e smontate da varie fonti giornalistiche e anche dalle stesse agenzie federali preposte alla sicurezza del voto.

SMENTITO GIULIANI

Secondo Giuliani, decine di milioni di voti sono stati trasferiti da Trump a Biden dalla Dominion, che avrebbe così cambiato il risultato del voto. Le agenzie federali, insieme all'associazione dei segretari elettorali dei 50 Stati (30 repubblicani e 20 democratici), già tre giorni fa hanno fatto sapere che «Non c'è nessuna prova che i voti siano stati cancellati, persi, cambiati o comunque manipolati». Anche le accuse sui collegamenti sospetti della Dominion con vari esponenti democratici, come i Clinton, Nancy Pelosi e il miliardario George Soros, sono risultate tutte distorsioni di eventi secondari. Ad esempio, sei anni fa la Dominion ha dato un contributo alla Fondazione Clinton, per aiutarla a creare strutture elettorali nelle democrazie nascenti, a basta. Non ci sono stati altri contatti, finanziari o amicali. Un ex collaboratore della speaker democratica della Camera Nancy Pelosi, lavora come lobbysta per la Dominion, ma in realtà l'individuo lavora in società con un ex collaboratore del precedente speaker della Camera, il repubblicano, John Boehner.

E George Soros non ha nessun interesse finanziario della società. Ma citare questi nomi e questi fatti inesistenti come realtà concrete eccita la base del presidente che sabato è venuta a Washington per una manifestazione in suo sostegno. Ci sono stati pestaggi con i membri di una manifestazione di opposta posizione politica e vari arresti, a riprova che gli animi sono ancora infiammati.

TIMORI REPUBBLICANI

Il timore che la resistenza di Trump, con il suo continuo lavorio per delegittimare la prossima presidenza e i ritardi nell'avviare le procedure di transizione possano esporre il Paese a minacce internazionali e a una grave crisi istituzionale, sta comunque preoccupando anche il suo stesso partito. Due noti governatori repubblicani di Stati rossi e fedeli a Trump quali Mike DeWine dell'Ohio e Asa Hutchinson dell'Arkansas, hanno sollecitato il presidente a comunicare a Biden il briefing quotidiano dell'intelligence per assicurare che «sia preparato» e che i «nostri nemici non abbiano l'opportunità di avvantaggiarsene».

Anna Guaita

Il presidente uscente degli Stati Uniti, Donald Trump

IL PRESIDENTE ELETTO: I RISULTATI LI STABILISCONO I CITTADINI CHE VOTANO, NON I POST DI DONALD

Nordest

MUORE A 18 ANNI A SANTO DOMINGO

In scooter contro un furgone, che poi si è dato alla fuga. È morta così, assieme all'amico che era con lei, la 18enne bellunese Angelica Gerlin

Liga Veneta, Fontana lascia la guida

▶Il segretario è stato nominato capo dipartimento Famiglia «Auspico che al mio posto venga individuato un giovane»

▶La notizia appresa dalla stampa. Sconcerto nel partito «Questo è un siluramento, Salvini vuole commissariarci»

IL CASO

VENEZIA Una volta si diceva che il Veneto era un gigante economico e un nano politico perché non sapeva esprimere una adeguata rappresentanza a livello centrale. Era la prima Repubblica, siamo probabilmente già alla terza, ma la sostanza non è cambiata. In Veneto adesso c'è una Lega che con Luca Zaia sfiora il 77 per cento dei consensi, lo stesso governatore continua a crescere nei gradimenti più del premier Giuseppe Conte, eppure a livello centrale - che però in questo caso non è Roma, ma via Bellerio a Milano - il Veneto è considerato come il due di coppe quando a briscola comanda bastoni. L'ultimo episodio è di ieri: Lorenzo Fontana ha annunciato di lasciare l'incarico di segretario della Liga Veneta a causa di sopraggiunti nuovi impegni nel partito e ha auspicato che «si possa individuare una nuova guida», meglio se «uno dei nostri bravi giovani».

La domanda è: Fontana ne aveva parlato con qualcuno? Magari con gli altri quattro componenti del "direttorio" della Liga veneta e cioè il vicesegretario Nicola Finco, il presidente della Regione Luca Zaia, la senatrice Erika Stefani, l'assessore regionale Roberto Marcato? Da quanto si è appreso, sarebbero tutti caduti dalle nuvole, la notizia delle dimissioni di Fontana è piombata sulla chat del direttorio attraverso una agenzia di stampa. E il commento pressoché generalizzato è stato il seguente: «Lorenzo Fontana è stato silurato, il segretario federale Matteo Salvini l'ha fatto dimettere per cercare di controllare il Veneto, vuole commissariarci». Vero? Falso? Verosimile?

NESSUNO DEL "DIRETTORIO" ERA STATO INFORMATO. LA BASE ASPETTAVA I CONGRESSI DI SEZIONE

TENSIONE
Il deputato Lorenzo Fontana ha lasciato l'incarico di segretario della Liga. Qui sopra, Matteo Salvini e Luca Zaia

GLI INCARICHI

Il dato incontrovertibile è che Fontana, tra tutti i vari incarichi accumulati, ha rassegnato solo quello di segretario della Lega/Liga del Veneto. Ieri mattina il suo ufficio stampa ha diffuso la seguente nota: "Lorenzo Fontana è il nuovo capo dipartimento "Famiglia e valori identitari" della Lega, settori su cui avrà la responsabilità di: elaborare l'intera strategia nazionale, la proposta politica, la redazione del programma di governo del Paese e di costruire le alleanze con i partner internazionali. La nomina è arrivata nel fine settimana direttamente dal segretario federale Matteo Salvini". Gli altri incarichi di Fontana sono: vicesegretario federale della Lega, segretario della Liga Veneta, dal 25 ottobre componente della segreteria politica di Salvini. Senza dimenticare che è anche parlamentare della Repubblica.

Nel comunicato, dopo aver ringraziato per la fiducia accordatagli, Fontana ha reso note le sue decisioni: «Auspico che ora, visti gli impegni di valenza nazionale e la portata del nuovo incarico, si possa individuare una nuova guida per la Liga Veneta». E ancora: «Auspico che il profilo che sarà individuato possa essere quello di uno dei nostri bravi giovani».

Nel luglio 2019

Successore di Da Re, scelto con un sms

VENEZIA Lorenzo Fontana era diventato segretario della Lega Nord-Liga Veneta con un messaggino. Nessun passaggio in consiglio federale, solo poche righe diffuse dal portavoce di Matteo Salvini. Così, il 2 luglio 2019, il veronese Lorenzo Fontana, all'epoca ancora ministro alla Famiglia nel primo Governo Conte, aveva preso il posto di Toni Da Re, che da poco era diventato parlamentare europeo. Fontana, classe 1980, all'epoca aveva indicato per la guida del partito l'allora capogruppo in Regione, Nicola Finco. Una proposta però che era stata osteggiata da alcuni esponenti leghisti, tanto che, escludendo i regionali e i parlamentari, era parso che l'incarico avrebbe riguardato un sindaco. In pole position c'era il primo cittadino di Treviso, Mario Conte. Salvini, invece, aveva preferito Fontana. Che adesso, a distanza di 16 mesi, lascia.

TENSIONE

Da quanto si racconta, nessuno in Veneto sapeva niente delle dimissioni di Fontana. E, com'era prevedibile, la notizia ha fatto clamore. Con tutto il seguito di letture dietrologiche: perché Fontana si è dimesso senza dire niente a nessuno? perché, tra i tanti incarichi, ha rinunciato solo a quello in Veneto? Fino a ipotizzare un siluramento: "reo" di essersi avvicinato troppo a Luca Zaia, il "capitano" Matteo Salvini avrebbe deciso di spodestarlo per mettere un suo uomo di (ancora più) fiducia a capo del partito in quella che pare essere considerata la periferia dell'impero. Di fronte a questa lettura c'è chi ha obiettato: Fontana ha sempre cercato di essere equilibrato, era tosiano con Flavio Tosi, salviniano con Matteo Salvini - che infatti l'ha messo a capo della Liga veneta - zaiano con Luca Zaia. E se fosse diventato troppo zaiano? I maligni raccontano che Salvini non avrebbe digerito la vittoria quasi plebiscitaria di Zaia, tanto da limitarsi a un messaggino di congratulazioni la sera dello spoglio, e men che meno il grande successo della lista Zaia Presidente (44%) sulla lista della Lega (16%). Insomma, nonostante gli assessori uscenti siano stati candidati in lista della Lega (su diktat di Salvini), il sospetto è forse che si sia fatta propaganda per la lista di Zaia e che Fontana abbia troppo agevolato il governatore? E chi sarebbe il "giovane" che sostituirà Fontana? Se ci sarà un altro blitz, alla pari delle dimissioni-siluramento di Fontana, conoscere il nome del nuovo segretario forse sarà questione di ore. Solo che, ancora una volta, sarà imposto da via Bellerio. Perché l'impressione è che la Liga Veneta non debba contare. Soprattutto ora che, con Zaia, ha tanti voti. Forse troppi. E chissà se anche stavolta, dopo le promesse dei congressi che continuano a non farsi, sarà accettato tutto, come al solito, supinamente o se ci sarà una resa dei conti tra Veneto e Lombardia.

Alda Vanzan

Cinema

Liev Schreiber a Venezia per il film su Hemingway

Sarà Liev Schreiber (nella foto) il protagonista del nuovo adattamento tratto dal romanzo di Hemingway "Di là dal fiume e tra gli alberi", pubblicato a metà del secolo scorso, ambientato a Venezia, dove si inizierà a girare questa settimana, e in diversi luoghi veneti. Affidata alla spagnola Paula Ortis la regia, che nel 2015 riscosse successo di pubblico e critica con "La novia", da García Lorca. A Schreiber il compito di rivestire i panni del colonnello Richard Cantwell, reduce del secondo dopoguerra che si invaghirà della giovane nobildonna Renata, nella realtà la contessa veneziana Adriana Ivancich, che Hemingway conobbe nei pressi di Caorle. Accanto a Schreiber, un cast perlopiù italiano: la bolognese Matilda De Angelis, Laura Morante e Giancarlo Giannini. Le riprese alterneranno Venezia a Fossalta di Piave, Noventa di Piave, Dolo e Riviera del Brenta, si sposteranno nel trevigiano a Nervesa della Battaglia, quindi in Friuli a Fraforeano di Ronchis. Centinaia le comparse selezionate dai casting a Venezia e Portogruaro. (r.pe)

Giuliano Fosser è al vertice di una famiglia che ha realizzato un piccolo impero tra le catene di distribuzione alimentare
Oggi sono circa 200 negozi distribuiti tra Veneto e Lombardia, oltre duemila dipendenti e un fatturato di mezzo miliardo

L'INTERVISTA

Prix, sette fratelli maghi del discount

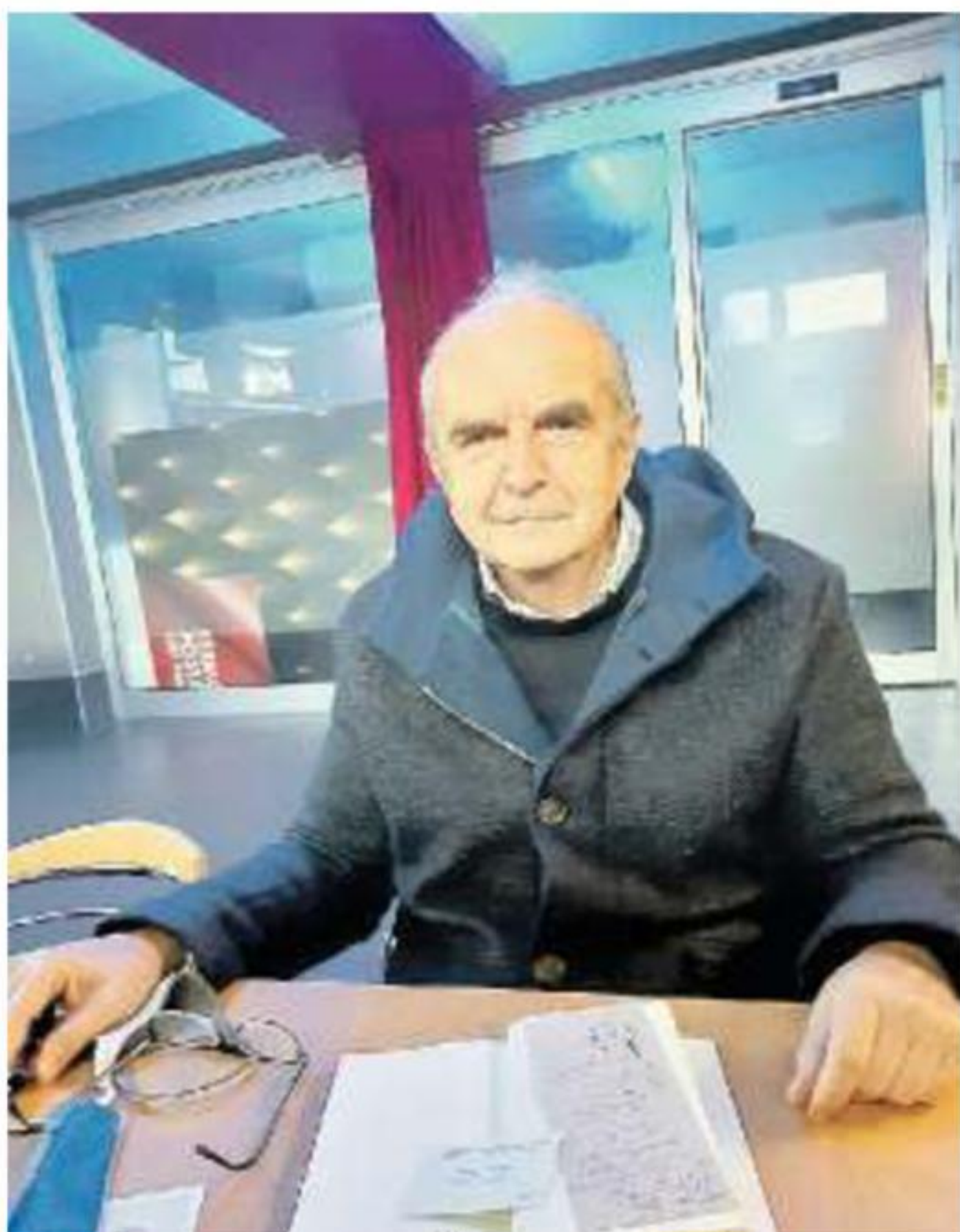
Questa è la storia di sette fratelli di Torri di Quartesolo figli di un acetaio, l'artigiano che faceva l'aceto. Hanno creato un piccolo impero nel mondo del discount che vale oggi 200 negozi sparsi tra Veneto e Lombardia, duemila dipendenti e un fatturato che supera il mezzo miliardo di euro.

L'impero è quello del "Prix", la famiglia è quella dei Fosser che partono dal paese del Vicentino chiamato Quartesolo perché distava quattro miglia romane da Vicenza. Il nome della catena è nato dalla risposta che uno dei fratelli dava ai rappresentanti quando quelli parlavano troppo. Li interrompeva: «Non ho tempo, dammi il prix». E Prix è rimasto, l'inglese non c'entra. «Però ha funzionato subito», dice Giuliano Fosser, 67 anni, che dirige l'azienda a nome della famiglia. Tre figli che lavorano con lui. Gli altri fratelli si chiamano: Radames (72 anni), Ludovico, Vladimiro, Gigliola, Gianbattista, Antonio Luciano (59).

Tutto è nato nel 1971 con i primi "Supermercati Fosser" a Torri di Quartesolo che allora aveva tremila abitanti e non era diventato il paese dei due centri commerciali più grandi del Veneto: le "Piramidi" che hanno 150 negozi in un unico blocco, compresi cinema e discoteca; il "Palladio", 100 negozi.

Come è incominciata l'avventura dei Fosser?

«Mio padre Giovanni era un imprenditore vecchia maniera. Voleva fare tutto, aveva l'acetificio e i campi. Con sette figli doveva lavorare molto, comprava partite di vino che era andato a male, quello dal quale i contadini facevano aceto. Avevamo anche un po' di campi, coltivati solo per le esigenze della famiglia. Papà vendeva l'aceto a un grossista di alimentari, lo stesso che anni dopo gli ha proposto di entrare in società nel primo supermercato che era affiliato a una catena nazionale. È allora che è nata l'idea di essere indipendenti, col supermercato papà ha visto giusto e ha coinvolto i figli. Si è subito affiliato con Cestaro che come grossista conosceva l'ambiente, forniva i *casoin* veneti. Papà è stato lungimirante, per il primo punto vendita aveva scelto un luogo strategico, aveva comprato da tempo la terra: era vicino al ponte di pietra sul Tesina, c'erano tre paesi nel raggio di pochi metri».

Lei è il primo della famiglia che ha studiato?

«L'infanzia l'abbiamo passata in gran parte in collegio dai Camilliani, i più grandi a Milano, io a Pergine, era proprio un seminario, tornavamo a casa solo per Natale e Pasqua. Gli altri hanno fatto elementari e medie in paese. Torre allora era un paesino di campagna, siamo figli dell'Italia che è cresciuta col miracolo economico, siamo figli di una generazione che ha avuto il coraggio di fare il passo. Per noi da ragazzi esisteva solo il calcio, abbiamo giocato tutti a livello dilettanti, ma Ludovico ha giocato da attaccante anche in serie C con la maglia blu del Valdagno con gente diventata famosa, come Giorgio Biasiolo che è stato nel Vicenza e poi nel Milan; come Enea Masiero che aveva voluto chiudere nel Valdagno dopo aver vinto scudetti e Coppa Campioni nella Grande Inter. Mi piace moltissimo il calcio, il cuore è solo per il Vicenza, quando è stato necessario abbiamo anche dato una mano. Ho vissuto il Vicenza prima di Paolo Rossi poi di Baggio. L'unico che è andato avanti negli studi sono stato io, papà si era fermato presto e voleva che in famiglia ci fosse uno che avesse i titoli per portare avanti l'azienda. Fosse dipeso da lui non avrebbe mai chiuso l'acetificio, prima chiamavano tutti a casa per vendere vino, mamma non vedeva l'ora di chiudere e a chi le chiedeva cosa ne avrebbero fatto di tutto quel vino, rispondeva: "Buttatelo nel fiume!". Mi sono laureato a Ca' Foscari in Economia con una tesi sui supermercati, col professor Giorgio Brunetti che è stato il primo in Italia a studiare il fenomeno della grande distribuzione».

Dopo quel primo supermercato, come siete cresciuti?

«Da quel primo, che è ancora aperto, sono nati i "Supermercati Fosser", quando siamo entrati abbiamo dovuto imparare tutto. Io studiavo e andavo ad aiutare venerdì e sabato, imparavo a fare il commesso. Dopo un paio di anni abbiamo aperto il secondo negozio a Vicenza, nel 1980 il terzo proprio in centro città, vicino all'ospedale, e ci siamo chiamati "Supermercati Vicentini". Non c'erano ancora i grossi centri commerciali, il supermercato era soprattutto un grande negozio di quartiere che attirava clienti nel raggio di qualche chilometro. Un po' la logica alla quale piano piano si sta ritornando».

Quando siete diventati discount?

«Nel 1992, ci ha spinto a farlo l'arrivo della Lidl, il colosso tedesco. Abbiamo un po' copiato, non si inventa niente di nuovo nel commercio: abbiamo cambiato strategia e da supermercato ci siamo trasformati in discount. La differenza è che il discount offre prodotti di marche limitate ma a prezzi molto più bassi, c'è meno varietà ma più convenienza. Usiamo prodotto di qualità non pubblicizzati. I generi più venduti sono acqua, latte, pasta e detersivi, pelati, succhi di frutta e ovviamente la carta igienica. Prix oggi è una bella realtà dell'Italia del Nord, una realtà in crescita che ha come obiettivo raggiungere in cinque anni il miliardo di fatturato. È un'azienda tutta dei fratelli, solo Vladimiro è uscito per mettersi in proprio in un'altra attività quella delle pellicerie dove è tuttora. Siamo sempre stati uniti, se siamo insieme da 50 anni vuol dire che pur discutendo abbiamo sempre trovato un punto di sintesi. Un paio di volte all'anno ci ritroviamo tutti con le famiglie, figli e nipoti».

Cosa è cambiato col Covid19?

«La gente viene meno nei negozi, ma compra di più, è aumentata la spesa media. Sono cambiati i consumi: tanti si fanno da mangiare a casa, c'è stato il boom del lievito di birra per fare il pane, ora si fanno dolci, pizza, pasta. Certo è aumentato anche il fatturato. È chiaro, comunque, che il mondo del discount va in crescita, la gente ha capito che il rapporto qualità-prezzo è più conveniente e che la qualità non dipende dalla pubblicità».

Come è nel Veneto la situazione dei centri commerciali?

«Ora ci sono troppi centri commerciali, ma con questa situazione la gente si sposta di meno e stanno soffrendo le grandi superfici di vendita. Il futuro è della spesa a domicilio che però nel settore alimentare ha ancora bassa incidenza: la gente vuole vedere ciò che mangia. Di centri commerciali ce ne sono anche troppi, c'è stato un periodo in cui si vendevano gli spazi commerciali a prezzi alti e alle multinazionali interessava occupare. Adesso le cose sono cambiate, l'Auchan lascia l'Italia e anche la Cina, dove non guadagnano vanno via. Noi invece siamo legati al territorio. Nel Veneto come grande distribuzione c'è una forza: Alì, Pam, Cadoro, Famila; anche Eurospin su quattro soci ne ha due veneti, poi c'è la galassia dei Cestaro....».

Cosa le manca di quel passato?

«Lo spirito che ci animava e che ha animato la generazione che in Veneto ha fatto il vero miracolo economico. Quando papà veniva nel supermercato stava in mezzo alla gente che veniva anche da lontano, gli piaceva parlare, ascoltare. Quel negozio in zona era una novità assoluta, già da allora aveva pensato di far portare la spesa a casa, eravamo tutti mobilitati alla chiusura di mezzogiorno. So bene che tutto è cambiato, ma ho la sensazione che si stia piano piano ritornando al vecchio supermercato di quartiere. Anche per conseguenza di questa pandemia e anche perché la popolazione è invecchiata. Insomma, l'aria è che il grande centro commerciale abbia fatto un po' il suo tempo».

Edoardo Pittalis

«LA GENTE STA TORNANDO NEI NEGOZI IL COVID HA RIDOTTO LA FREQUENZA NEI CENTRI COMMERCIALI»

Prima supermercato, poi nel 1992 la nuova frontiera

COMMERCIO Sopra Giuliano Fosser e la sua famiglia (sotto). Accanto stabilimento e negozio Prix

wellcare.it

COLON IRRITATO?

MAL DI PANCIA?

digestione difficile?

STRESS?

Trio Carbone gonfiore IBS COLON

- Favorisce l'eliminazione dei gas. (Finocchio – Carbone)
- Promuove la regolarità gastrointestinale. (Melissa)
- Coadiuva la funzione digestiva. (Carvi – Enzimi)
- Aiuta a contrastare la stanchezza, favorisce il rilassamento e il tono dell'umore. (Vitamine B – Griffonia)
- Riequilibra la flora intestinale. (Fermenti lattici probiotici)

SENZA GLUTINE - NATURALMENTE PRIVO DI LATTOSIO

RITROVI
IL TUO EQUILIBRIO.

Essere il tuo benessere.

IN FARMACIA

www.poolpharma.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

*Oggi in farmacia c'è **Dimalosio Complex** il **regolatore** dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è

Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia, Frangula, Prugna, Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

LIMENA Lo staff del "Valbruna". Al centro Elisa Vianello (foto Tobia Berti)

Ha compiuto due anni l'insegna di Limena, dove la proprietà è tutta veneziana e lo chef è un giovane di grande talento

Valbruna, ristorante che si fa in quattro

EX DISTILLERIE

È nato due anni fa, il Valbruna, e quasi per caso. Il nome è quello delle ex distillerie Valbruna, uno dei primi opifici sorti nel dopoguerra, prima della nascita del polo industriale. E, ovviamente, avevano qui la sede. Quando la famiglia veneziana proprietaria degli spazi, una volta liberati, ha dovuto decidere cosa farne, è affiorata l'idea del ristorante, passione della casa da sempre, ma come clienti gourmand non come imprenditori. Luigi Vianello ha così deciso che fosse la figlia Elisa ad occuparsene e i risultati sono la dimostrazione che si può costruire da zero un bel progetto, anche senza essere dentro il mestiere, scegliendo però le persone giuste, con umiltà e competenza, ascoltando i consigli, centrando le scelte e la squadra.

GRANDI MAESTRI

A partire da Davide Tangari, lo chef, appena trentenne, anche lui alla prima esperienza alla guida di un ristorante, ma con alle spalle maestri come Gualtiero Marchesi e Cannavacciuolo, prima di approdare all'Aga di San Vito di Cadore con Oliver Piras e, infine, arrivare qui. Dove però, nella medesima cucina, costruisce tre linee in contemporanea: quella gourmet, che rispecchia anima e ambizioni di Davide (e l'ultimo menu è interamente dedicato al mare); la linea bistrot, con piatti unici dal mondo (dal Giappone al Marocco); il menu alla carta, dove comanda la tradizione. Senza dimenticare il lunch menu, piccola e golosa proposta per il mezzogiorno. E non è finita, perché c'è grande attenzione anche ai cocktail, fra grandi classici e creazioni innovative.

INSEGNA GOURMET E COCKTAIL BAR PROPONE ANCHE UN MENU TRADIZIONALE E UNO DAL MONDO

MARCIA VINCENTE

In un paio di anni molte promesse sono state mantenute (il ristorante è già nelle principali guide gastronomiche e Davide colleziona premi e menzioni) e altrettanto buone sono le prospettive, virus permettendo: «Volevo un posto che non fosse convenzionale, che avesse una sua originalità. Ma soprattutto dove stare bene che è esattamente quello che cerco io quando vado al ristorante – spiega Elisa - Credo che abbiamo fatto un buon lavoro e, per restare all'attualità dei nostri tempi grigi, direi che spazi e distanziamenti possono lasciare tranquilli i clienti».

Elisa racconta il braccio di ferro con lo chef: «Giusto che lui sia libero di creare, di fare quello che si sente. Ma la sua è una cucina alta ma per appassionati. Limitarsi a quella, qui a Limena, cioè in un posto dove devi venire appositamente, mi sembrava un azzardo. Ecco perché ho chiesto a Davide di affiancare alla "sua" carta, anche una proposta più facile. Naturalmente la mano resta la sua, i prodotti sono i medesimi, e il risultato è eccellente».

RESISTERE AL VIRUS

Dopo il lockdown, si è puntato tutto sul bistrot, invece con la riapertura del ristorante, a fine settembre, ecco la svolta nel segno del mare, passione di Davide. Ma adesso nuova frenata: «Stiamo viaggiando a ranghi ridotti e con menu unico, in uno scenario che cambia dalla mattina alla sera. Resistiamo con le unghie e con i denti per garantire qualità e sicurezza. Finché sarà possibile continueremo ad esserci».

Claudio De Min

A Mestre

Domeniche per golosi col brunch del Macaco

Per tenere botta bisogna inventarsi di tutto e, giustamente, lo fanno. Non si può più cenare fuori di sera? E allora consoliamoci, almeno la domenica e i festivi, con il brunch. Un'idea che, con le chiusure serali dei ristoranti, si è all'improvviso diffusa ovunque, diventando sempre più ricca e golosa. Noi, questa settimana, scegliamo quella del "Macaco", enoteca gourmet nel cuore di Mestre: dalle Uova alla Benedict, alla Tartare di Chianina alla Quiche di verdure e gamberi, dalla Vellutata di fagioli e radicchio agli Gnocchi con canoce e pomodorini, dal Fritto di calamari e verdure ai piccoli dessert della casa. Costo, 35 euro.

I panettoni dei maestri a portata di click

VERSO NATALE

Quaranta giorni al Natale e panettoni e pandori fanno già capolino da un po' fra gli scaffali dei supermercati e nelle botteghe alimentari. Qui i marchi hanno una più spiccata artigianalità (da Loison a Filippi, da Borsari a Cipriani, tanto per citare qualche produzione veneta di eccellenza), le confezioni diventano più lussuose e raffinate, le varianti di gusto più ricercate e gourmet e, insomma, si sale di tono (e di prezzo: diciamo fra i 18 e i 25 al chilo).

PRODOTTI DI NICCHIA

E poi c'è la fascia alta, quella dei grandi pasticceri e delle produzioni completamente naturali, senza conservanti ed emulsionanti e con numeri più limitati, dei lieviti mare, dei canditi di Sicilia, della vaniglia Madagascar, dell'uvetta scelta etc. Caratteristiche che li rendono più difficili da trovare nella grande e media distribuzione, per via della durata del prodotto (appunto) e poi del prezzo che, in questi casi, viaggia tranquillamente dai 25 ai 35 euro al chilo, e in qualche caso anche oltre.

In questa nicchia gli appassionati operano ogni anno una ricerca a volte quasi maniacale dei prodotti migliori, andando a spulciare classifiche, concorsi, giudizi, consigli degli esperti. Con il problema che, diffusi in tutta Italia, e con il sud a farla spesso da protagonista, questi prodotti sono spesso irraggiungibili, sempre che non abbiate la fortuna di averne qualcuno sotto casa o quasi. E in Veneto le probabilità non mancano. Oppure non ci si affidi agli acquisti online. Qui sono gli stessi produttori a garantire ormai quasi tutti la spedizione ovunque in Italia, mentre in alcuni casi sono i siti dei concorsi stessi a garantire le spedizioni.

BONTÀ ONLINE

Fra le novità in fatto di shop online dedicati alla pasticceria, segnaliamo Dolceitaliano.it, una start up tutta in rosa la cui lista dei panettoni supera le cento proposte e, fra queste, il pandoro di Angelo Grippa (piccolo artigiano di Eboli che non dispone di uno shop online),miglior prodotto artigianale al concorso nazionale Mastro Panettone. E Destinazione Gusto, con una ventina di prodotti fra i quali quelli firmati da Lucca Cantarin della pasticceria Marisa di Arsego (Pd), dalla pasticceria Giotto di Padova, e dal fuoriclasse trentino Andrea Tortora.

Claudio De Min

FUORICLASSE
Panettone Tortora

Piera Martellozzo, titolare di "Piera 1899" a San Quirino

I grandi vini di Piera conquistano la Svezia

BIOLOGICO

Il Pinot Grigio biologico di Piera 1899, "Pietra Di", piace ai consumatori svedesi: tra i vini bianchi biologici compresi tra le 80 e le 99 corone svedesi è tra i primi per volumi di vendite, rappresentando da solo quasi il 4% del mercato nel 2019. La quota di mercato del Pinot Grigio "Pietra Di" è del 14,5%.

«Quella del nostro Pinot Grigio biologico "Pietra Di" – afferma Piera Martellozzo, titolare di Piera 1899, azienda di San Quirino, in provincia di Pordenone – è un'ottima performance. Siamo orgogliosi di questo risultato, il nostro vino diventa ambasciatore del Made in Italy e delle eccellenze del Friuli Venezia Giulia». Il Pinot Grigio "Pietra Di" è stato uno dei primi vini biologici inseriti, nel 2018, nel *systembolaget*, l'azienda di proprietà del governo che detiene in Svezia il monopolio della vendita di bevande alcoliche da asporto con gradazione alcolica superiore a 3,5%. Commercializzato nell'autunno 2018 ha incontrato fin da subito i gusti dei consumatori svedesi, attenti anche ai metodi di produzione: «Abbiamo sempre creduto nel biologico – continua Piera – abbiamo attivato un sistema fotovoltaico che fornisce la quasi totalità del fabbisogno energetico, utilizziamo un *packaging "ecofriendly"* con bottiglie più leggere, oltre che un impianto di trattamento delle acque reflue che permette il loro riutilizzo in agricoltura». Tra le più importanti realtà produttive friulane, oggi l'export di Piera 1899 è pari al 46% dell'intero fatturato e i Paesi dove l'azienda è maggiormente presente, oltre alla Svezia, sono Canada, Stati Uniti e Austria, (8%). In quest'ultimo Paese, con due suoi vini, copre circa il 16% dei consumi nazionali di Prosecco DOC frizzante.

Per i Sommelier Ais Veneto ecco il nuovo negozio online

PER APPASSIONATI

L'Associazione Italiana Sommelier Veneto inaugura il suo nuovo store online, una piattaforma dedicata a tutti gli appassionati e aspiranti sommelier, un e-commerce che sarà la vetrina dove acquistare ricercati articoli, con una particolare attenzione a quelli solidali promossi dall'Associazione. «L'idea – spiega il presidente Marco Aldegheri – nasce dalla volontà di dialogare in modo ancora più stretto con i soci Ais e tutti gli appassionati. Lo store rispecchia i valori dell'Associazione, tutti i prodotti disponibili saranno di alta qualità e di valenza solidale o culturale. Un unico spazio per portare l'eccellenza dei progetti marchiati Ais Veneto anche al di fuori della nostra regione". Tra gli articoli, le magnum dell'iniziativa solidale Alba Vitæ, giunta alla sua decima edizione, che con il Lavica 2017 Veneto Rosso Igt dell'azienda Dal Maso raccoglie fondi per l'Associazione Vicenza For Children, e Vaja, cavatappi d'autore in edizione limitata con un esclusivo meccanismo d'estrazione, il cui ricavato viene devoluto a un progetto di ricostruzione del patrimonio forestale della regione, sconvolto nel 2018 dalla tempesta Vaia. Già disponibile anche Vinetia, volume dedicato agli enoturisti che vogliono scoprire le meraviglie culturali e naturalistiche del Veneto e le migliori aziende vitivinicole regionali.

Usa, boom del Pinot Grigio diventa un caso di studio

FORUM DIGITAL

Il successo negli Usa del Pinot Grigio ai tempi del lockdown, diventa un caso di studio internazionale che sarà al centro dell'attenzione della settima edizione del Wine2wine, quest'anno in chiave digital. Il "casus" saranno le performance straordinarie avute dal Pinot Grigio negli States durante il lockdown che verranno analizzate nel talk organizzato dal Consorzio delle Venezie Doc domani dalle 17.15 alle 17.45. Un caso davvero unico perché non solo si registrano lievi incrementi nei consumi rispetto al trend mondiale, ma sembra rivelarsi anche un cambio di approccio da parte del consumatore.

Da "commodity" a "uso domestico", dunque, sarà il punto di partenza di un'analisi di mercato negli Usa che vedrà interventi di autorevoli esponenti a partire dal Mw Nicholas Paris, direttore del Global Sourcing dei vini europei per il colosso E. & J. Gallo Winery, e Sandro Sartor, Ad di Ruffino e Constellation Brands, entrambi introdotti dal presidente del Consorzio delle Venezie Doc Albino Armani. Ad aprire il forum, la Ceo di Wine Intelligence, Lulie Halstead, che, attraverso un'indagine qualitativa, racconterà come il 2020 abbia cambiato tendenze di mercato e modi di acquisto e di consumo negli States.

La quarta generazione del Suv al vertice della gamma utilizza esclusivamente la tecnologia ecologica a recupero di energia

Kia

Il Sorento è solo ibrido

AVANZATO A fianco il nuovo Sorento. Sotto un dettaglio della ricarica plug-in Il motore elettrico nel caso della Phev si parla di 66,9 kW (92 cv) abbinato ai 13,8 kWh per la batteria al litio, un sistema da 265 cv complessivi contro i 230 cv della versione full-hybrid

AMBIZIOSO

MILANO «È un modello importantissimo per Kia, è l'artefice della rivoluzione che ha aperto il mercato dei Suv di segmento D a una più ampia fascia di clienti». Così Giuseppe Bitti, amministratore delegato di Kia Motors Company Italy, sintetizza il ruolo del Sorento mettendone in risalto alcune delle performance più significative realizzate da quando, nel 2002, è sbarcato nel nostro Paese: dal record di 1.600 contratti registrati in un solo mese (il febbraio dell'anno successivo) al 24% di quota nel segmento di competenza conquistato nel 2005, ai 36.314 esemplari consegnati ai clienti italiani nell'arco delle tre generazioni che si sono finora succedute.

E che rappresentano in un certo senso la cartina di tornasole dell'accelerazione del brand coreano che si è ormai lasciata alle spalle l'iniziale immagine di costruttore "low cost" per confrontarsi con la concorrenza premium per quanto riguarda stile, qualità (certificata dai sette anni di garanzia della casa) e tecnologia. Un percorso nel quale la quarta generazione si inserisce con uno stile moderno e aggressivo che alle proporzioni equilibrate aggiunge una silhouette filante che ne accentua la sportività e alleggerisce l'aspetto di un veicolo dalle dimensioni importanti, almeno secondo gli standard europei, testimoniate dalla lunghezza di 4,81 metri.

MAGNIFICO CIGNO

L'anatroccolo del 2002 (non necessariamente brutto, ma dal look essenziale teso a evidenziarne il carattere robusto e spartano più che l'avvenenza) è diventato un cigno slanciato ed elegante, capace di accogliere i suoi ospiti in un salotto spazioso e accogliente coccolandoli con le tecnologie più avanzate al servizio non solo del comfort – che si è fatto apprezzare nella prova su strada – e della sicurezza, ma anche della connettività che rappresenta un elemento sempre più essenziale sulle auto moderne e che nel caso specifico ha un ruolo importante nel ringiovanire un target la cui età media dovrebbe scendere sotto i 50 anni rispetto agli oltre 55 del modello precedente.

Già al primo impatto il nuovo Sorento si presenta con le carte in regola per competere in un ambito non facile, che vede le vendite di Suv medio-grandi in progressivo calo sotto le "spallate" dei "cugini" di taglia compatta, ormai diventati – non solo in Italia – i protagonisti principali del mercato. Per emergere in una situazione competitiva complicata, Kia Italia punta su un'offerta distintiva rispetto ad altre filiali europee.

Esce infatti di scena il 2.2 turbodiesel da 202 cv che lascia il posto a una gamma esclusivamente ibrida. Ne fanno parte la versione full-hybrid già disponibile in concessionaria e la declinazione plug-in che arriverà a febbraio 2021. I due modelli condividono il turbo 1.6 a iniezione diretta di benzina T-Gdi da 180 cv della nuova famiglia SmartStream, e a fare la differenza provvede la componente elettrica che vede il motore elettrico da 44,2 kW (60 cv) abbinato alla batteria agli ioni di litio da 1,49 kWh, mentre nel caso del Sorento Phev si parla di 66,9 kW (92 cv) e 13,8 kWh, per un sistema da 265 cv complessivi contro i 230 del full-hybrid.

Altra decisione originale di Kia Italia è stata quella di offrire il nuovo Sorento solo nella configurazione a 7 posti che di solito rappresenta un'opzione, ma che in questo caso trova giustificazione nel fatto che i sedili della terza fila scompaiono perfettamente nel vano bagagli senza penalizzare la capacità di carico che resta ai vertici della categoria, grazie anche alla razionalità della nuova piattaforma Suv «N3»: con cinque persone a bordo, i bagagli hanno a disposi-

ABBANDONATO IL MOTORE A GASOLIO, MONTA UN 1.6 TURBO BENZINA CON DUE DIVERSE UNITÀ ELETTRICHE

SPAZIOSO A sinistra il posteriore del nuovo Sorento. Lungo di 4,81 metri, ha una capacità di carico di 813 litri con a bordo 5 persone

Ingegno Honda, la Forza di un'idea L'affermato scooter diventa maxi

PODEROSO

ROMA Prosegue l'offensiva Honda nel segmento dei maxi-scooter di nuova generazione, ossia quei veicoli dotati sia del comfort e della praticità tipica degli scooter da utilizzare tutti i giorni, sia delle doti dinamiche e delle tecnologie che solitamente contraddistinguono le moto di media cilindrata. Ecco, il nuovo Honda Forza 750 va proprio in quella direzione, vuole appunto soddisfare un'utenza eterogenea, che non vuole rinunciare alla versatilità ma cerca allo stesso tempo divertimento, affidabilità sulle lunghe distanze e, perché no, anche un po' di turismo a breve e medio raggio. Fratello maggiore dei già noti 125 e 350, il nuovo Honda Forza 750 nasce sulla base tecnica di NC750, Integra e X-ADV.

È spinto dal bicilindrico parallelo da 745 cc da 58,6 CV e 69 Nm Euro5, abbinato al gas Throttle by Wire (TBW) che offre 4 Riding Mode, di cui tre predefiniti (Standard, Sport, Rain) e uno completamente personalizzabile (User). Sono invece 3 i livelli di intervento del controllo di trazione HSTC (Honda Selectable Torque Control), mentre il cambio a doppia frizione DCT (Dual Clutch Transmission) è dotato di programmi di cambio automatico integrati con i Riding Mode.

LA SMART-KEY

Per quanto riguarda la ciclistica, il telaio è di tipo tubolare in acciaio, davanti troviamo una forcella Showa a steli rovesciati da 41 mm e dietro una sospensione Pro-link regolabile nel precarico. L'impianto frenante prevede dischi anteriori da 310 mm con pinze ad attacco radiale a quattro pistoncini, mentre i cerchi sono da 17 pollici davanti e 15 dietro. Il vano sottosella può contenere un casco integrale e offre una presa di ricarica USB pensata per lo smartphone o altri device. Fuori, il Forza 750, mostra un design che mescola sportività ed eleganza, impreziosito ulteriormente dalle luci a LED. Il display TFT da 5" è dotato di connettività per lo smartphone tramite il nuovo sistema 'Honda Smartphone Voice Control System' che dialoga con l'app proprietaria di Honda (per la gestione di telefono, media e navigazione), mentre la Smart-Key è in grado di azionare il commutatore di accensione, il bloccasterzo e i comandi per aprire la sella e lo sportellino di rifornimento.

Nel corso della prova su strada abbiamo potuto apprezzare subito la posizione di guida naturale. In sella si sta comodi, con la pedana capace di accogliere la doppia configurazione per i piedi (allungati o in posizione tradizionale). E anche lo spazio riservato al passeggero è piuttosto generoso. Il cupolino protegge bene a tutte le andature; in autostrada fa un ottimo lavoro, peccato solo non sia regolabile. Il motore è l'evoluzione del bicilindrico di media taglia già noto e apprezzato, e si conferma un piccolo gioiellino.

AUTOMATICO A DOPPIA FRIZIONE

Ha una bella erogazione, lineare e corposa allo stesso tempo, ed è abbinato ad un cambio a doppia frizione sempre molto efficace:

DINAMICO A fianco il nuovo Honda Forza 750, sotto il quadro strumenti digitale. A destra il faro anteriore

IL PROPULSORE È UN BICILINDRICO DI 750 CC CHE EROGA QUASI 60 CV PERFORMANCE DA MOTO DI MEDIA CILINDRATA

TECNOLOGICO A fianco la plancia comandi della nuova generazione del Sorento Il quadro strumenti digitale da 12,3 pollici ed il sistema di infotainment con uno schermo da 10,25 pollici

zione 813 litri nel caso del full hybrid e 809 per il plug-in.

STRUMENTAZIONE DIGITALE

Ricche e complete le dotazioni tecnologiche che trovano l'espressione più appariscente nei due grandi schermi (12,3 e 10,25 pollici rispettivamente) del quadro strumenti digitale e del display del sistema di infotainment che consente tra l'altro di gestire la connettività e i servizi della più recente evoluzione della piattaforma telematica Uvo Connect, mentre la giungla delle sigle che identificano i sistemi di assistenza alla guida comprende praticamente l'intero "scibile" automobilistico in questo campo che in un certo senso rappresenta un antipasto della futura guida autonoma.

Nel listino italiano il Sorento Hybrid figura con gli allestimenti Business (l'unico disponibile anche a due ruote motrici), Style ed Evolution che invece hanno solo la trazione integrale abbinata all'inedito Terrain Mode che ottimizza la motricità su ogni tipo di fondo stradale. Il prezzo delle tre versioni parte rispettivamente da 44.500, 50.500 e 54.500 euro, per un obiettivo di vendita che Bitti indica prudenzialmente in 1.000 unità nel 2021, con la speranza che l'emergenza Covid non metta ancora i bastoni tra le ruote.

Giampiero Bottino

Sono trascorsi 40 anni da quando la casa di Ingolstadt lanciò la prima auto con la trazione integrale. Per la sportività e la sicurezza fu un balzo in avanti

Audi festeggia un mito "quattro" è nella storia

LEADER

INGOLSTADT Quattro anelli vuol dire Audi e Quattro vuol dire trazione integrale. Un binomio oggi scontato, ma che nacque 40 anni fa segnando l'ascesa del costruttore di Ingolstadt verso traguardi sportivi, commerciali e di immagine che, da realtà marginale, in poco tempo l'hanno portato nell'Olimpo dei marchi premium Made in Germany. Un binomio talmente forte che, ad oggi, sono quasi 11 milioni le Quattro vendute e tutte le Audi a listino, tranne le A1, hanno versioni a trazione integrale che rappresentano il 44% delle vendite del marchio.

La prima pietra fu posata nel 1980 al Salone di Ginevra con l'Audi Quattro, un coupé dotato di motore 5 cilindri 2.1 da 200 cv e trazione integrale permanente. Fino ad allora, tranne qualche tentativo pionieristico, le 4 ruote motrici erano rimaste una prerogativa dei fuoristrada e invece, quando l'anno successivo l'Audi Quattro cominciò ad inanellare successi nel campionato mondiale rally vincendo nel 1982 il titolo Costruttori, nel 1983 quello per Piloti con Hannu Mikkola e l'anno dopo fece l'en plein con Stig Blomqvist, a tutti fu chiaro che le 4 ruote sempre in presa erano diventate sinonimo di sportività e sicurezza.

MITICHE A sinistra la Quattro Rally S1 di Hannu Mikkola del 1983 da 476 cv. Sotto la Sport Quattro "Pikes Peak" di Walter Rohrl del 1987

POTENTISSIMA In basso la 90 Quattro IMSA GTO costruita nel 1989. Sotto la e-tron S

LA SIGNORA DELLE CORSE

All'Audi Quattro è legata anche l'epopea di Michèle Mouton: prima donna ad aver vinto a Sanremo nel 1981 una gara mondiale e nel 1985 la terribile Pikes Peak dove l'Audi Quattro ha scritto il proprio nome altre due volte. Il costruttore tedesco ha dimostrato l'efficacia della trazione integrale anche in pista proprio negli USA vincendo nel 1988 prima nella Trans Am e l'anno dopo nell'IMSA GTO. Nel biennio 1990-91 ci fu il dominio nel DTM e nel 1996 la A4 Quattro Super Touring vinse tutti e 7 i campionati nazionali Turismo al quale aveva partecipato. Nel triennio 2012-14 sono invece arrivate le vittorie nel WEC e alla 24 Ore di Le Mans con la R18 E-Tron Quattro ibrida.

Oggi sotto il nome di Quattro si celano 5 sistemi diversi di trazione integrale. Quello classico, con differenziale centrale meccanico che assegna il 60% della coppia alle ruote posteriori, è appannaggio delle Audi con motore longitudinale e cambio automatico a convertitore di coppia e alle RS4 Avant e RS6 Avant. La supersportiva R8 a motore centrale, per scaricare a terra il vigore del suo V10 5.2 da 620 cv, sfrutta un sistema con giunto centrale a lamelle che ripartisce la coppia tra le 4 ruote.

IDEA VINCENTE

Concetto analogo è applicato sui modelli a motore trasversale sin dal 1999 ed è stato poi installato in molte auto del gruppo, a dimostrazione che il concetto Quattro ha modificato il DNA di tutti gli altri marchi, persino quelli più blasonati come Bentley e Bugatti fino a Porsche e Lamborghini che, ancora prima di entrare a far parte della galassia Volkswagen, avevano già compreso il valore tecnico della trazione integrale. Le Audi con motore longitudinale e cambio S tronic a doppia frizione utilizzano invece il sistema Quattro Ultra che, in condizioni di marcia normale, disinnesta l'albero di trasmissione in modo da ridurre gli attriti e favorire i consumi.

L'ultima evoluzione è la trazione Quattro elettrica della E-tron e E-tron Sportback che unisce il meglio di tutti i sistemi: assegna il 60% della coppia all'assale posteriore, ma può ripartirla in tempo reale tra i due assali dandola per intero alle ruote anteriori oppure, per favorire l'efficienza, disinserendole del tutto con una rapidità impossibile ai sistemi meccanici. Ancora più avanzato è il sistema della E-tron S e E-tron Sportback S dotato di 3 motori.

Oltre a fornire 370 kW e prestazioni elettrizzanti (0-100 km/h in 4,5 s.), i due motori posteriori regolano indipendentemente la coppia su entrambi i lati donando ai suv tedeschi un'agilità e un piacere di guida degni di auto ben più vicine al suolo.

Nicola Desiderio

OGGI I BAVARESI VENDONO QUASI LA METÀ DELLA LORO PRODUZIONE 4X4 ADOTTANO CINQUE SCHEMI DIVERSI

garantisce cambiate precise e rapide, sia se ci si affida al sistema automatico, sia se si opta per la "gestione manuale" con i pulsanti presenti sul manubrio sinistro. Stabile sul veloce, maneggevole in città, il nuovo Honda Forza 750 tira fuori la grinta anche tra le curve. È preciso e facile, perdona gli errori e non si scompone mai. Frena anche forte e diverte tutti i tipi di motociclisti. È disponibile in quattro colori (nero, grigio, blu e rosso) e arriva nelle concessionarie a dicembre, anche in versione depotenziata, ma lo si può acquistare già da oggi al prezzo promozionale di 11.590 euro (valido fino al 15 dicembre).

Francesco Irace

Ford, la carica dei commerciali: c'è il Trail 4x4

VERSATILI

MONACO DI BAVIERA Commerciali per l'avventura e professionali per il fuoristrada. Ford ha aggiornato e arricchito la propria gamma con le varianti Trail del Transit (anche Custom) e Active del Tourneo. La prima è una declinazione fortemente vocata all'offroad, come ha confermato l'escursione nella foresta bavarese, la seconda è ispirata esteticamente alle peripezie lontane dall'asfalto.

Grazie alla trazione integrale intelligente, il Transit Trail (a partire da 36.200 euro Iva esclusa) non teme i tracciati dissestati: quello particolarmente melmoso del test drive tedesco non è riuscito ad impedire al veicolo di muoversi con sorprendente agilità. Impostando la giusta modalità di guida, il conducente può limitarsi ad intervenire solo sul volante perché la distribuzione della coppia viene regolata non solo tra l'asse anteriore e posteriore (fino al 50%), ma anche tra le singole ruote. C'è una nicchia di clienti che ha bisogno delle quattro ruote motrici per svolgere le proprie attività e l'Ovale Blu è andata incontro a questa domanda.

In alternativa è a listino anche a trazione è anteriore con il nuovo differenziale meccanico a slittamento ridotto di serie.

LA SPECIALE CONFIGURAZIONE È DISPONIBILE SUL TRANSIT, C'È ANCHE LA VERSIONE ACTIVE DEL TOURNEO

Il Transit in versione Trail, in alto il cockpit del nuovo Tourneo

ORGOGLIO DEL LOGO

Anche esteticamente, il Trail non nasconde le proprie ambizioni con l'enorme logo e la griglia nera opaca che richiamano il quasi voluttuoso Ranger Raptor. La variante Trail del Transit è disponibile solo con il motore convenzionale a gasolio da 2.0 litri, l'EcoBlue da 130, 170 e 185 cavalli.

La positiva prova bavarese è avvenuta al volante della declinazione intermedia. Il Custom Trail (fra 3.000 e 3.400 kg di massa complessiva) è offerto con la declinazione ibrida delle stesse motorizzazioni che garantisce una maggiore efficienza. Questo modello è ordinabile come van, a doppia cabina e combi a passo corto o lungo. Il Tourneo Active (sia per il trasporto merci sia per il trasporto persone) è caratterizzato dalla ormai classica griglia frontale che distingue questo allestimento derivato dal segmento delle autovetture, dal rivestimento aggiuntivo su passaruota, paraurti posteriore e calotte dei retrovisori esterni, dalle barre al tetto e dai cerchi in lega da 17". Il modello sorprende per l'efficienza delle motorizzazioni ibride.

Seppur su un percorso piuttosto scorrevole e sostanzialmente senza carico, dopo una quarantina di chilometri il computer di bordo della variante a 48 Volt dell'unità più potente (185 cavalli) indica un consumo di 6,7 l/100 chilometri. L'Ovale Blu l'ha omologato per 7,8. E anche con il modello da 170 cavalli, sempre con cambio manuale e sempre senza carico, ma con qualche tratto "urbano" in più, il display indica 7,3 l/km. Il listino, Iva, riduzioni e incentivi esclusi, parte da 39.800 euro.

Mattia Eccheli

Sport

GOLF

Johnson si aggiudica la giacca verde dell'Augusta Masters

È Dustin Johnson il vincitore dell'84ª edizione del Masters. Ad Augusta, Georgia (Usa), l'americano ha conquistato la sua prima giacca verde, simbolo del torneo. Dopo 18 anni, dal trionfo di Tiger Woods del 2002, un leader del world ranking torna a imporsi nel Major più ambito del golf maschile.

Settimo titolo mondiale per l'inglese preso Schumi

Ordine di arrivo
Gp di Turchia

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	L. Hamilton Mercedes	1:42:19.313	26
2	S. Perez Racing Point	+31.633	18
3	S.Vettel Ferrari	+31.960	15
4	C. Leclerc Ferrari	+33.858	12
5	C. Sainz McLaren	+34.363	10
6	M. Verstappen Red Bull	+44.873	8
7	A. Albon Red Bull	+46.484	6
8	L. Norris McLaren	+61.259	5
9	L. Stroll Racing Point	+72.353	2
10	D. Ricciardo Renault	+95.460	1

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	Lewis Hamilton*	Mercedes	307
2	Valtteri Bottas	Mercedes	197
3	Max Verstappen	Red Bull	170
4	Sergio Perez	Racing Point	100
5	Charles Leclerc	Ferrari	97
6	Daniel Ricciardo	Renault	96
7	Carlos Sainz	McLaren	75
8	Lando Norris	McLaren	74
9	Alexander Albon	Red Bull	70
10	Pierre Gasly	Alphatauri	63

*campione del Mondo

CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1	Mercedes*	504
2	Red Bull	240
3	Racing Point	154
4	McLaren	149
5	Renault	136
6	Ferrari	130

*campione del Mondo

IL PROSSIMO GP

Domenica 29 novembre
GP DI BAHREIN
ore 15:10

CAMPIONATO MONDIALE PILOTI
ALBO D'ORO

2020	Lewis Hamilton (Gbr)
2019	Lewis Hamilton (Gbr)
2018	Lewis Hamilton (Gbr)
2017	Lewis Hamilton (Gbr)
2016	Nico Rosberg (Ger)
2015	Lewis Hamilton (Gbr)
2014	Lewis Hamilton (Gbr)
2013	Sebastian Vettel (Ger)
2012	Sebastian Vettel (Ger)
2011	Sebastian Vettel (Ger)
2010	Sebastian Vettel (Ger)
2009	Jenson Button (Gbr)
2008	Lewis Hamilton (Gbr)
2007	Kimi Räikkönen (Fin)
2006	Fernando Alonso (Spa)
2005	Fernando Alonso (Spa)
2004	Michael Schumacher (Ger)
2003	Michael Schumacher (Ger)
2002	Michael Schumacher (Ger)
2001	Michael Schumacher (Ger)
2000	Michael Schumacher (Ger)
1999	Mika Häkkinen (Fin)
1998	Mika Häkkinen (Fin)
1997	Jacques Villeneuve (Can)
1996	Damon Hill (Gbr)
1995	Michael Schumacher (Ger)
1994	Michael Schumacher (Ger)
1993	Alain Prost (Fra)
1992	Nigel Mansell (Gbr)
1991	Ayrton Senna (Bra)

L'Ego-Hub

IO SONO

Hamilton trionfa anche in Turchia Orgoglio Ferrari

LA CORSA

Nel giorno del trionfo del Re Nero, in una gara disputata in condizioni difficili, sull'asfalto bagnato, la Ferrari ha ottenuto il miglior risultato della stagione con Vettel terzo, per la prima volta sul podio, e Leclerc quarto. E la Scuderia può anche recriminare, perché avrebbe potuto piazzare entrambi i piloti fra i primi tre. Se il giovane e talentuoso monegasco non avesse commesso un errore in vista del traguardo, il bilancio sarebbe stato anche più consistente. Confermati però i progressi della SF1000, con il beneficio d'inventario, da stilare dopo le corse ancora da disputare, due in Bahrain, l'ultima ad Abu Dhabi, dal 29 novembre.

ASFALTO BAGNATO

Alla partenza, mentre Stroll e Perez sembravano poter volare verso una doppietta, avvio difficile per Verstappen che era dato per favorito e non troppo brillante di Hamilton che dopo ha comunque ha recuperato alla grande. Disastroso Bottas finito subito in testa-coda e relegato nelle ultime posizioni, fino ad essere anche doppiato dopo una serie di carambole da film comico. Benissimo invece Vettel che scattava dall'11° posto e alla fine del primo giro era terzo e riusciva a tenersi alle spalle le due Red Bull. Con l'asfalto che andava in parte asciugandosi, ma non avrebbe permesso sino alla fine di montare le gomme slick, Stroll ha mantenuto la testa sino al 36° giro, quando al suo secondo pit-stop per montare le intermedie ha iniziato a retrocedere classificandosi solo nono, lasciando il comando della gara a un impeccabile Hamilton. Verstappen, in giornata-no, quasi in preda a una crisi di nervi, non è andato oltre il sesto posto. Avvincenti gli ultimi minuti, quando Leclerc, che aveva superato Vettel e stava tentando di sorpassare Perez in crisi con gli pneumatici, ha commesso un errore, bloccando le ruote in frenata. Così Charles non soltanto ha lasciato la posizione al messicano della Racing Point, ma è stato anche "saltato" da Vettel.

CHARLES DELUSO

Durissimo con se stesso, Leclerc via radio ai box ha gridato: «Sono un c..., ho fatto un lavoro di m...». Poi ha cambiato tono: «Non ho parole. Non riesco a trovarne una che non risulti sgarbata. Sono molto deluso. Ho fatto bene per una parte della gara, poi ho sprecato tutto. Ma dall'altra parte sono contento per Seb. Si merita questo primo podio, ha avuto un anno davvero difficile». Dopo il podio ed essere andato a congratularsi con Hamilton («Oggi hai fatto la storia») Vettel ha ammesso la sua felicità: «È stata una prova lunga e difficile, però mi sono anche divertito. Mi sono subito ritrovato nel primo gruppo, Dopo il secondo cambio di gomme intermedie ho sofferto un po', soltanto nel finale ho ripreso il ritmo giusto. Onestamente non mi aspettavo di salire sul podio. Ho avuto un'opportunità e l'ho raccolta. Negli ultimi 20 giri mi sarebbe piaciuto montare le slick, forse avremmo avuto una chance per vincere. E' stata comunque una bella giornata».

MARANELLO ALZA LA TESTA

La prova positiva della Ferrari ha soddisfatto il team principal Binotto che ha seguito la gara dal «remote garage» di Maranello. «Fa piacere - ha dichiarato Mattia - concludere il week end essendo la squadra che ha raccolto più punti di tutti in questo GP. Sapevamo che sarebbe stata una gara a chi commetteva meno errori. Credo che abbiamo fatto un buon lavoro con scelte coraggiose. Sono particolarmente contento per Sebastian che ha disputato una bellissima gara, illuminata da una partenza fantastica. Vogliamo continuare così fino al termine della stagione».

Claudio Russo

VETTEL SALE SUL PODIO SFRUTTANDO UN ERRORE DI LECLERC (4°) BINOTTO SORRIDE: «IN QUESTO GP PRESI PIÙ PUNTI DI TUTTI»

Finalmente Sebastian Verstappen pasticcione

Le pagelle

HAMILTON 9,5
Suggella il settimo titolo mondiale con una vittoria-capolavoro. Sull'asfalto viscido, dove la superiorità della Mercedes non faceva la differenza ma contavano soltanto il piede e il talento di guida, vince alla grande e rifila 30 secondi a tutti. Tanto veloce quanto impeccabile nella guida. Eppure c'è ancora qualcuno che sostiene che debba tuttora dimostrare di essere un campione...

VETTEL 9
Il miglior pilota della giornata e la sua più bella gara stagionale. Agguanta il podio alla penultima curva grazie a un errore del compagno, ma è un terzo posto meritatissimo per l'intensità e la precisione con cui ha guidato. In fondo il destino gli ha ridato quel che gli aveva fatto perdere al pit stop.

PEREZ 8
Si è preso una bella rivincita andando a podio davanti agli occhi del proprietario del team (papà Stroll) che lo ha già licenziato per far posto a Vettel nel 2021. Il fatto che l'intero podio sia stato monopolizzato da piloti over 30 dimostra che ogni tanto in F1 l'esperienza conta ancora.

LECLERC 7
Prima parte di gara da 5, fase centrale da 10 poi ultimo giro da 4. Per voler strafare alla penultima curva ha perso il podio scivolando quarto. Lui si è dato del "co...ne" nel dialogo via radio coi box. Deve gestire meglio l'emotività.

FERRARI 7
Il miglior piazzamento di squadra dell'anno e 27 punti iridati pesantissimi recuperati in classifica Costruttori. Sempre qualche pecca (il tempo fatto perdere a Vettel al pit stop) ma sul bagnato la SF1000 è apparsa sempre competitiva. Sarà un caso, ma Binotto era rimasto a Maranello. Per dirla a modo suo: dobbiamo capire...

VERSTAPPEN 4
Soltanto sesto e staccatissimo. La sua peggiore gara dell'anno. Erano mesi che invocava una gara bagnata per metterci del suo contro le Mercedes e invece ha perso la testa compiendo una serie infinita di errori e uscite di pista.

Alberto Sabbatini

Il confronto tra Hamilton e Schumacher

Il pilota britannico eguaglia Schumi per numero di vittorie in F1

LEGGENDA

Un campione totale guida pure quando spegne la Mercedes

IL FENOMENO

ROMA Divino. La personalità immensa di Lewis Hamilton si allunga sempre di più sulla Formula 1. Una presenza devastante, quasi soprannaturale. Non ha rivali. Ormai corre solo contro se stesso per cercare di allungare i mille record che ha già messo in cassaforte. A differenza di quanto faceva da giovane, non ama più duellare. Un Re non lo fa. Non è bello. Si muove solitario come un Faraone e, quando sposta il manettino nella posizione "hammer time", non guida, ma pennella poesia. Ieri l'apoteosi. Su una pista infida al limite del praticabile, che forse non si era mai vista nel campionato delle monoposto più veloci del mondo, si è andato a prendere la sua settima corona iridata con una lectio magistralis. Ha uguagliato Schumi che sembrava inarrivabile e, quasi certamente, lo staccherà. Per portare a casa il risultato bastava passeggiare fino al traguardo. L'unico avversario che poteva impensierirlo navigava nelle retrovie dopo aver fatto una sagra di testacoda tanto da finire doppiato. Un'umiliazione. Al via, sotto il diluvio, si erano scatenati tutti i rampolli rampanti, giovani di bellissime speranze e tanto talento come Max Verstappen e Charles Leclerc.

NELLA STORIA
Lewis Hamilton, 35 anni, inglese di Stevenage

Vuoi vedere che oggi con il sovrano sazio, e la sua spaziale Freccia Nera non in grado di scaricare a terra il suo enorme potenziale, c'è gloria anche per gli altri? Così via allo spettacolo, con testacoda, controsterzi e uscite sul prato manco fosse il Rally di Montecarlo.

UN COMPUTER NEL CASCO

Il Maestro guardava disinteressato, navigava in posizione anonima. Non è così che si guida una F1. Non è così che si tratta una Mercedes. Intanto Lewis, come un computer, registrava nel suo casco le infinite varianti del circuito allagato: l'aderenza, le pozze, i rischi di acquaplaning. Poi, al pit stop per il cambio gomme, il cambio marcia: andiamoci a prendere la coppa, a modo mio.

Vederlo guidare era una meraviglia: macchina sui binari tanto da sembrare di essere su un tracciato diverso, nessuna sensazione di precarietà, il controllo era assoluto. Gli altri, per andargli dietro, provavano a cambiare di nuovo le gomme, ma non era quello. Lewis continuava con le intermedie diventate slick fino alla bandiera a scacchi. Per gli amanti degli incidenti, una mezza delusione; per i puristi della guida, una vera libidine. Ci sarà un motivo se nelle ultime centinaia di gare ha messo le ruote fuori pista soltanto in Spagna nel 2016 per aver fatto la corrida col compagno Rosberg? E se quest'anno ha vinto 10 gare su 13 (9 volte è partito dalla pole) acciuffando il titolo con tre gare di anticipo? Dopo il traguardo i lacrimoni più che di gioia di emozione. Ha cancellato senza volerlo le imprese dei suoi idoli, da Senna a Schumi che, nel 2013, gli ha lasciato la Stella tedesca per consacrarsi fenomeno. Fermata la Mercedes un po' sporca, ma intatta, nessuno aveva il coraggio di interrompere un momento tanto solenne: il Re Nero solo con se stesso. A rompere gli indugi è stato Vettel che, dall'alto dei suoi 4 mondiali, si è inchinato al pilota più vincente di tutti i tempi, lo ha abbracciato con slancio e referenza, cancellando in un attimo i vecchi rancori.

PACE FATTA
L'abbraccio dopo il traguardo tra Hamilton e Vettel: le polemiche tra i due piloti sono un ricordo lontano (foto ANSA)

LEWIS VINCE E MANDA MESSAGGI: QUEST'ANNO IL BLACK LIVES MATTER «IL PROSSIMO VORREI PROMUOVERE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE»

A vinto più di tutti, ma soprattutto ha conquistato tutti. Non c'è più nessuno che non riconosce che il principe della velocità sia lui. Un padrone assoluto che ha preso per mano lo sport più globale del pianeta e lo sta portando verso nuovi territori. Mai sgarbato. Mai sopra le righe. È tempo che non si ricordi una sua polemica, una mancanza di rispetto per i colleghi. Ai piedi del podio l'Hamilton pensiero, che non sembra quello di uno sportivo, ma di un politico. Nel giorno della consacrazione, non dà importanza alle imprese sportive: «Ringrazio tutti i ragazzi dei box e quelli in fabbrica, senza il loro lavoro questi risultati non sarebbero stati possibili. Un pensiero anche alla mia famiglia: mi è sempre stata vicino». Poi parla del futuro, con discrezione, senza enfasi. Non un accenno all'ottavo titolo che è quasi scontato: «Il prossimo anno mi piacerebbe essere ancora qui, mi trovo bene, mi diverto ancora. Ho programmi in piedi molto coinvolgenti con la Mercedes che mi piacerebbe molto portare avanti. La lotta alle disuguaglianze e al razzismo, quest'anno abbiamo fatto cose importanti, ma c'è ancora molto da fare. E poi la svolta energetica e la mobilità sostenibile sulla quale è impegnata la nostra Casa. Ci credo molto, mi piacerebbe essere il testimonial, è una sfida appassionante».

Giorgio Ursicino

MOTOGP

VALENCIA SPARA MIR IN ORBITA

▶Il Gp lo vince Morbidelli, allo spagnolo basta il 7° posto per prendersi il Mondiale

Tutto quello che doveva accadere, è accaduto. Franco Morbidelli conquista la vittoria nel gran premio della comunità valenciana, Joan Mir diventa campione del mondo con la Suzuki. È servito un settimo posto per incoronare questo ragazzo campione del mondo. Un titolo in barba alle leggi di Murphy, nel mondiale in cui ogni protagonista ne è stato invece vittima, sprecando occasioni su occasioni. Lui, che ha un cognome degno di una stazione spaziale, è riuscito a conquistar le stelle con le armi più affilate di questa strana stagione: costanza e freddezza, audacia e velocità. Ha vinto, una sola volta, nel momento giusto, quando serviva sferrare il colpo del ko per i suoi avversari. Ha vinto a Valencia, sopravanzando il proprio compagno di squadra, quel Rins che, ad inizio anno, sembrava il caposquadra nelle gerarchie del box. E invece no. Una vittoria, e praticamente zero errori: tanto è bastato, al contrario di Quartararo e Morbidelli, entrambi a quota tre centri, sopraffatti da una pressione troppo grande il primo, e dalla sfortuna di incidenti terribili e da rotture improvvise il secondo. Il mondiale torna ad Hamamatsu, a casa Suzuki, a 20 anni dall'ultimo titolo conquistato da Kenny Roberts jr. Un alloro centrato nel centenario della Casa e nell'anniversario dei 60 anni nelle corse.

PREDESTINATO

Joan, il giovane fenomeno che sembrava poter avere un cammino da predestinato, è diventato il riferimento della classe regina, dopo appena due anni. Eppure, il suo primo anno aveva lasciato qualche dubbio, con quello stile fin troppo irruento, e con quel polso destro fin troppo aggressivo. Bisognava affinare quella scintilla, imparare a guidare la Suzuki come fosse un violino. Lo sapeva lui, lo sapeva Davide Brivio, che di campionati con Valentino Rossi ne aveva vinti in passato. Aveva puntato su questo ragazzetto così freddo, preciso, veloce capace di dominare nel 2017 un campionato in Moto3. Poi una stagione buona - non ottima - in Moto2, e quella scommessa con il salto in classe regina. Quest'anno, dopo un inizio di stagione in sordina, ha iniziato a scalare la vetta. Il primo podio in Austria gli hanno fatto cambiare luce negli occhi.

NELLA STORIA

Così, mentre la luce dei riflettori si alternava su Quartararo prima, su Dovizioso poi, su Morbidelli prima e su Rins poi, Joan accumulava punti e scalava la classifica mondiale. A Misano, quel podio conquistato ai danni di Rossi, con una rimonta splendida, gli aveva dato la consapevolezza di poter puntare a qualcosa di grande. Ad Aragon, la pressione iniziava a riversarsi su di lui. Pubblico e addetti chiedevano la vittoria; lui conquistava podi, con un pizzico di amaro in bocca. «Passetto dopo passetto» gli diceva proprio quel Brivio che ieri piangeva commosso per quell'impresa raggiunta. Ieri, mentre Morbidelli metteva in mostra tutta la sua classe in un duello finale bello quanto pulito contro Miller, Joan gestiva in settima piazza la sua gara. Una precisione glaciale, scioltasi sotto la bandiera a scacchi, con quell'uno sulla tabella a celebrare il nuovo campione del mondo. Lacrime, di tristezza per Franco, che credeva di diventare più forte della sfortuna. Lacrime, di gioia per Joan, giovane principe diventato re. «Ho lottato tutta la vita per raggiungere questo sogno», racconta il nuovo campione. «Sapevo che se avessi vinto il titolo con questa moto avrebbe avuto un valore maggiore. Sheene, Schwantz, Uncini sono leggende e far parte della storia Suzuki insieme a loro è il motivo per cui sono venuto qui». Un campionato che passerà agli annali, non fosse altro per il periodo storico che il mondo sta vivendo: «La dedica? A tutte le persone che hanno sofferto e stanno soffrendo per il coronavirus».

Flavio Atzori

«CORONO IL SOGNO DELLA MIA VITA» IL TITOLO IRIDATO VINTO DALLA SUZUKI 20 ANNI DOPO KENNY ROBERTS JR

Gp di Valencia

L'ordine di arrivo

	PILOTI		TEMPO
1	F. Morbidelli	Yamaha	41'22.478
2	J. Miller	Ducati	+0.093
3	P. Espargaro	Ktm	+3.006
4	A. Rins	Suzuki	+3.697
5	B. Binder	Ktm	+4.127
6	M. Oliveira	Ktm	+7.272
7	J. Mir	Suzuki	+8.703
8	A. Dovizioso	Ducati	+8.729
9	A. Espargaro	Aprilia	+15.512
10	M. Viñales	Yamaha	+19.043

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI		PUNTI
1	J. Mir	Spa - Suzuki	171
2	F. Morbidelli	Ita - Yamaha	142
3	A. Rins	Spa - Suzuki	138
4	M. Viñales	Spa - Yamaha	127
5	F. Quartararo	Fra - Yamaha	125
6	A. Dovizioso	Ita - Ducati	125
7	P. Espargaro	Spa - KTM	122
8	J. Miller	Aus - Ducati	121

L'ALBO D'ORO DELLA MOTOGP

Anno	Pilota	Naz	Scuderia
2002	Valentino Rossi	Ita	Honda
2003	Valentino Rossi	Ita	Honda
2004	Valentino Rossi	Ita	Honda
2005	Valentino Rossi	Ita	Yamaha
2006	Nicky Hayden	Usa	Honda
2007	Casey Stoner	Aus	Ducati
2008	Valentino Rossi	Ita	Yamaha
2009	Valentino Rossi	Ita	Yamaha
2010	Jorge Lorenzo	Spa	Yamaha
2011	Casey Stoner	Aus	Honda
2012	Jorge Lorenzo	Spa	Yamaha
2013	Marc Márquez	Spa	Honda
2014	Marc Márquez	Spa	Honda
2015	Jorge Lorenzo	Spa	Yamaha
2016	Marc Márquez	Spa	Honda
2017	Marc Márquez	Spa	Honda
2018	Marc Márquez	Spa	Honda
2019	Marc Márquez	Spa	Honda
2020	Joan Mir	Spa	Suzuki

23 anni di età dello spagnolo nato a Palma di Maiorca il 1° settembre 1997

2017 anno della vittoria di Mir nel Mondiale di Moto3

60 anni di gare celebrati quest'anno dalla Suzuki

Nuoto

Pilato super, è record anche nei 100 rana

Benedetta Pilato non smette di stupire. La 15enne tarantina ha impegnata nell'International Swimming Leaguevin in vasca corta a Budapest, ha stabilito un altro record italiano. La Pilato, che sabato aveva migliorato il primato italiano dei 50 rana, ier si è ripetuta sulla distanza doppia, i 100 (specialità olimpica), piazzandosi al secondo posto, in 1'03"55, nella gara vinta dall'iridata giamaicana Alya Atkinson. Il precedente record in vasca da 25 metri, di 1'03"67, apparteneva alla stessa Pilato, che lo aveva stabilito lo scorso 17 ottobre. Sempre nei 100 rana, ma al maschile, il britannico Adam Peaty ha stabilito il nuovo primato del mondo nuotando in 55«49, che cancella il record di 55"61 che, dal 2009, apparteneva al sudafricano Cameron Van der Burgh.

Tennis

Via alle Atp Finals le ultime a Londra

Ultimo atto delle Atp Finals fra i migliori otto giocatori del mondo a Londra che, dopo 13 anni, dal 2021 si giocheranno a Torino. Nella O2 Arena Dominic Thiem, che nella riedizione della finale 2019, batte in tre set il greco Stefanos Tsitsipas (foto ANSA) **al termine di un confronto durato due ore e 17 minuti (7-6(5), 4-6, 6-3). Alla quinta apparizione alle Finals, Thiem sale dunque a sette match vinti (8 sconfitte) nell'ultimo appuntamento stagionale, passerella d'onore per i migliori otto del ranking mondiale, prenotando un posto nelle semifinali di sabato. E migliorando nel contempo anche il record degli scontri diretti con lo stesso Tsitsipas (5-3), così come il record personale 2020 contro i Top10: sei vittorie in otto match.**

CICLISMO

Ancora grande Italia agli Europei su pista: un oro e tre bronzi, donne protagoniste

PLOVDIV Giornata ricca di soddisfazioni per i colori italiani quella degli Europei di ciclismo su pista a Plovdiv (Bulgaria), manifestazione a cui non hanno preso parte le rappresentative di Olanda, Germania, Danimarca e Francia per ragioni sanitarie legate alla pandemia. La squadra azzurra ieri ha conquistato un oro, con Elisa Balsamo (campionessa del mondo junior su strada nel 2016) e Vittoria Guazzini nel Madison donne, e tre bronzi, con Miriam Vece nei 500 metri da ferme, con Jonathan Milan nel cronometro da fermo e con Stefano Moro e Francesco Lamon nel Madison uomini.

Particolarmente bella la prestazione di Balsamo-Guazzini, 42 anni in due, che nel Madison si sono imposte in otto sprint su dieci a disposizione e, aggiudicandosi l'ultimo, hanno superato in extremis la Russia, conquistando l'oro. Ha deluso la Gran Bretagna, data per favorita e invece solo terza.

BOTTINO RICCO

Da sottolineare poi che le tre medaglie d'oro conquistate dall'Italia in questi Europei sono venute tutte dal settore femminile: nei giorni scorsi infatti avevano vinto Martina Fidanza nello Scratch ed Elisa Balsamo nell'Omnium.

Cospicuo il bottino finale a Plovdiv dell'Italia del pedale : 14 medaglie di cui 3 ori, 7 argenti e 4 bronzi, che valgono il terzo posto nel medagliere per nazioni, guidato da Gran Bretagna davanti a Russia.

Complimenti alla squadra azzurra da parte del ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora: «Che orgoglio! Si sono conclusi a Plovdiv gli Europei di ciclismo. Tante soddisfazioni per i nostri atleti azzurri, che si sono guadagnati più volte il podio. L'Italia chiude con un pioggia di medaglie: ben tre ori, sette argenti e quattro bronzi. Complimenti a tutti gli atleti italiani, che ci hanno reso davvero orgogliosi, soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo».

SPETTACOLO ITALIA, FINALI A UN PASSO

▶Gli azzurri, anche se in emergenza, battono la Polonia e volano in testa al girone. Ora servirà vincere in Bosnia

GIRONE 1
La situazione

Giocate ieri

Olanda	3
Bosnia	1
ITALIA	**2**
Polonia	**0**

Classifica

ITALIA	**9**
OLANDA	8
POLONIA	7
BOSNIA	2

Già giocate

ITALIA	**1**
Bosnia	**1**
Olanda	1
Polonia	0
Bosnia	1
Polonia	2
Olanda	**0**
ITALIA	**1**
Bosnia	0
Olanda	0
Polonia	**0**
ITALIA	**0**
Polonia	3
Bosnia	0
ITALIA	**1**
Olanda	**1**

Da giocare
mercoledì 18

Bosnia
ITALIA

Polonia
Olanda

ITALIA	**2**
POLONIA	**0**

ITALIA (4-3-3): Donnarumma ng, Florenzi 6,5 (44' st Di Lorenzo ng), Acerbi 7,5, Bastoni 6,5, Emerson 6,5, Barella 7, Jorginho 7, Locatelli 7, Bernardeschi 6,5 (19' st Berardi 7), Belotti 6,5 (34' st Okaka ng), Insigne 8 (44' st El Shaarawy ng). A disp.: Sirigu, Cragno, Romagnoli, Ferrari, Calabria, Di Lorenzo, Pessina, Soriano, Tonali. Ct Evani 7

POLONIA (4-2-3-1): Szczesny 6, Bereszynski 5,5, Glik 5,5, Bednarek 5,5, Reca 5, Moder 5 (1'st Goralski 4), Krychowiak 4,5, Jozwiak 5,5 (1'st Grosicki 5,5), Linetty 5,5 (29' st Milik 5), Szymanski 5 (1'st Zielinski 6), Lewandowski 5. A disp.: Fabianski, Skorupski, Placheta, Piatek, Walukiewicz, Rybus, Bochniewicz, Kedziora. Ct Brzeczek 5

Arbitro: Turpin 4

Reti: 27' pt Jorginho (rig), 38' st Berardi

Note: Espulso: Goralski. Ammoniti: Krychowiakw, Belotti. Angoli: 8 a 0 per l'Italia.

Un gol annullato (giustamente) a Insigne, un'espulsione risparmiata (ingiustamente) a Lewandowski (gomitata galeotta a Bastoni dopo pochi minuti) e un'altra ritardata (il primo fallaccio di Goralski su Belotti non era bastato), più i venti azzurri indisponibili - tra positivi vecchi e nuovi al Covid, infortunati della prima e dell'ultima ora - che l'Italia ha contato dal giorno delle convocazioni fino alla vigilia della partita contro la Polonia. Alla luce di questo non era certo scontato battere la Polonia, nella Reggio Emilia del tricolore. Eppure, l'Italia ha superato tutto e c'è riuscita: vincendo 2-0, gol di Jorginho (su rigore) e Berardi nei minuti finali. Tre punti e primato nel girone con nove punti, l'Olanda ha vinto contro la Bosnia e va a otto punti. Arrivederci, insomma, (quasi: servirà la vittoria mercoledì contro la retrocessa Bosnia a Sarajevo per la sicurezza) alle Final Four di Nations League in programma nel prossimo autunno, sperando di giocarli in assenza di Covid. Ma prima ancora, ci si rivede il 7 dicembre, quando l'Italia sarà sorteggiata per i gironi del prossimo Mondiale in Qatar. Da testa di serie.

BELLEZZA

L'Italia fa la partita, per larga parte. Non c'è Mancini in panchina (è ancora positivo al Covid) ma si vede comunque in campo: pressing, palleggi veloci, verticale fissa, in testa a ogni giocatore. E' il suo calcio e gli azzurri lo hanno assimilato, nonostante le difficoltà del periodo e della settimana. E la Polonia non è avversario comodo, con Lewandowski, su tutti, a tirare il carro, con la solita classe ma con un pizzico di nervosismo di troppo. Gli azzurri hanno poco da sperimentare: Bastoni gioca al posto di Chiellini e Acerbi prende quello di Bonucci, poi c'è capitan Florenzi, che proprio a Reggio Emilia, con la maglia della Roma, ha subito l'infortunio più tosto della sua carriera (rottura del crociato) 4 anni fa. Manca Sensi a centrocampo, ma Jorginho e Barella funzionano a meraviglia con al fianco un ispiratissimo Locatelli. Davanti, come noto, non c'è Immobile ma Belotti lotta e Insigne inventa. Bernardeschi si conferma adatto più all'azzurro che al bianconero. Ci sono un po' di seconde linee ma il gioco non ne risente, tutto il primo tempo è in mano all'Italia che passa *solo* dal dischetto (rigore rimediato da Belotti che ha subito una cintura in area da Krychowiak), ma poteva anticipare i tempi, prima con Bernardeschi, poi con Belotti stesso, e segnare qualcosa di più. Questo è il limite di questa Nazionale: è bella, ma realizza meno di quello che merita. Jorginho trasforma perfettamente un rigore (il quinto in azzurro, il suo primo proprio contro la Polonia, a Bologna, due anni fa), irridendo Szczesny, che sorrideva prima della battuta e un po' meno poi. Troppo bella l'Italia, ma pure troppo brutta la Polonia. Che nella ripresa si avvale della fantasia di Zielinski, che però non si vede. Mancini teleguida Chicco Evani (attraverso il solito Vialli o Salsano) al cambio di Bernardeschi. Entra Berardi, che era apparso in buone condizioni fino alla vigilia, e in pochi minuti chiude la partita, con il gol del 2-0, dopo un'azione piena di passaggi (27) ad alta velocità. Berardi, seconda rete in nazionale, nel suo stadio. Decisivo.

JORGINHO SU RIGORE E BERARDI NELLA RIPRESA DECIDONO IL MATCH IN CUI I POLACCHI PICCHIANO MOLTO

DISASTRO

La nota dolente: Turpin, l'arbitro. Non è in serata e nega un rigore all'Italia, tiro di Belotti, fallo di mano non visto da parte di Bednarek ed espelle Goralski almeno con dieci minuti di ritardo (doppio fallo su Belotti). L'Italia gioca una ripresa di controllo, mantenendo sempre la palla, subendo le aggressioni fisiche della Polonia. Vince il palleggio e la qualità sull'irruenza, una filosofia di gioco rispetto a un'altra. Torna in nazionale Okaka, che non si vedeva dal marzo del 2016. Sostituisce Belotti, che ha preso calci, botte e si è procurato un rigore. Non era al top ma ha fatto ii suo e anche di più. Gloria anche per Di Lorenzo ed El Shaarawy.

Alessandro Angeloni

CHIRURGICO
L'italo-brasiliano Jorginho ha trasformato il rigore che ha spianato la strada alla vittoria degli azzurri sulla Polonia
(foto ANSA)

L'UNDER 21 ALLE FINALI EUROPEE

Quattro gol e l'Italia under 21 stacca il biglietto per gli Europei con un turno d'anticipo. La squadra guidata da Paolo Nicolato ha battuto il Lussemburgo e adesso può pianificare con calma la fase successiva. Le reti sono state realizzate al 15' e al 29' da Scamacca, al 55' da Pinamonti e al 66' da Marchizza.

Barella da applausi Bernardeschi reattivo Insigne sontuoso

DONNARUMMA NG
Praticamente passa 90 minuti a guardare la partita. Dalle sue parti non arrivano praticamente pericoli.

FLORENZI 6,5
Una progressione con tanto di dribbling da numero 10. Per il resto resta sempre molto basso e si limita al compitino.

BASTONI 6,5
Si becca una gomitata (da rosso) da Lewandowsky, per il resto gioca una gara pulita. Giovane vecchio.

ACERBI 7,5
Senza Chiellini e Bonucci tocca a lui tirare fuori la personalità. Quando la Polonia avanza è sempre lui che va a prendersi Lewandowsky. Guida il reparto con grande autorità.

EMERSON 6,5
Spinge parecchio sulla sinistra. Spesso si esibisce in iniziative personali che creano non pochi problemi ai polacchi. Ottima l'intesa su quel lato con Insigne. Sfiora il gol nel finale.

LOCATELLI 7
Cresce di partita in partita. E' alla sua quinta presenza con l'Italia ma sembra già un veterano. Anche quando sembra più nascosto la sua presenza è sempre fondamentale.

Migliore
LORENZO INSIGNE
L'attaccante del Napoli ha giocato 37 volte in maglia azzurra

Peggiore
CLEMENTE TURPIN
L'arbitro francese deludente nella gestione dei cartellini

JORGINHO 7
Gelido su calcio di rigore. Szczsney prova a distrarlo ma finisce per essere spiazzato. E' il quinto centro su 5 dal dischetto con la maglia Azzurra. Pressa tantissimo e recupera un numero infinito di pallone. Preziosissimo.

BARELLA 7
Il marchio di fabbrica del Mancio, il tacco, sta diventando anche il suo: delizioso quello con cui libera Bernardeschi al tiro. Smonta il gioco altrui e costruisce quello Azzurro. Insieme a Jorginho forma una coppia da applausi.

BERNARDESCHI 6,5
Il primo pericolo lo porta lui con un sinistro a giro che impegna Szczesny. Reattivo sull'esterno, è in una delle sue serate migliori. Peccato che ogni tanto i compagni ritardino a servirlo.

BELOTTI 6,5
Ha la responsabilità di essere "l'unica" punta e si carica l'Italia sulle spalle. Scaltro a guadagnarsi il rigore. Alla fine porta i segni,

INSIGNE 8
Ha il piede caldo, prima un assist per Bernardeschi, poi il gol (annullato) per fuorigioco di Belotti. Gioca tra le linee mandando al manicomio alla Polonia. Vederlo giocare così è un piacere per gli occhi.

BERARDI 7
Entra, resta nell'ombra fino al minuto 84 quando griffa, nel suo stadio, il secondo gol Azzurro.

OKAKA NG
Mancava dal 2016, Evani gli regala la sua quinta presenza in azzurro.

EVANI 7
Perfetto il collegamento con Mancini. L'Italia gioca una buonissima partita e porta a casa tre punti fondamentali in chiave qualificazione.

TURPIN 4
Direzione di gara disastrosa per il francese che nega un rigore solare all'Italia e sorvola su due falli da rosso diretto dei polacchi. Azzecca solo il fuorigioco di Belotti sul gol di Insigne.

Emiliano Bernardini

UNA MILANO IMPLACABILE BRINDISI VA

▶L'Armani supera Cantù grazie al tiro da tre
Settima vittoria di fila per la squadra di Vitucci

BASKET

Quattro gare su otto dell'8° turno rinviate per il Covid-19: al giro di boa dell'andata, il campionato si trova a fare i conti con una situazione complicata. Dopo i problemi di Milano in Eurolega, sono stati i casi di Venezia (terza in Serie A) a fermare una big: l'Umana Reyer ha saltato la gara contro Trieste e con il rinvio del match di domani contro Bourg (posticipato proprio come era avvenuto per l'andata) saranno tre le sfide di Eurocup rimandate per Venezia. Di fronte alla squadra di Walter De Raffaele, che domenica prossima dovrebbe affrontare l'imbattuta Armani in campionato, ci sarà un dicembre intenso, con un numero di partite vicino alla doppia cifra (recuperi compresi). Con i calendari che diventeranno un ulteriore motivo di emergenza, il presidente di Legabasket Umberto Gandini ha ammesso che una variazione in corsa della formula non sarebbe da escludere: «La priorità è terminare il girone d'andata, poi valuteremo. Ma non concluderemo il campionato a marzo soltanto perché ce lo chiede l'Eurolega». A proposito di recuperi Treviso, che ha saltato tre gare sempre per i contagi delle avversarie, tornerà in campo mercoledì contro Cantù (ore 18). I brianzoli hanno perso ieri contro Milano, nonostante il + 11 iniziale (17-6) sull'onda delle triple di Leunen e Smith (18 punti). Ma è stato un altro il re del tiro dalla distanza: Sergio Rodriguez con un clamoroso 8-10 da tre per 24 punti finali. I canestri del Chacho hanno spinto l'Armani priva di Datome, mentre Cantù si è bloccata con Leunen. Alle spalle dell'imbattuta Milano c'è Brindisi, che vincendo a Sassari ha ottenuto il settimo successo consecutivo: la squadra del veneziano Frank Vitucci ha perso soltanto al debutto a Venezia.

QUATTRO GARE SU OTTO RINVIATE PER COVID E LA LEGA PENSA DI VARIARE LA FORMULA MA PER L'UMANA SARÀ UN DICEMBRE INTENSO

DEBUTTO AMARO

A trascinare i pugliesi è stato ancora una volta il bomber D'Angelo Harrison (24), mattatore nella prova da 100 punti di Brindisi. Per Sassari, 29 di Bilan. Varese, infine, ha sconfitto Roma priva di Hunt, che dopo i ritardi nei pagamenti non ha viaggiato con la squadra. Ma per i lombardi guidati da Scola (19) è stato un successo amaro: al debutto Jalen Jones si è rotto il tendine d'Achille dopo un minuto.

Loris Drudi

Basket serie A — 8

Virtus Bologna - Carpegna Pesaro	rinv.
B. di S. Sassari - Brindisi	87 - 100
Germ. Brescia - D.Energia Trento	73 - 80
Umana R. Venezia - Allianz Trieste	rinv.
Openjob. Varese - Virtus Roma	98 - 88
S.Bernardo Cantù - Armani Milano	71 - 89
Reggio Emilia - FortitudoBologna	rinv.
DeLonghi Treviso - Vanoli Cremona	rinv.

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	16	8	8	0	711	544
Brindisi	14	8	7	1	715	626
UmanaVenezia	10	7	5	2	561	536
Virtus Bo	8	7	4	3	580	556
Carpegna Pesaro	8	7	4	3	568	549
Sassari	8	8	4	4	709	690
D.Energia Trento	8	8	4	4	634	637
Reggio Emilia	6	5	3	2	394	382
Varese	6	8	3	5	660	704
Allianz Trieste	4	5	2	3	380	390
S.Bernardo Cantù	4	5	2	3	374	400
Vanoli Cr.	4	6	2	4	484	524
Brescia	4	8	2	6	598	645
DeLonghi Treviso	4	5	2	3	416	464
Virtus Roma	4	8	2	6	589	688
FortitudoBologna	2	7	1	6	570	608

PROSSIMO TURNO (22/11/2020): S.Bernardo Cantù - Virtus Roma, D.Energia Trento - Openjob. Varese, Allianz Trieste - DeLonghi Treviso, Carpegna Pesaro - Reggio Emilia, Armani Milano - Umana R. Venezia, Vanoli Cremona - B. di S. Sassari, FortitudoBologna - Virtus Bologna, Brindisi - Germ. Brescia

Covid La sperimentazione a Venezia

La Reyer si mette la mascherina

L'Umana Reyer ha ripreso ad allenarsi e sta testando la mascherina a uso sportivo, realizzata su idea del Politecnico di Torino in collaborazione con la commissione per l'attuazione del protocollo medico Fip. Le mascherine "Sherpa" vengono sperimentate con l'obiettivo che possano diventare uno strumento di sicurezza utile per la ripresa generale degli sport di contatto.

Basket femminile

L'Italia batte la Repubblica Ceca, Attura da record

(ld) Lino Lardo inizia l'esperienza alla guida della Nazionale femminile nel modo migliore: dopo il successo contro la Romania, le azzurre battono anche la Repubblica Ceca – contro cui avevano perso il match d'andata – avvicinando così la qualificazione alla fase finale degli Europei 2021. Il 69-63 ottenuto nella "bolla" di Riga, infatti, porta l'Italia al vertice al girone D con tre vittorie in quattro gare, alla pari proprio della Repubblica Ceca, che però ha la differenza canestri a favore: per qualificarsi, l'Italia dovrà vincere il gruppo oppure essere una delle migliori cinque seconde classificate nei nove gironi. Un percorso più semplice dopo i due match in Lettonia: alle azzurre potrebbe bastare un solo successo a inizio febbraio, nei match contro le non irresistibili Danimarca e Romania. Per togliere l'imbattibilità nel girone alla Repubblica Ceca, e interrompere un digiuno che nelle competizioni ufficiali durava da 25 anni, l'Italia parte dalla difesa, marchio di fabbrica storico delle squadre di Lardo. Mentre in attacco il ruolo di protagonista è di Beatrice Attura: con 20 punti, la regista di Venezia firma il proprio record in azzurro. In doppia cifra anche la stella Cecilia Zandalasini (12) e Debora Carangelo (11). «Sono orgogliosi di queste ragazze, autentiche leonesse – dice Lardo – perché non è stata una vittoria soltanto di cuore ma anche e soprattutto di dedizione e intelligenza tattica, contro un'avversaria di tutto rispetto». Un'avversaria che vanta un vantaggio fisico evidente (la Repubblica Ceca cattura 14 rimbalzi in più), sopperito dall'organizzazione difensiva e dalla circolazione del pallone in attacco delle azzurre. Attura, 12 all'intervallo, risponde alla pari a Elhotova (16 a metà, 25 alla fine), ma il break arriva con 10 punti di fila di Zandalasini nel terzo quarto.

Mischia Aperta

L'Italia del rugby in cerca d'autore Le mosse di Smith

Antonio Liviero

L'Italia del rugby non vince dal 26 settembre dello scorso anno contro il Canada in Coppa del Mondo. Non batte la Scozia da 9 partite. Nel Sei Nazioni non ne vince una da 5 anni. È complicato in mezzo a questi venti rabbiosi di tempesta riuscire a raddrizzare la barca, specie se l'equipaggio è composto di ragazzi inesperti e si perdono giocatori come Polledri (lesione del legamento del ginocchio destro). Una situazione che il ct azzurro Franco Smith ha ereditato e che sta affrontando con la dedizione meticolosa che gli è riconosciuta dai tempi del Benetton. Come sua abitudine cerca di aguzzare l'ingegno e di fare di necessità virtù. Così fa leva sul fatto che i giovani almeno hanno perso poco, possono essere allenati a livello mentale senza tutte quelle idee autolimitanti che si infilano nella testa di chi troppe volte è uscito sconfitto dal campo. Del resto alternative non ne ha. Questa è la situazione, e Smith non è un venditore di fumo che promette candidature alla vittoria del 6 Nazioni o uscite da un tunnel di cui si vede la luce. Almeno per ora, preferisce tacere, per prudenza e rispetto oltre che per la sua naturale riservatezza. Intanto gli va dato atto che l'Italia, dall'Irlanda alla Scozia, qualche passo avanti ha iniziato a farlo.

Rimane ancora senza risposta, invece, una domanda capitale: vederemo all'opera lo Smith pragmatico di Treviso o lo sperimentatore fino all'azzardo che faceva parte dello staff degli Springboks capaci di perdere a Firenze? Crediamo di più il primo, di cui il rugby italiano ha bisogno, solo che per ora non si vede. Possibile che proprio lui, che ha fatto del maul un cavallo di Troia capace di fare fesse le difese celtiche, sia riluttante a lavorare (sia in attacco che in difesa) un mezzo tattico ormai all'ordine del giorno sotto quasi tutte le latitudini? L'azione della prima meta scozzese di Van der Merwe si è sviluppata da un maul (poi, d'accordo, ci si è messa la nostra difesa naif), la terza e la quarta da un carrettino dirompente. A saperlo ben organizzare, il raggruppamento penetrante è alla portata di molti. Non richiede abilità motorie e di destrezza particolari ma forza, compattezza, ritmo, astuzia. Elementi che, per fortuna, non si trovano solo sulla tavola dei ricchi. E che cementano proprio quello spirito di squadra che sabato si leggeva nei volti degli azzurri ad ogni gesto tecnico ben riuscito, come fosse una meta.

Parlando con i giocatori sappiamo poi che Smith vuole mettere un'enfasi particolare nel gioco al piede. Da questo punto di vista la partita di Violi è sembrata una svolta. Però ci si domanda a cosa serva schierare una doppia apertura (Garbisi e Canna affiancati) se raramente usano i piedi. Basta guardare come giocano Ford e Farrell nell'Inghilterra per capire come dovrebbe funzionare una coppia di aperture 10-12.

Certo c'è stato un tempo in cui il rugby era una lezione di spazi. È stato molto bello. Ma la situazione è cambiata. Prima il combattimento di tigri ha preso il sopravvento, poi il rugby si è calato nella fossa degli orsi. E qui si trova attualmente tra combattimenti aspri, "unghiate" sanguinosi e partite spesso grigie. Mete come quella finalizzata da Minozzi sono sempre più rare. Siamo certi che Smith ne sta tenendo debitamente conto. Solo che non è sempre facile mettere in pratica i piani di gioco. Nonostante tutto il rugby, per fortuna, resta fatto di uomini, di imprevedibilità e irrazionalità. Si va in campo per fare una cosa e a volte si finisce per farne un'altra. Anche questo un aspetto su cui il ct dovrà lavorare.

COACH Franco Smith

Imoco in forma Champions, dietro si muovono Scandicci e Monza

VOLLEY

C'è solo l'Imoco. Non servirà nemmeno attendere i recuperi della dozzina di match fin qui rinviati per casi di positività al Covid per dare il primo verdetto della stagione: la squadra "campione d'inverno" (o meglio d'autunno, visto l'avvio anticipato del campionato di serie A) è Conegliano, che si è così assicurata il posto migliore nella griglia del tabellone di Coppa Italia. L'ulteriore sigillo sulla superiorità delle pantere è arrivato sabato sera quando Novara, che ospitava l'Imoco con i galloni di seconda in classifica, si è arresa in 69 minuti, senza mai superare quota 18 punti in un set. Una dimostrazione di forza delle campionesse del mondo, che in attesa dell'ultimo turno del girone di andata (tutte le squadre in campo sabato prossimo) possono vantare 11 vittorie in 11 partite e 33 punti. «Abbiamo dato un bel segnale anche in vista della "bolla" di Champions League che ospiteremo al Palaverde dall'8 al 10 dicembre», ha esultato la palleggiatrice e capitana coneglianese Asia Wolosz. Nell'altro anticipo del sabato, Firenze ha battuto per 3-0 Casalmaggiore. Ieri si sono giocate tre partite, che hanno coinciso con altrettante vittorie interne: due al tie-break (Scandicci su Brescia e Cuneo ai danni di Busto Arsizio), e una per 3-1 (Monza su Perugia). È stata rinviata Chieri – Bergamo perché il club piemontese sta concludendo il periodo di isolamento dopo i casi di positività scoperti il 2 novembre. Ha riposato Trento.

IMOCO La capitana Asia Wolosz

CAMPIONATO MASCHILE

Falcidiato dai rinvii il campionato maschile, che sabato ha visto le vittorie di Modena e Monza rispettivamente su Padova e Piacenza. Ieri Vibo Valentia è stata corsara a Civitanova per 3-1.

Luca Anzanello

Volley SuperLega — 10

Leo Shoes Modena - NBV Verona	rinv.
Sir Safety Pg - Lube Civitanova	rinv.
Itas Trentino Tn - Allianz Milano	rinv.
Kioene Padova - Consar Ravenna	rinv.
Gas Sal. Piacenza - Monza	1 - 3
Tonno Callipo Vv - Cisterna Latina	rinv.

	P	G	V	P	F	S
Lube Civitanova	23	8	8	0	24	3
Sir Safety Pg	21	7	7	0	21	2
Allianz Milano	16	8	6	2	19	13
Leo Shoes Modena	15	8	5	3	17	11
Tonno Callipo Vv	13	8	5	3	16	16
Gas Sal. Piacenza	12	9	4	5	15	19
Itas Trentino Tn	10	7	3	4	12	13
Monza	10	9	4	5	16	21
NBV Verona	9	7	3	4	12	15
Consar Ravenna	6	7	1	6	11	18
Kioene Padova	5	10	1	9	10	27
Cisterna Latina	4	8	1	7	7	22

PROSSIMO TURNO (22/11/2020): Lube Civitanova - Tonno Callipo Vv, Allianz Milano - Gas Sal. Piacenza, Consar Ravenna - Itas Trentino Tn, NBV Verona - Kioene Padova, Monza - Sir Safety Pg, Cisterna Latina - Leo Shoes Modena

Volley serie A1 Donne — 12

Igor Gorgonz. No - Imoco Conegliano	0 - 3
Sav.B. Scandicci - B.Valsabbina Bs	3 - 2
Saugella Monza - Bartoccini F. Pg	3 - 1
R.Mutua Chieri - Zanetti Bergamo	rinv.
Il Bisonte Fi - E'piu' Casalmagg.	3 - 0
Bosca S.B. Cuneo - Unet Busto Ars.	3 - 2
Delta Despar Tn (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	33	11	11	0	33	3
Igor Gorgonz. No	19	9	7	2	22	11
Saugella Monza	19	10	7	3	23	19
Sav.B. Scandicci	18	9	6	3	22	16
R.Mutua Chieri	15	7	5	2	17	9
Delta Despar Tn	13	7	4	3	15	10
Il Bisonte Fi	11	10	4	6	18	23
Bosca S.B. Cuneo	10	7	4	3	14	14
E'piu' Casalmagg.	9	10	3	7	14	23
Unet Busto Ars.	8	7	2	5	12	16
Zanetti Bergamo	7	10	2	8	12	27
B.Valsabbina Bs	7	10	1	9	12	28
Bartoccini F. Pg	5	9	2	7	9	24

PROSSIMO TURNO (21/11/2020): Imoco Conegliano - R.Mutua Chieri, Unet Busto Ars. - Igor Gorgonz. No, E'piu' Casalmagg. - Bosca S.B. Cuneo, B.Valsabbina Bs - Saugella Monza, Bartoccini F. Pg - Il Bisonte Fi, Delta Despar Tn - Sav.B. Scandicci. Riposa: Zanetti Bergamo.

METEO

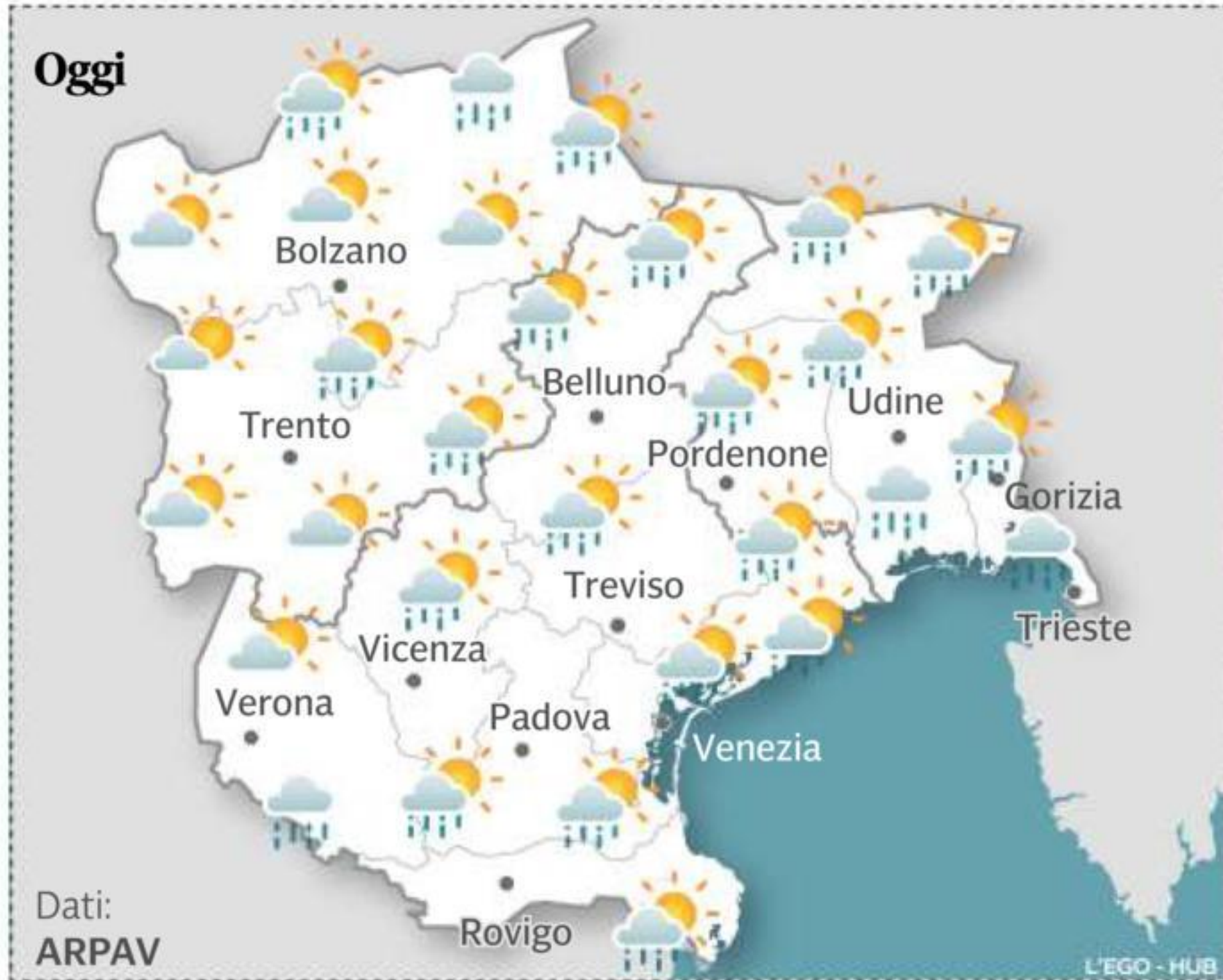
Maltempo al Nordest, Centro e in Campania. Clima ventoso.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da possibilità di nebbie diffuse sulle medio e basse pianure e un cielo poco nuvoloso sul resto del territorio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà poco nuvoloso sul Trentino, mentre risulterà anche coperto sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata da possibilità di nebbie diffuse a ridosso delle zone montuose, mentre sul resto dei settori avremo un maggiore e più ampio soleggiamento.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	12	Ancona	11	15
Bolzano	1	10	Bari	14	16
Gorizia	7	14	Bologna	9	12
Padova	5	15	Cagliari	14	21
Pordenone	5	14	Firenze	8	16
Rovigo	6	14	Genova	13	17
Trento	4	15	Milano	4	11
Treviso	5	15	Napoli	11	18
Trieste	9	15	Palermo	18	20
Udine	4	14	Perugia	8	12
Venezia	8	15	Reggio Calabria	17	19
Verona	9	11	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	5	14	Torino	5	14

Programmi TV

Rai 1

6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Gli orologi del diavolo** Serie Tv. Di Alessandro Angelini, Alessandro Angelini. Con Giuseppe Fiorello, Claudia Pandolfi, Claudia Pandolfi
22.25 **Gli orologi del diavolo** Serie Tv
23.40 **SetteStorie** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
0.40 **S'è fatta notte** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
14.55 **Detto Fatto** Attualità
16.35 **Un caso per due** Telefilm
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Kingsman: Il cerchio d'oro** Film Azione. Di M. Vaughn. Con T. Egerton, C. Firth
23.45 **Una Pezza di Lundini** Varietà
0.10 **Stracult Live Show** Talk show
1.20 **Casa Famiglia** Serie Tv

Rai 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob. America me senti?...** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Fame d'amore 2** Doc

Rai 4

6.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.25 **Ransom** Serie Tv
10.55 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
11.40 **X-Files** Serie Tv
13.15 **Seal Team** Serie Tv
14.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.25 **Scorpion** Serie Tv
17.50 **Ransom** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs Gags** Comico
21.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv. Con Kit Harington, Alfie Allen, Sophie Turner
22.45 **Stranger Tape in Town** Viaggi
23.15 **Lo sguardo di Satana - Carrie** Film Horror
1.00 **X-Files** Serie Tv
3.20 **Ransom** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.35 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv

Rai 5

7.55 **Saint-Exupéry, aviatore e scrittore** Documentario
8.55 **This Is Art** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Divina Commedia Ballo 1265** Teatro
11.00 **Save The Date** Documentario
11.55 **Degas, il corpo nudo** Doc.
12.50 **Città Segrete** Documentario
13.40 **Novelle per un anno** Doc.
14.10 **Wild Italy** Documentario
15.00 **Le Grandi Sfide Alla Natura** Documentario
15.55 **L'ospite inatteso** Teatro
17.40 **OSN - Wagner, Strauss - dir. J. Valcuha** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Etgar Keret, una storia vera** Documentario
20.25 **This Is Art** Documentario
21.15 **Nessun Dorma** Documentario. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Giorgio Cappozzo
22.15 **Fiore** Film
24.00 **Henry Diltz, il fotografo rock** Documentario

Rete 4

6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
16.45 **Perry Mason - Morte di un Dongiovanni** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Tv Story Superstar** Musicale

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

10.20 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.55 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.45 **The Middle** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **AMICI - daytime** Show
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Mission: Impossible - Fallout** Film Azione. Di Christopher McQuarrie. Con Tom Cruise, Henry Cavill, Ving Rhames
0.25 **Collateral** Film Thriller
2.30 **Drive Up** Informazione

Iris

8.00 **A-Team** Serie Tv
8.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.40 **I ragazzi dell'hully-gully** Film Commedia
11.25 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco
13.10 **Gli indomabili dell'Arizona** Film Avventura
15.00 **Il ritorno di Joe Dakota** Film Western
16.45 **Montecristo** Film Avventura
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Baaria** Film Drammatico. Di Giuseppe Tornatore. Con Francesco Scianna, Enrico Lo Verso, Beppe Fiorello
0.10 **Mamma Roma** Film Drammatico
2.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.20 **Gli indomabili dell'Arizona** Film Avventura
3.45 **Il ritorno di Joe Dakota** Film Western
5.00 **I pagliacci - Amore tragico** Film Musical

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Buying & Selling** Reality
12.55 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.50 **MasterChef Italia 6** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Madame Bovary** Film Drammatico. Di Sophie Barthes. Con Mia Wasikowska, Rhys Ifans, Ezra Miller
23.25 **Sesso a quattro zampe** Società
0.30 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.25 **Kink** Film Erotico

Rai Scuola

10.30 **La scuola in tv** Rubrica
11.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
12.00 **Educazione: domande snack**
12.10 **La scuola in tv** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Language of Business** Rubrica
13.15 **English Up** Rubrica
13.25 **What did they say?** Rubrica
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
17.00 **Educazione: domande snack**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
8.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.40 **Banco dei pugni** Doc.
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **I signori dell'oceano** Avventura
22.20 **I signori dell'oceano** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv
23.05 **Private Practice** Serie Tv

TV 8

11.55 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **Il buon samaritano** Film Thriller
15.45 **Una festa di Natale da sogno** Film Drammatico
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.15 **Piacere Maisano** Attualità
0.25 **Innocenti bugie** Film Azione

NOVE

10.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
11.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Traditi** Attualità
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Superfantagenio** Film Fantasy
23.30 **Cambia la tua vita con un click** Film Commedia
0.50 **Airport Security Spagna**

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Speciale In Comune** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Ogni cosa passa, le stagioni mutano, le foglie cadono, il vento cambia, i problemi se ne vanno... Non intendiamo che avete un cielo senza macchia, tante questioni domestiche e professionali vanno ancora chiarite, ma non ci sono più gli ostacoli del passato, anzi siete ben assistiti dai pianeti che incidono su **successo** e amore. Concentratevi, mostratevi più disponibili, ottima Luna oggi e domani, promozioni.

Toro dal 21/4 al 20/5
Causa Urano elettrico la situazione è ancora **irrequieta** in casa e sul lavoro. Non conviene reagire alle provocazioni, tra qualche giorno scoprirete che non c'erano motivi validi per litigare, la vostra ansia fa sembrare ogni piccolo intoppo un grande problema, pure per faccende del coniuge, figli, non preoccupatevi, loro se la cavano sempre. Oggi Luna passionale, rendete più **allegro** l'amore. Bronchi, gola.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nettuno, pianeta delle ambiguità, sarà oggi e domani provocato dalla Luna: nasce un improvviso conflitto nelle collaborazioni che sembravano già chiarite, discussioni in famiglia per cose finanziarie che interessano i figli. Sarete toccati nel vivo quando vi sentirete dire che siete avidi di denaro e successo (cosa vera), ma gli altri dovrebbero riconoscere anche ciò che avete dato. **Relax** fino a mercoledì.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ottima situazione astrale, solo mercoledì la Luna chiederà riposo, necessario dopo una stagione così intensa per il lavoro e attività professionale. Oggi e domani 2 giorni d'oro, potete concludere un'importante transazione **finanziaria**, vendere e comprare bene, siglare contratti, fare progetti futuri. La fortuna è qui, con voi e con il vostro amore. Non sapete respingere certe pretese, ma siete felici così.

Leone dal 23/7 al 23/8
In questo impegnativo periodo della vita irrompe il raggio **ottimista** di Luna in Sagittario, saprete riconoscere e valorizzare le cose positive: una bella casa, affetti familiari, amicizie, amore. Nel lavoro e questioni pratiche non manca slancio creativo, mancano facilitazioni e le risposte tardano, pessimi i rapporti con la burocrazia, ma non siete sulla strada sbagliata, è quella giusta, perciò faticosa.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Dolcezza in amore da dare e chiedere, avete bisogno di calore e affetto, di calde presenze al vostro fianco. Non mancano neanche oggi e domani possibilità nel lavoro e in affari, Mercurio è fonte inesauribile di idee, occasioni concrete, ma è più forte l'influsso della Luna, che chiama verso la vita personale e **familiare**. Uno stacco nell'attività è richiesto pure da Nettuno che rende pesanti ossa, schiena.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Molto bene! Favorite particolarmente le attività che richiedono concentrazione e pazienza, lavori poco divertenti o affascinanti all'inizio ma che procurano alla fine ottimi risultati. Siete forti pure nelle collaborazioni, approfittate di questa splendida Venere per aggiustare quelle che non funzionano, non lasciatevi scappare nessuna nuova opportunità di **guadagno**! Magnetismo in amore, carica passionale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Quando Urano è negativo bisogna stare più attenti alla salute, questa settimana tocca vie respiratorie, gola, perché in scontro diretto con Mercurio nel segno. Il transito non è negativo per l'attività, porta contatti, notizie verbali e scritte, ma non assicura la necessaria disciplina, attenti ai conti. Domani e mercoledì altro aspetto di **fortuna**: Mercurio-Giove, risolutivo per affari, felice per l'amore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ultimamente neanche voi vi riconoscevate nelle vostre parole, sensazioni, reazioni. È stato tutto ingigantito dall'insistenza di Nettuno in Pesci che non ha parentela con il vostro segno giovanile ma le prove che ha portato sono servite. Prove in parte superate e quelle in attesa di definitiva schiarita non dipendono solo da voi, ma dalla disponibilità altrui. Intensificate le **ricerche**, Marte vi dà grinta.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nettuno non è negativo, ma punta il settore della salute e oggi è agitato dalla Luna, per precauzione invitiamo alla cautela che vale per tutti i segni. Voi almeno avete Urano in aspetto amichevole, potete rilanciarvi alla grande nell'attività professionale e studiare, con persone fidate, nuove iniziative. C'è un ammanco nelle finanze, non avete seguito il preventivo stabilito, ma se avete speso per **amore**...

Acquario dal 21/1 al 19/2
Questa è la prima Luna allegra da quando siete sottoposti alla fredda corrente dello Scorpione, ricordatevi quindi perché vi siete sposati, avete creato famiglia: per **allegria**. Possibile per le persone sole un nuovo incontro passionale, erotico (Marte-Venere), ma che non potrà andare se esiste una terza persona. Tensioni sul posto di lavoro, ma comunque discutete, proponete, trovate sintonia con il gruppo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Influssi ottimi per l'azione personale nel **lavoro**, in affari, il caro Giove può sempre creare circostanze di fortuna, ma oggi comincia a farsi sentire lo stress, Luna tocca i punti deboli nella salute. Senza stancarvi, agitarvi troppo, avrete le notizie che aspettate, pure da persone lontane. In amore, in famiglia contano solo i sentimenti, evitate discussioni materiali, sembra difficile trovare un'intesa.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	N.	Rit.	N.	Rit.	N.	Rit.	N.	Rit.
Bari	42	70	46	64	41	60	32	58
Cagliari	2	113	14	76	84	59	35	54
Firenze	21	85	54	60	40	57	70	51
Genova	18	119	50	93	54	69	82	59
Milano	55	81	67	70	61	66	53	63
Napoli	37	112	36	95	64	78	1	77
Palermo	75	85	46	61	15	52	82	51
Roma	87	104	31	64	86	56	47	53
Torino	59	60	13	55	24	52	89	50
Venezia	25	74	7	68	5	66	59	56
Nazionale	14	108	8	80	61	49	49	48

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«SI AVVICINA IL TEMPO DEL NATALE, IL TEMPO DELLE FESTE. QUANTE VOLTE LA GENTE DOMANDA: COSA POSSO COMPRARE? COSA POSSO AVERE DI PIÙ? DICIAMO PIUTTOSTO: COSA POSSO DARE AGLI ALTRI?»

Papa Francesco

Le idee

Tre ingredienti per una ricetta che ci porti nel futuro

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

E, infine, come restituire senso a riti che – proprio in questo momento – dovrebbero spingerci a sentirci ancora di più comunità, mentre le comunità nostre sono percorse da una tragedia che le sta frantumando in mille sofferenze?

Tre sono i possibili ingredienti di una ricetta che ci porti nel futuro: responsabilità; innovazione; solidarietà vera per ridare senso a riti stanchi.

Innanzitutto, la responsabilità di individui ai quali le mascherine stanno, drammaticamente, ricordando che la nostra libertà acquista sostanza se rispettiamo la libertà altrui.

È arrivato, infatti, il momento di completare quella che è stata una lenta riorganizzazione della risposta che diamo all'emergenza. In primavera abbiamo fatto molto affidamento ad una risposta che fosse unica, nazionale, imposta dall'alto, paternalistica in fondo. Ciò perché culturalmente sembravamo non capaci di accettare l'idea che una società matura deve abituarsi a rinunciare alle certezze, imparare a gestire il rischio, accettare la differenziazione sulla base dei numeri. Stiamo, ora, per la prima volta e con contraddizioni, entrando nel ventunesimo secolo: la curva dei contagi si è raffreddata e, come ricorda il direttore dell'Istituto superiore della sanità, Franco Locatelli, della metà si sono ridotti i ricoveri in terapia intensiva. Dobbiamo affinare gli indicatori (ventuno sono troppi ed essi vanno alimentati in tempo reale da sistemi informativi che devono diventare molto più efficienti ed omogenei), rendere più granulare il monitoraggio e ciò fornisce la possibilità di porre, finalmente, gli stessi cittadini di fronte a scelte che, per decenni, hanno lasciato ad una politica impotente: siamo noi a dover costruire un Natale nuovo, comprare regali in maniera più responsabile, scegliere i sorrisi da incrociare, le persone che hanno davvero bisogno di vederci. Non deve essere un nuovo Dpcm a dirci chi incontrare se riuscissimo a tornare, insieme, ad un passo dal precipizio; ma il nostro istinto alla sopravvivenza ed i nostri affetti.

In secondo luogo, non basta salvare il Natale, se i nostri consumi dovessero essere interamente catturati da monopolisti lontani. Deve essere questa l'occasione per ricominciare a traghettare verso il futuro offerte produttive e distributive che sono sul punto di essere travolte da un doppio tsunami. Quello del contagio che ha spazzato via un intero anno di fatturato; e quello più permanente che vede filiere intere disintermediate da un numero piccolissimo di multinazionali – tra di loro non c'è nessuna presenza significativa dell'Europa – che, dall'inizio della pandemia, hanno raddoppiato la propria capitalizzazione, mentre chiudevano grandi catene e milioni di piccoli commercianti.

Alibaba propone, in questi giorni, pastori del presepe prodotti a Quanzhou e a prezzi che – includendovi la spedizione – sono inarrivabili anche per gli artigiani di San Gregorio Armeno a Napoli. Non basta, però, invocare regolamentazioni più forti (ma tardive) della proprietà intellettuale; troppo tempo ci vuole per arrivare a campioni europei del commercio elettronico capaci di rientrare una partita che, al momento, è solo tra Stati Uniti e Cina; e retorici sembrano gli appelli per comprare solo italiano e chilometri zero.

Nel brevissimo, sono i consumatori – di nuovo individui e famiglie – a doversi abituare ad un ruolo meno passivo di una scelta che può fare tanta differenza e a conservare un tessuto imprenditoriale che è parte della nostra identità e per un ambiente che è in sofferenza. In tempi medi è indispensabile che, tuttavia, l'Italia e l'Europa immaginino strategie che non siano solo difensive ma di attacco; che partano da una qualità che deve essere perseguita e difesa non più dal singolo commerciante o anche solo dalla singola catena distributiva. Diventa, finalmente, indispensabile avere una strategia come Paese o come Europa e di proporre masse critiche significative. In questo senso, stavolta potremmo copiare noi qualcosa dai cinesi, studiando quel feroce pragmatismo che li ha portati ad utilizzare i droni di Alibaba per portare nei mercati globali centinaia di milioni di contadini.

Infine, la solidarietà. Un Natale senza più anima: era questo quello che ci siamo proposti anno dopo anno, facendo finta che fossero ancora vivi cenoni pantagruelici fuori dal tempo. Mai come quest'anno il Natale potrebbe essere l'occasione per celebrare quello che, senza accorgercene, stiamo diventando. Ci sono centinaia di migliaia di persone che si sono offerte in questi mesi, come insegnanti, infermieri, conducenti di autoambulanze e sono tanti i medici, i presidi che hanno scoperto risorse che non conoscevano. Alcune sofferenze ci allontanano e ci dividono, soprattutto nella rappresentazione di noi stessi sui social network. Altre che ci stanno rendendo più umani.

Il governo, stavolta, non ha solo da fare nuovi decreti ed una legge finanziaria capace di realismo e di visione. Deve, anche, è sarebbe una novità assoluta, spendere buona parte del proprio capitale politico per far passare il messaggio rivoluzionario che acquisire un potere sempre più impotente non significa diventare Babbo Natale. E che, alla fine, le società degenerano e rinascono solo con il concorso di tutti.

www.thinktank.vision

La vignetta

Passioni e solitudini

Dolore intimo: le cause e i rimedi

Alessandra Graziottin

In tempi oscuri, ho una buona notizia da condividere con lettrici e lettori. I risultati di una bella ricerca, condotta su ben 1183 donne affette da dolore intimo, vulvare, cui hanno partecipato 25 centri italiani. I risultati sono stati pubblicati su una rivista scientifica internazionale (Graziottin et al, Eur. J. Ostet. Gynecol Reprod, Biol 2020). Li presenterò al Congresso Mondiale di Ginecologia di Berlino (Cogi) del 19-21 novembre 2021.

La ricerca si basa su un dettagliato questionario anamnestico e una articolata valutazione clinica. È stata progettata da me e dal dottor Filippo Murina, dell'Ospedale Buzzi di Milano, e sostenuta dalla mia Fondazione e dall'Associazione Italiana Vulvodinia. Ben il 15% delle donne italiane soffre di dolore intimo: bruciore e dolore colpiscono i genitali esterni (vestibolo vulvare, posto all'entrata della vagina, o l'intera vulva) in modo prima intermittente, poi continuo, con un ritardo diagnostico medio di circa quattro anni e sette mesi. I sintomi sono all'inizio provocati: da una vaginite da candida, che recidiva peggiorando l'infiammazione locale; da un ciclo di antibiotici, che scatena candida e disbiosi intestinale; oppure da un rapporto sessuale, che causa "la sensazione di avere dei taglietti lì": in realtà microabrasioni, sufficienti a mettere il nostro sistema immunitario iper-reattivo a contatto con gli antigeni della temibile candida. Il persistere dell'infiammazione fa proliferare e superficializzare le fibre del dolore, che trasmettono al cervello segnali sempre più allarmanti per quantità e intensità. Se non si interviene con terapie tempestive e adeguate, l'infiammazione diventa cronica e si estende al sistema nervoso centrale, causando neuroinfiammazione. Il dolore, da segnale amico, causato da un danno da cui l'organismo dovrebbe difendersi, diventa spontaneo, "malattia in sé". I rapporti sono così dolorosi da essere impossibili. La vita personale e di coppia della donna sono devastate.

Ecco gli elementi più nuovi e utili emersi dalla ricerca: 1. l'importanza della familiarità per il diabete: presente nell'8,4% dei parenti dal lato materno e nell'8,6% di quelli del lato paterno, contro una prevalenza del 5,3% nella popolazione generale di meno di 65 anni. Avere ereditato i geni per il diabete altera già l'utilizzo periferico dell'insulina e aumenta la vulnerabilità alle infezioni da candida, fino a triplicarle. Indicazione pratica: evitare i cibi contenenti zuccheri come il glucosio e il saccarosio; 2. il muscolo che circonda la vagina ("elevatore dell'ano") è molto contratto nella maggioranza delle pazienti (87,2%). Peggiora il dolore genitale: perché a sua volta infiammato e dolente ("mialgico"), e perché restringe l'entrata vaginale, causando dolore e microabrasioni; 3. questa eccessiva contrazione facilita trauma "biomeccanico" e infiammazione dell'uretra e della base vescicale, con cistiti ricorrenti, che spesso compaiono 24-72 ore dopo il rapporto ("post-coitali"), presenti nel 37,4% delle nostre pazienti (più del doppio rispetto alla popolazione generale). Implicazione pratica: riportare alla normalità il tono del muscolo, migliorandone l'elasticità, per rimuovere la concausa biomeccanica, muscolare, del dolore intimo e sessuale, oltre che vescicale; 4. ben il 43,4% delle donne studiate lamenta che questo dolore distrugge la vita sessuale: perché causa un dolore tremendo all'inizio della penetrazione ("come una coltellata"), perché blocca la lubrificazione e perché azzera il desiderio sessuale, portando all'evitamento dell'intimità; 5. il dato più innovativo riguarda la frequenza delle comorbilità con patologie intestinali, mai riportato prima nella letteratura scientifica: sono presenti nel 94,7% delle donne con dolore vulvare da noi studiate. Tra le comorbilità più rilevanti, la sindrome dell'intestino irritabile, diagnosticata nel 28% delle donne (contro una prevalenza dell'8,8% nella popolazione), della stipsi, presente nel 23,5% contro il 14% della popolazione; delle allergie alimentari, presenti nel 10,1% contro una media fra l'1 e il 6% a seconda degli studi. Implicazioni pratiche: superare una visione iperspecialistica della medicina, per curare meglio.

Ben il 77,4% delle donne studiate aveva dichiarato fallimentari le terapie prima effettuate. L'ottima notizia è che il 90% riporta invece un miglioramento dei sintomi fino alla guarigione con questa articolata attenzione diagnostica e terapeutica. In tempi oscuri, una buona notizia può regalare speranza e un sorriso.

www.alessandragraziottin.it

DAL DIABETE EREDITARIO ALLE PATOLOGIE INTESTINALI UNA RICERCA SU COSA FA SOFFRIRE LE DONNE

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/11/2020 è stata di 53.770

Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 16, Novembre 2020

Santa Geltrude. Fin dall'infanzia si dedicò con grande impegno e ardore alla solitudine e agli studi letterari e, convertitasi totalmente a Dio.

Il Sole Sorge 7:07 Tramonta 16:33
La Luna Sorge 8:31 Cala 17:38

CON BATTISTON SALOTTO MUSICALE SU INTERNET

Polinote music room
L'iniziativa questa sera
A pagina VII

Scuola
Un alunno su quattro non ha il computer
A pagina III

Viabilità
Gli assessori: in fase avanzata l'iter per la Venezia-Trieste

«La procedura concessoria della Venezia-Trieste è in avanzata fase». A renderlo noto l'assessore Barbara Zilli.
A pagina II

Zona arancione, è bufera politica

▶Pressing della Regione per il vertice con il governo «Serve subito un chiarimento su come funzionano i dati»

▶Intanto è polemica in Consiglio regionale tra Lega e opposizioni E nel primo giorno della stretta è coas sulle regole per i negozi

Nel primo giorno della stretta arancione non si sono spente le polemiche sulla collocazione del Friuli Venezia Giulia nella seconda fascia di rischio. La Regione auspica che già oggi possa esserci l'incontro della Conferenza Regioni con il governo. «Serve un chiarimento su come si compongono i dati e su come viene applicato l'algoritmo che decide i colori». Intanto sono fioccate le accuse e le contro-accuse tra il capogruppo leghista Bordin («Le opposizioni è incapace di fare squadra di fronte all'emergenza») e il vicecapogruppo Pd Moretti («Anziché accusare il governo si pensi a rafforzare la sanità territoriale»). E ieri non è mancato il caos sulle regole per i negozi.
A pagina V

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

È cieco, ma resta senza buoni taxi

▶La consigliera Liguori: bisogna cambiare il regolamento del Comune

Salta visite e terapie perché non sempre trova chi lo può accompagnare. Un tempo aveva i buoni taxi, ma l'attuale amministrazione glieli ha tolti. Salvatore Simonelli è un cieco assoluto, ma pare non basti. "Il signor Simonelli è cieco dalla nascita ed è considerato invalido al 100% dall'Inps – spiega Anna Agrizzi, presidente dell'Associazione tutela diritti del malato - Per la tabella Inps, la definizione di "cieco assoluto" e "invalido al 100%" sono una sinonimia.
Zancaner a pagina II

MUNICIPIO Il Comune di Udine

Calcio serie A Verso la sfida verità

Udinese, 3 punti col Genoa per risorgere

UDINE Sarà una settimana di passione quella che attende l'Udinese, oggi penultima in classifica. Domenica arriva il Genoa e sarà determinate batterlo per risalire la china e guardare con ottimismo al futuro. Intanto tutti restano sotto esame, a partire da mister Gotti.

Alimentazione
Udine quindicesima per le mense

Udine al 15. posto nella classifica della ristorazione scolastica a livello nazionale. È la fotografia scattata da Foodinsider, osservatorio delle mense scolastiche che ha presentato il 5° Rating dei menù scolastici ed una indagine sulla mensa post lockdown. La situazione è stata fotografata fino a febbraio valutando l'equilibrio e l'impatto sull'ambiente di una cinquantina di menù scolastici.
A pagina III

La norma
Disabili ecco tutte le misure

Approvata la delibera che ridefinisce le misure dedicate alle persone con disabilità, con particolare attenzione ai percorsi formativi, di inserimento e di reinserimento nel mercato del lavoro.

Lo ha confermato l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, secondo la quale «nelle ultime settimane abbiamo ridefinito e perfezionato il concetto di lavoro per le persone con disabilità».
A pagina III

L'emergenza covid dà un taglio alla mobilità

Spostamenti in calo del 26% in Friuli Venezia Giulia a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19. La fotografia è quella scattata dal Rapporto sugli spostamenti della comunità pubblicato da Google allo scopo di mitigare la diffusione del Coronavirus: «Non deve essere usato per finalità di diagnosi, prognosi o cure mediche – si legge nella premessa – e non deve essere usato per avere indicazioni relative a piani di viaggio personali. I dati indicano come cambiano le visite di luoghi quali negozi di alimentari e parchi in ogni area geografica».
Batic a pagina II

TRAFFICO Un'immagine di repertorio di macchine in coda. Il covid con le restrizioni introdotte ha ridotto la mobilità

Buttrio
Rifiuti, tutto cambia con la nuova tassa

Con il passaggio dalla "vecchia" tassa rifiuti al sistema di tariffazione puntuale sono entrate in vigore, dal 1. marzo di quest'anno, nuove modalità di raccolta dei rifiuti a Buttrio. La tariffazione serve a contenere l'aumento dei costi del servizio e a rendere più equo il tributo. Ogni cambiamento determina sempre qualche resistenza, soprattutto da parte di quelle persone vivono da sole e che hanno quindi registrato un aumento del tributo.
A pagina II

BONUS Le misure cercano di abbattere le spese delle persone invalide

È cieco, gli tolgono i buoni taxi

▶Costretto a saltare visite o terapie perché il Comune non gli concede i bonus

▶«Serve un certificato di invalidità totale» La consigliera chiede di rivedere le regole

LA VICENDA

UDINE Salta visite e terapie perché non sempre trova chi lo può accompagnare. Un tempo aveva i buoni taxi, ma l'attuale amministrazione glieli ha tolti. Salvatore Simonelli è un cieco assoluto, ma pare non basti. "Il signor Simonelli è cieco dalla nascita ed è considerato invalido al 100% dall'Inps – spiega Anna Agrizzi, presidente dell'Associazione tutela diritti del malato - Per la tabella Inps, la definizione di "cieco assoluto" e "invalido al 100%" sono una sinonimia. Per anni il Comune di Udine gli ha fornito i buoni taxi, con cui gli era possibile muoversi in autonomia". Come da prassi, anche nel 2018 Simonelli aveva presentato la richiesta al Comune che, però, stavolta, ha negato la concessione motivandola con il fatto che per ricevere il beneficio, il requisito necessario era un certificato di invalidità al 100%. Simonelli aveva allora – siamo al 2019 - inviato le sue controdeduzioni al sindaco. Il Comune aveva risposto ribadendo quanto comunicato la volta precedente, ovvero che l'invalidità al 100% presuppone uno stato fisico di impossibilità all'utilizzo dei mezzi pubblici. "A tutt'oggi i buoni non sono stati concessi, nonostante sia stato più volte segnalato che il problema risiede nel regolamento comunale dove la definizione di cieco assoluto non è contemplata – prosegue Agrizzi -. Si dovrebbe solo apportare una piccola integrazione al regolamento comunale che evidentemente l'istituzione non ritiene importante inserire, mentre per il signor Simonelli, completamente cieco dalla nascita, sarebbe di fondamentale valore. Chi è cieco di fatto è invalido al 100%, ma se per invalidità totale s'intende una persona allettata e non in grado di muoversi, allora a che, o a chi servirebbero i buoni taxi? Così l'onere degli spostamenti ricade sui familiari. Noi andremo avanti, presenteremo altre controdeduzioni perché per questa categoria di persone non riteniamo sia un gesto di civiltà l'aver tolto questa possibilità. Anche all'assessore Barillari abbiamo chiesto più volte un incontro, ma non ci è mai stato accordato".

DIFFICOLTÀ

Dal canto suo Simonelli non si arrende, ma non nasconde le difficoltà quotidiane. "Devo chiamare qualcuno che mi accompagni tutte le volte che devo uscire", come in questo periodo che lo vede spesso in strutture sanitarie per terapie richieste dopo un intervento. "Solitamente chiedo a mio fratello o al fidanzato di mia figlia (anche lei senza patente in quanto ipovedente), ma capita di non riuscire a organizzarsi, così salto visite e terapie ed è un forte disagio ed è un'assurdità che questi buoni mi siano stati tolti". Simonelli vive a Udine da 20 anni ed è la prima volta che incappa in questo problema, "non capisco perché mi vengano negati dato che io ne ho bisogno. Più di dire e dimostrare che sono completamente cieco, cosa dovrei fare? A cosa si appiglia l'amministrazione comunale? Non si può arrivare a questo punto – è lo sfogo – che un sindaco metta dei blocchi alle persone disabili. E non parlo solo per me, anche per chi ha problemi peggiori dei miei.Udine è una città in cui si vive bene – conclude – ma per i disabili mancano i servizi". Ad accogliere l'appello è la consigliera comunale di minoranza Simona Liguori che chiederà una revisione del regolamento.

Lisa Zancaner

L'operazione

Friulia investe nella "smart home"

Friulia investe nella "Smart home", un settore in costante evoluzione che negli ultimi anni ha vissuto un'intensa crescita a seguito della diffusione delle nuove tecnologie e di prodotti legati all'elettronica di nuova generazione. Un mercato che nel 2019 ha toccato i 73 miliardi di dollari di ricavi complessivi a livello mondiale. Costituita nel luglio 2017, iotty è una società con quartier generale a Porcia, il cui core business risiede nello studio, progettazione e commercializzazione di prodotti di domotica di nuova generazione legati alla tecnologia IoT (Internet of Things). I prodotti iotty infatti non necessitano di hub centralizzati ma attraverso il wi-fi vengono gestiti a distanza tramite app o tramite i principali assistenti vocali come Amazon Alexa, Google Assistant, Apple Siri.

Con la pandemia spostamenti ridotti di un quarto in Fvg

▶La fotografia del rapporto stilato da Google

L'INDAGINE

UDINE Spostamenti in calo del 26% in Friuli Venezia Giulia a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19. Ora, con l'introduzione in zona arancione, la riduzione imposta per decreto farà calare ancora i numeri, ma già rende l'idea dell'effetto pandemia la fotografia scattata dal Rapporto sugli spostamenti della comunità pubblicato da Google allo scopo di mitigare la diffusione del Coronavirus: «Non deve essere usato per finalità di diagnosi, prognosi o cure mediche – si legge nella premessa – e non deve essere usato per avere indicazioni relative a piani di viaggio personali. I dati indicano come cambiano le visite di luoghi quali negozi di alimentari e parchi in ogni area geografica». Si tratta di una raccolta di grafici ed informazioni su come sono cambiati gli spostamenti durante l'evoluzione della pandemia, per aiutare le autorità sanitarie a prendere decisioni critiche nella lotta al Covid-19. Emerge così che in regione gli spostamenti verso bar, ristoranti, centri commerciali, parchi a tema, musei, biblioteche e cinema sono diminuiti del 26% alla data del 6 novembre scorso mentre quelli verso alimentari e farmacie (anche supermercati, gastronomie, mercati agricoli) sono cresciuti dell'1% così come sono aumentati gli spostamenti verso parchi, porticcioli, spiagge, aree cani, piazze e giardini pubblici dell'8%. Le tendenze degli spostamenti relative a luoghi quali hub del trasporto pubblico, ad esempio stazioni ferroviarie, della metropolitana e degli autobus sono invece diminuite del 26% e del 25% quelle relative ai luoghi di lavoro. Aumentate del 12% le tendenze degli spostamenti verso luoghi residenziali.

UDINE E PORDENONE

Anche il capoluogo friulano segna un -25% rispetto al tempo libero ma un +3% di spostamenti verso alimentari e farmacie e +9% verso i parchi. In calo gli spostamenti verso le stazioni di trasporto pubblico (-25%) e verso i luoghi di lavoro (-19%) mentre il riferimento a zone residenziali segna un +12%. Tempo libero in calo anche a Pordenone (-24%) e qui anche gli spostamenti verso alimentari e farmacie segnano un -2%. Gli spostamenti della comunità in riferimento ai parchi registrano un +19% e le zone residenziali un +10%. Diminuiscono quelli relativi alle stazioni di trasporto pubblico (-22%) e verso i luoghi di lavoro (-20%).

TRIESTE E GORIZIA

Spostamenti per tempo libero all'ingiù (-23%) anche a Gorizia con un +1% riferito ad alimentari e farmacie, +32% riferito ai parchi mentre gli spostamenti verso le stazioni di trasporto pubblico registrano un -32% così come verso i luoghi di lavoro (-24%) mentre le zone residenziali segnano un +12%. Infine nell'Uti giuliana gli spostamenti della comunità per tempo libero registrano un -27%, +4% quelli verso farmacie ed alimentari e +5% verso i parchi mentre anche a Trieste diminuiscono quelli in riferimento alle stazioni (-26%) ma quelli verso le zone residenziali segnano un +14%. Questi rapporti mostrano la variazione delle visite e della durata della permanenza presso luoghi diversi: il valore di riferimento è relativo ad un dato giorno della settimana per il periodo di cinque settimane che va dal 3 gennaio al 6 febbraio 2020. I rapporti mostrano le tendenze nell'arco di diverse settimane con i dati più recenti che risalgono a circa 2-3 giorni prima della data corrente. I dati inclusi nel calcolo dipendono dalle impostazioni degli utenti, dalla connettività e dal fatto che rispettino o meno la soglia relativa alla privacy.

Elisabetta Batic

ANCHE UDINE SEGNA UN CALO DEL 25 PER CENTO SULLA MOBILITÀ PER IL TEMPO LIBERO E LE STAZIONI

Rifiuti, ridotto di un terzo il secco residuo

AMBIENTE

BUTTRIO Con il passaggio dalla "vecchia" tassa rifiuti al sistema di tariffazione puntuale sono entrate in vigore, dal 1 marzo di quest'anno, a Buttrio nuove modalità di raccolta dei rifiuti. Ogni cambiamento determina sempre qualche resistenza, soprattutto da parte di quelle persone vivono da sole e che hanno quindi registrato un aumento del tributo. «La critica che viene più spesso fatta è quella che una persona che vive da sola produce meno di una famiglia numerosa e quindi l'aumento non è giustificabile - spiega l'assessore all'Ambiente di Buttrio, Paolo Clemente -. Tale ragionamento però ha un vizio di fondo, perché parte dall'assunto che quanto si pagava in precedenza fosse una cifra corretta ed equa». Ma così non era. L'incremento del rifiuto secco residuo, registratosi negli ultimi 3-4 anni, ha determinato una lievitazione dei costi che, a partire dal 2020- anche a seguito dei nuovi criteri in materia tariffaria introdotti dall'Ausir e da Arera - si sarebbe tradotto in un aumento generalizzato delle tariffe. Al fine di scongiurare questa eventualità, alla fine del 2019 l'amministrazione comunale di Buttrio ha approvato in consiglio comunale, con voto unanime, le linee di indirizzo che stabilivano il passaggio dalla gestione come Tributo (Tari) a quella come corrispettivo puntuale. «Durante il mese di febbraio si sono tenuti incontri pubblici di presentazione delle nuove modalità, che hanno registrato grande partecipazione e interesse. Successivamente alle famiglie sono stati comunicati i cambiamenti relativi alle modalità di raccolta e ai costi del servizio. Ad oggi, a 9 mesi circa dall'introduzione del sistema di raccolta puntuale, grazie alla contingentazione dei sacchetti del secco residuo e all'introduzione della tariffazione su verde ed inerti, già si vedono alcuni importanti risultati, quali una riduzione di circa il 35% del secco residuo e del verde di circa il 25-30%». Ciò ha consentito al gestore di proporre un piano finanziario in linea con quello degli anni precedenti. Se non si fosse passati alla tariffazione puntuale, il costo complessivo del servizio rifiuti sarebbe stato più alto di almeno 20.000 euro.

«Venezia-Trieste, la procedura concessoria è ormai in una fase avanzata del suo iter»

AUTOSTRADE

ASSESSORE Barbara Zilli

UDINE "La procedura concessoria della Venezia-Trieste è in avanzata fase: sarà il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) a determinarne i tempi finali". Lo rende noto l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, ricordando che la procedura è gestita dal Mit e che "le Regioni FVG e Veneto continuano, come sempre fatto, a premere per il veloce e favorevole esito del passaggio della concessione su Autostrade Alto Adriatico, newco in house delle due Regioni, ma non sono certamente le Regioni - ribadisce Zilli - a gestire la procedura". Per l'assessore "i passi avanti nel corso degli ultimi due anni sono stati notevolissimi". "Posto che la normativa statale prefigura in maniera univoca la via della concessione alla in house pubblica, il Cipe ha già approvato lo schema di accordo di cooperazione che comprende anche la nuova concessione autostradale e anche la Corte dei conti ha approvato l'atto. Ora va definito il valore di subentro da corrispondere a Autovie Venete, elemento che dovrebbe essere ormai prossimo". "Alto Adriatico a questo punto dovrà aggiornare il Piano economico finanziario della concessione trentennale e gli altri documenti programmatici che sono necessari, anche al fine di ottenere le linee di credito da parte dei soggetti finanziatori. Dovrà tenersi in assoluta considerazione l'effetto che la pandemia produce sul piano economico finanziario".

Scuole, un alunno su 4 resta senza pc

▶L'analisi ha riguardato l'epoca pre-coronavirus
A Udine il 25,7 per cento non aveva computer in classe

▶Il 15 per cento poteva contare su una dotazione
fino a dieci strumenti. Poi sono stati fatti investimenti

IL CASO

UDINE A Udine città il 25,7% degli alunni è in scuole in cui non ci sono i computer, il 15% degli alunni frequenta scuole in cui c'è una dotazione che va da uno a dieci computer e il 28,5% degli studenti frequenta scuole con oltre dieci pc. Il 30,8% di alunni frequenta istituti in città per i quali il dato del numero dei Pc in dotazione non è pervenuto. È quanto emerge da un'indagine OpenPolis che ha elaborato i dati raccolti dal portale «Scuola in chiaro» relativi all'anno scolastico 2018-2019, dunque in epoca pre Covid. Nell'anno in cui, infatti, è scattata la didattica a distanza causa pandemia, la dotazione tecnologica delle scuole è stata incrementata.

I NUMERI

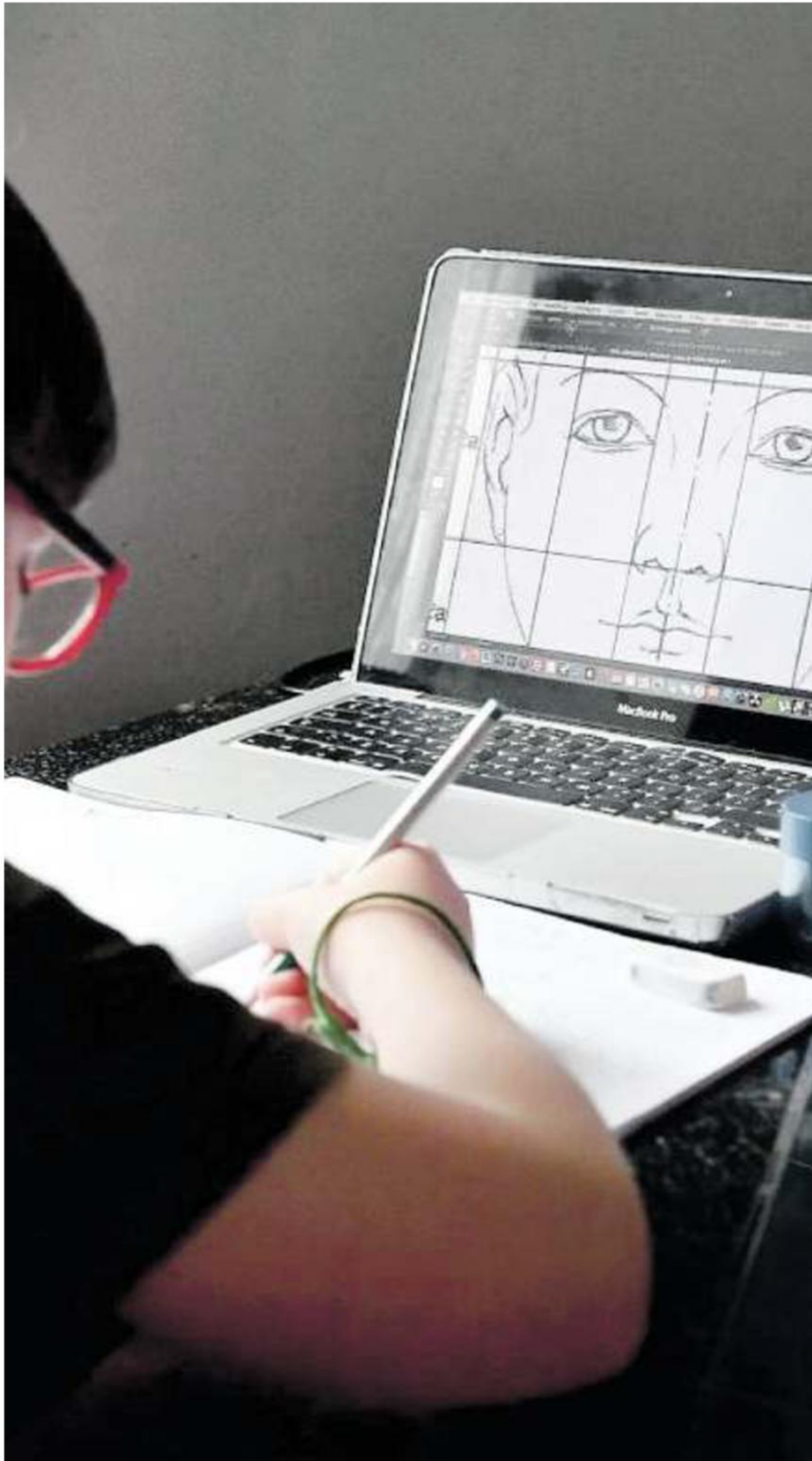
Restando ai dati del Rapporto, in città la presenza dei Pc nelle scuole è pari a 2,2 computer ogni 100 bambini se si attribuisce alle scuole che non hanno fatto pervenire il dato «zero computer», sale invece a 4,4 computer ogni 100 bambini se si esclude la percentuale di bambini che frequentano scuole di cui non è data sapere la dotazione tecnologica. L'indagine è partita dal presupposto che le nuove tecnologie hanno aperto possibilità enormi, potenzialmente per tutti. In concreto, però, ha alimentato fortissime differenze nell'utilizzo e nella capacità di padroneggiarle, anche tra i più giovani. «Queste differenze – sostiene il rapporto di OpenPolis – si innestano sui divari sociali ed educativi preesistenti. In generale, in Italia, il 5,3% delle famiglie con un figlio ha dichiarato di non potersi permettere l'acquisto di un Pc». A Udine città nel 2011 le famiglie potenzialmente disagiate rappresentavano l'1,2% della popolazione. Anche questa una percentuale in crescita se, solo per fare un esempio, nel 2020 in provincia di Udine ci sono state 18mila persone in più che si sono rivolte al Banco alimentare per ricevere beni di prima necessità: famiglie, liberi professionisti, partite Iva. «Una famiglia con difficoltà economiche, con poche risorse educative, reti sociali limitate potrà offrire ai suoi figli un orizzonte di possibilità meno ampio – si sostiene nel Rapporto -. Ciò emerge anche nella capacità di padroneggiare i nuovi strumenti».

ORIGINE SOCIALE

In sostanza, «l'origine sociale può essere un fattore discriminante nell'utilizzo delle nuove tecnologie, persino tra i giovani. Per evitare che disuguaglianze sociali e digitali si saldino definitivamente, è cruciale il ruolo della scuola e della comunità educante». La scuola, infatti, in alcuni casi supplisce a servizi che mancano a casa e i dati Ocse hanno fatto emergere come, mediamente, almeno il 5% degli studenti svantaggiati abbia un accesso a Internet da scuola, ma non a casa. «Il diritto a una piena cittadinanza digitale, a prescindere dall'origine sociale – prosegue il Rapporto – è quindi già adesso uno dei temi dirimenti per le nostre società E sarà sempre più così, anche per l'Italia». Per questo il lavoro di OpenPolis si è chiesto che differenza ci sia nella presenza di Pc nelle scuole e che cosa si sa sulla dotazione digitale delle scuole nei territori con più disagio economico sociale. Per rispondere, «è interessante mettere a confronto due dati – sostiene il Rapporto -: la quota di famiglie in potenziale difficoltà economica in base ai dati del Censimento del 2011; il numero di Pc e tablet presenti nelle scuole Comune per Comune». L'elaborazione ha messo in evidenza che i capoluoghi con più famiglie in disagio si trovano nel Sud e nelle Isole.

Carnia

Approvato lo statuto della nuova Comunità

I sindaci dei comuni della Carnia hanno approvato all'unanimità lo statuto della Comunità di Montagna della Carnia, nel corso della prima assemblea del nuovo ente che giuridicamente dal 1. gennaio 2021 succederà all'Uti.I «Lo statuto è stato approvato in tutti e 27 i consigli comunali dove è stato portato a votazione (unico comune ancora in attesa di approvazione è Paularo, ma il sindaco ha mandato una nota in cui annuncia di sottoporlo alla prima seduta utile del consiglio)», spiega il sindaco Brollo.

ISTRUZIONE Una lezione sul computer

Ridefinite le misure di aiuto per i disabili

DISABILI

UDINE Approvata la delibera che ridefinisce le misure dedicate alle persone con disabilità, con particolare attenzione ai percorsi formativi, di inserimento e di reinserimento nel mercato del lavoro. Lo ha confermato l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, secondo la quale "nelle ultime settimane abbiamo ridefinito e perfezionato il concetto di lavoro per le persone con disabilità. La nuova legge 18 sul lavoro e successive modifiche normative ci hanno permesso di intervenire sui principi dell'inclusione sociale e lavorativa di persone con fragilità, con particolare attenzione all'utilizzo di nuovi strumenti di lavoro e a percorsi formativi espressamente concepiti per loro, con la presenza in determinati casi di tutor che consentano una reale integrazione nella dimensione occupazionale". "Nove milioni e mezzo di euro saranno destinati ai Servizi integrazione lavorativa (Sil) per garantire una continuità di sostegno alle persone con disabilità per i prossimi sei anni: si tratta di fondi destinati a soggetti istituzionali che svolgono un ruolo di formazione e supporto alle persone con disabilità con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo - ha chiarito Rosolen -. Abbiamo previsto inoltre fino a 60mila euro a progetto, nel caso di progetti innovativi presentati dalle aziende del territorio e rivolti all'inserimento lavorativo e alla valorizzazione della persona con disabilità, nonché incentivi per la specifica formazione della figura del responsabile dell'inserimento lavorativo che le aziende intenderanno istituire per facilitare l'integrazione lavorativa e l'inclusione sociale di queste persone". "Lo scorso anno 328 aziende sul territorio regionale hanno beneficiato di incentivi e strumenti finalizzati all'assunzione o alla stabilizzazione dei lavoratori con disabilità. Nel corso degli anni, al netto del calo del 2020, abbiamo assistito a un progressivo aumento di assunzioni e alla stesura di progetti dedicati»

Mense scolastiche, Udine quindicesima a livello nazionale

SCUOLE

UDINE Udine al 15. posto nella classifica della ristorazione scolastica a livello nazionale. È la fotografia scattata da Foodinsider, osservatorio delle mense scolastiche che ha presentato il 5° Rating dei menù scolastici ed una indagine sulla mensa post lockdown. La situazione è stata fotografata fino a febbraio valutando l'equilibrio e l'impatto sull'ambiente di una cinquantina di menù scolastici italiani, rappresentativi del 28% circa del panorama. Udine ha ottenuto 116 punti mentre Pordenone è al 41. posto con 76. Nella top ten figurano Cremona al primo posto con 184, Fano 179, Jesi 166, Trento 165, Rimini 156, Bergamo 153, Mantova 152, Perugia 146, Sesto Fiorentino 133, Bolzano 132.

IL CASO UDINE

A Udine non sono mancate le proteste a causa di una serie di criticità ancora non risolte come problemi di sporcizia alla Mazzini e alla Zorutti, rilevati dalla commissione mense. Tra le varie questioni ancora irrisolte, i genitori lamentano la mancanza di tovaglioli, di posate e che pane e tonno vengano acquistati nei discount. A ciò si aggiunge la mancanza di personale, porzioni troppo piccole e non sempre arrivano tutti i pasti. I genitori sono sul piede di guerra e hanno minacciato di ritirare i figli dalla ristorazione scolastica.

IL RATING

Tornando al rating, l'indagine ha registrato un moderato sforzo verso proposte più sane e sostenibili: più legumi e meno carne rossa e alcune iniziative degne di nota contro lo spreco. Un dato risalta tra tutti: mangiare a scuola dopo il lockdown cambia. Si semplificano i menù e le ricette si appiattiscono su paste in bianco, al pomodoro o al pesto e pizze, scompaiono minestre e brodi e le polpette diventano bocconcini. Ed ancora menù semplificati, insieme all'assenza di controlli da parte dei genitori e all'invasione delle stoviglie monouso sono le note più dolenti. Sono soprattutto queste ultime a far crescere gli oneri economici per i Comuni e i costi ambientali. La soluzione più green è quella di Venezia, dove i bambini sono abituati da anni a portare le stoviglie da casa, a cui si sono aggiunte la borraccia e la tovaglietta lavabile fornite dal Comune. Di positivo c'è più silenzio mentre si mangia, sia in refettorio sia in classe, e un investimento sulla forza lavoro. Dopo anni di tagli del personale per la chiusura di cucine, introduzione di piatti processati ed efficienze di processo, si rende fondamentale aumentare la forza lavoro. Inoltre, rivela sempre l'indagine, si allarga la forbice tra chi dà un valore sociale ed educativo alla mensa e chi la considera una commodity. Tra chi ritiene il mangiare a scuola sia uno strumento di 'cura' dei bambini e continua a cucinare, investendo sulle risorse umane, seppur con più difficoltà e maggiori costi, e chi privilegia i cibi 'scarta e servi' puntando all'efficienza del servizio. «In epoca di pandemia le cucine e i cuochi stanno alla mensa scolastica come gli ospedali e i bravi medici stanno al Covid» sostiene la direttrice di Foodinsider Claudia Paltrinieri. «La nostra indagine dimostra che più sono diffuse le cucine sul territorio, più i cuochi sono formati e più è facile 'curare' l'alimentazione dei bambini che, in attesa di vaccini, è tra le migliori armi che abbiamo per proteggere la salute». L'organizzazione della mensa «è una scelta strategica, che dipende dalla cultura e dalla visione degli organi decisionali» commenta la vicepresidente della Commissione Ambiente Rossella Muroni.

MENSA Una struttura

Elisabetta Batic

Scatta l'arancione, la politica litiga

▶Nel primo giorno della nuova stretta la Regione insiste
Riccardi: serve un chiarimento con il governo sui parametri

▶Intanto ieri caos regole per esercenti e commercianti
Non tutti sapevano del ritiro dell'ordinanza Fedriga

NUOVE REGOLE

PORDENONE Nel primo giorno per il Friuli Venezia Giulia in zona arancione non si sono spente le polemiche politiche delle ore precedenti rispetto al "declassamento" e all'avvio delle regole più restrittive previste dall'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza. Nelle prime ore del "debutto" regionale nell'area arancione inoltre non è mancata la confusione sulle regole, in particolare per esercenti e negozianti. Non tutti sapevano infatti che contestualmente all'entrata in vigore delle nuove limitazione color arancio - in particolare la chiusura di bar e ristoranti 7 giorni su 7, previsto solo l'asporto fino alle 22 e il divieto degli spostamenti per i cittadini in entrata e in uscita da un Comune all'altro se non per motivi legati a lavoro, studio, salute - è decaduta l'ordinanza firmata venerdì scorso dal governatore Massimiliano Fedriga. Ordinanza che prevedeva la chiusura dei negozi nei giorni festivi. Cosa che invece le regole "arancioni" non prevedono se non per i centri commerciali: ieri infatti i negozi di vicinato potevano tenere le serrande alzate anche se in pochi hanno deciso di aprire.

I NUOVI LIMITI

Da ieri, in ogni caso, varranno solo le limitazioni legate alla zona arancione: bar e ristoranti chiusi tranne che per l'asporto e stop alla circolazione fuori regione e tra Comuni, salvo l'utilizzo dell'autocertificazione per i motivi previsti. E così sarà per almeno quindici giorni. Anche se i parametri vengono misurati settimanalmente: venerdì prossimo la prossima "verifica" del ministero della Salute sugli indicatori regionali che regolano i "passaggi" tra le zone gialla, arancione e rossa. È importante l'indice Rt, se dovesse risalire sopra l'1,5 potrebbe anche scattare la zona rossa.

LE RICHIESTE DI FEDRIGA

Ed è proprio sui parametri e sui dati che la Regione insiste. Già oggi potrebbe esserci in confronto con il governo. Ad auspicarlo è il presidente Fedriga. La richiesta urgente alla Conferenza delle Regione affinché ci sia il vertice con l'Esecutivo è partita da Trieste nella serata di sabato. Il governatore chiederà di conoscere come funziona l'algoritmo che determina il posizionamento delle Regioni nei diversi colori. «Non si conosce - aveva detto Fedriga - come i dati vengono composti. E non si conosce nemmeno il peso di ciascuno dei 21 parametri nel "paniere" che poi determina il risultato finale. E questo per noi è un problema».

IL GRUPPO PD IN REGIONE: SI TRASFORMA UN'EMERGENZA IN UNA LOTTA SOLO POLITICA

REGIONE Il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi

«Non è certo - ha ribadito l'assessore Riccardi - polemica poiché la situazione richiede che il sistema istituzionale sia unito. Ma è necessario fare subito chiarezza su come vengono composti i dati che le Regioni mandano al ministero e sugli esiti di quei dati. I nostri numeri dell'ultima settimana erano migliori della settimana precedente, eppure ci siamo trovati improvvisamente in un'area con delle restrizioni maggiori. Questo è inspiegabile ed è chiaro che determina incomprensioni».

IN CONSIGLIO

Chi invece qualche polemica la fa è il capogruppo della Lega in Consiglio regionale Mauro Bordin. «Il governo ha passato mesi a discutere di banchi a rotelle e bonus biciclette e poi sulla base di parametri che perfino i tecnici hanno difficoltà a inquadrare fa retrocedere in zona arancione una Regione che che mostra una percentuale di occupazione delle terapie intensive del 30%, ricoveri nei reparti Covid sotto il 40% e un Rt in miglioramento. Non si accorgono che i cittadini in regione sono stanchi e insofferenti verso un'opposizione incapace di fare squadra con il presidente e la maggioranza a tutela di famiglie e imprese». «La nostra regione si trova in fascia arancione - gli fa eco il vicecapogruppo Pd Diego Moretti - e la cosa preoccupante è che il presidente Fedriga vuole trasformare questa fase di emergenza sanitaria in uno scontro politico».

D.L.

La lite con il Pd

«Offese a Fedriga», la Lega: Shaurli si dissoci

«Affermare mezzo social che il presidente Massimiliano Fedriga "ha deciso di fregarsene: tanto se crepa qualcuno, amen! Si farà una conferenza stampa per spiacersene", dà l'idea del comportamento accidioso e rancoroso che contraddistingue parte del centrosinistra». Lo commenta in una nota Diego Bernardis, consigliere regionale della Lega, rifacendosi a un post del capogruppo del Partito democratico in Consiglio comunale a Gorizia, Marco Rossi, da cui chiede al segretario regionale dei Dem, Cristiano Shaurli, di prendere le distanze. «Invece di sollecitare i propri esponenti regionali e parlamentari - sottolinea Bernardis - a interloquire con il Governo per porre rimedi a una gestione della crisi pandemica che sta letteralmente annientando il nostro sistema economico e sociale, questi esponenti del Pd rivolgono tutto il loro astio e il loro atteggiamento inconcludente nei confronti di chi, come il nostro presidente, sta operando alacremente per essere a fianco dei propri corregionali in questa situazione così difficile". Quato scritto, per l'esponente della Lega «è offensivo e lesivo del lavoro che Fedriga sta portando avanti instancabilmente per contenere con ogni mezzo la diffusione del maledetto virus sul nostro territorio regionale».

Virus, la situazione

Addio Bortolin, contagiato nonostante le precauzioni

▶Gravissima la moglie del fondatore del panificio di Porcia
Il figlio: «Erano terrorizzati dal virus. Si proteggevano sempre»

FORNAIO Antonio Bortolin aveva fondato l'omonimo panificio di Porcia. Aveva 86 anni

LE VITTIME

PORDENONE Quattro anziani del Pordenonese sconfitti dal virus, quattro storie dolorose finite nello scarno bollettino che ieri informava su ulteriori dodici decessi in regione. Nella lista c'è anche il nome di Antonio Bortolin, 86 anni, fondatore dell'omonimo panificio pasticceria di Porcia, una vita di lavoro e solidarietà. Era ricoverato a Pordenone, dove è stata accolta anche la moglie Silvana Forniz, 82 anni, le cui condizioni sono gravissime. I figli non si danno pace. Non riescono a comprendere come sia entrato il contagio nella casa dei genitori. «Erano terrorizzati - racconta Diego Bortolin, imprenditore che vive in Austria - Indossavano sempre la mascherina, non andavano in giro e facevano la spesa nel negozio a Porcia. Al massimo mio padre andava a fare un giro con i cani in montagna per non incontrare nessuno. Si proteggevano con la mascherina anche quando andavamo a trovarli. Da mesi non volevano contatti con nessuno».

IL CONTAGIO

Due settimane fa i primi malesseri. Era lunedì, quando Antonio Bortolin ha cominciato a star male. L'indomani è salita la febbre. «Il medico ha consigliato di aspettare 72 ore e di prendere la tachipirina - spiega il figlio - Cinque giorni dopo faceva fatica a respirare ed è stato portato via in ambulanza». La Tac ha confermato: era Covid 19. Bortolin è stato accolto in terapia intensiva e il giorno dopo ha cominciato a star male anche la moglie. «È stata ricoverata e poi dimessa - racconta il figlio - Le mie sorelle l'hanno assistita». Venerdì è arrivata una telefonata terribile: Toni, era il suo diminutivo, era in condizioni disperate. La notte tra sabato e domenica è mancato. Pochi minuti prima che l'ospedale avvertisse i figli, la moglie con cui viveva in simbiosi da 65 anni lo ha chiamato, come se il suo Toni fosse nella stanza, accanto a lei. «Anche mia madre adesso è ricoverata - mormora Diego Bortolin - è gravissima».

Antonio Bortolin aveva cominciato a lavorare a 13 anni: i primi tre gratis, per imparare il mestiere. Nel 1972 eccolo impegnato nel panificio di Porcia, che con lui è diventato un riferimento a livello provinciale. Indimenticabile la telefonata arrivata dalla Prefettura di Pordenone la sera del 6 maggio 1976: serviva pane per i terremotati. Lavorò tutta la notte, ne sfornò a quintali e lo consegnò ai militari. Non volle una lira. Oltre a Diego, lascia i figli Walter, Stefania, Anna e Albarosa.

GLI ALTRI CASI

A San Quirino è morta Giselas Teresa Cattaruzza, aveva 96 anni; a Frisanco Elda Frare, 85, di Poffabro. A Cordenons è mancata un'87enne, a Cormons una donna di 95 anni, a Castions di Strada un 93enne, nell'Asp di Codroipo un 88enne e a Tavagnacco un 87enne. Un altro 87enne è morto a Trieste e una 84enne a San Canzian. A Udine è mancato un 81enne e a Sutrio un uomo di 63 anni.

Rischio in classe

Boom di infezioni nelle scuole elementari

Boom di casi nelle scuole. Positiva una collaboratrice scolastica all'Isis di Brugnera, un alunno della primaria dell'Istituto comprensivo Cristofori Aviano-Villotta, uno studente della primaria dell'Istituto di Travesio, uno studente della primaria di Bannia di Fiume Veneto, uno studente della primaria "G. Marconi" di Fontanafredda, due studenti della secondaria di primo grado di Pordenone, un alunno delle elementari "Gabelli" di Pordenone, un alunno delle elementari "Beato Odorico" di Pordenone e un alunno della primaria "Dante Alighieri" di Sequals.

L'andamento in regione

Aumento dei casi con meno tamponi eseguiti

▶Nuovo incremento dei contagi in regione nella giornata di ieri nonostante il numero di tamponi sia stato inferiore. In Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 608 nuovi contagi (il 13,50 per cento dei 4.505 tamponi eseguiti). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I dati diffusi dal bollettino regionale di ieri fanno emergere un aumento di una cinquantina di infezioni. Ma il dato più preoccupante è quello relativo alla percentuale dei positivi sul numero totale di tamponi eseguiti: ieri la percentuale dei positivi è stata del 13,50%, mentre il giorno precedente si era fermata al 10,59%. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 18.937, di cui: 5.300 a Trieste, 7.594 a Udine, 3.629 a Pordenone e 2.177 a Gorizia, alle quali si aggiungono 237 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione sono 10.078. Scendono a 43 i pazienti in cura in terapia intensiva mentre salgono a 401 i ricoverati in altri reparti. I decessi - sono stati dodici quelli registrati in regione ieri - complessivamente ammontano a 528, con la seguente suddivisione territoriale: 246 a Trieste, 143 a Udine, 123 a Pordenone e 16 a Gorizia. I totalmente guariti sono 8.331, i clinicamente guariti 151 e le persone in isolamento 9.483. E sempre ieri il Tg3 regionale è andato in onda da una redazione d'emergenza: nella sede di Trieste si era registrato un caso di positività tra il personale. «Stiamo lavorando per rientrare quanto prima in sede», è stato annunciato dallo stesso notiziario televisivo.

IL TEST L'esecuzione del tampone

OGGI

▶**Lunedì 16 novembre**
Mercati: Azzano Decimo, Maniago e Valvasone.

AUGURI A...

▶**Tanti auguri a Mario Bortolin di Pordenone da parte della moglie Marisa, dei figli Marco e Matteo e del fratello Domenico.**
Compie mezzo secolo Gianroberto Candido di Maniago: gli fanno gli auguri di cuore tutti i suoi familiari e si associano gli amici del basket, naturalmente aspettando tempi più sereni.
Buon compleanno a Roberta Versolato di Chions da parte dei familiari e di tutti i compagni di classe.

FARMACIE

▶**Aviano - Marsure**
Sangianantoni, via Trieste 200
▶**Azzano Decimo**
Selva, via Corva 15 - Tiezzo
▶**Clauzetto**
Mazzilli, via Fabricio 17
▶**Cordenons**
San Giovanni, via San Giovanni 49
▶**Pordenone**
Comunale, via Cappuccini 11
▶**Sacile**
Bechi, piazza Manin 11/12
▶**San Vito al Tagliamento**
Mainardis, via Savorgnano 15
▶**Spilimbergo**
Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE

▶**Numero verde emergenza coronavirus:** tel. 800.500300.
▶**Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone.** Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Il cantiere per l'ampliamento

Villanova, il Palazen cresce e sarà a servizio delle scuole

QUARTIERI

LA VISITA L'assessore De Bortoli ha visitato il cantiere del Palazen

PORDENONE Ampliamento del Palazen nel quartiere di Villanova. Siamo contenti di questa opera - commenta Armida Muz, dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Pordenone Sud - poiché consentirà agli alunni della vicina scuola Rosmini di praticare l'educazione fisica in un ambiente ottimale e al personale docente di avere un luogo adeguato per le riunioni legate all'attività scolastica». Gli fa eco Edoardo Muzzin del Palazan che esprime soddisfazione per l'edificazione del nuovo edificio, ringraziando l'Amministrazione «che ha voluto dotare il quartiere di Villanova di un ulteriore struttura per consentire alla scuola Rosmini, alla Polisportiva "Lupieri" e al Palazen di avere altri spazi consoni alle esigenze della comunità». Sono dichiarazioni rivolte all'assessore allo sport e i lavori pubblici Walter De Bortoli in visita al cantiere dell'ampliamento del Palazen in via Pirandello a Villanova. L'assessore ha espresso soddisfazione per il progetto e per il procedere dei lavori secondo il cronoprogramma. Erano presenti anche i progettisti dello studio di architettura De Mattio/Raffin, i vertici della ditta esecutrice. Verrà realizzato un nuovo fabbricato, che sorgerà nel retro della scuola e a fianco della palestra del Palazen, come ampliamento da affiancare a quest'ultima struttura, separato da un porticato d'ingresso e in comunicazione con l'esistente edificio mediante un varco interno.

IL PROGETTO

La nuova struttura in pannelli prefabbricati, in armonia architettonica con quella esistente, si svilupperà su un unico piano fuori terra per un'altezza di 5,5 metri circa, e sarà dotata anche di una zona soppalcata di circa accessibile tramite una scala aperta. Negli oltre 400 metri quadrati di superficie totale saranno realizzati una zona ingresso con porticato e locali di servizio ma soprattutto una sala polifunzionale di 200 mq, in grado di contenere 180 persone, che all'occorrenza, con pannelli divisori potrà essere trasformata in tre spazi da circa 70 mq ciascuno per ospitare incontri, eventi e attività ginniche, quindi sia a servizio della scuola che per il Palazen dove si pratica lo judo. L'ampliamento è finanziato con 650 mila euro, 600 da contributo regionale e 50 dell'Amministrazione comunale, i lavori sono iniziati in settembre e si concluderanno il prossimo marzo.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

L'iniziativa

Polinote, con Battiston salotto musicale sul web

L'INIZIATIVA

PORDENONE Sarà Armando Battiston ad aprire, stasera alle 21, la strepitosa batteria di 4 appuntamenti tra novembre e dicembre, che si concluderà in un crescendo con un ospite speciale, di Polinote Music Room, il salotto musicale durante il quale i musicisti del territorio si raccontano tra musica ed esperienze di vita. Ideata da Luca Colussi e Giovanni Truant e realizzato in collaborazione con Sviluppo e Territorio e studio grafico Interno99, col supporto tecnico di Davide Pettarini di Claps. A raccontarsi – rigorosamente on line sulla pagina fb Polinote Music Room - intervistato da Giovanni Gorgoni, sarà dunque uno dei pilastri degli artisti locali: pioniere friulano della musica jazz, dell'improvvisazione e della sperimentazione.

AVANGUARDIA

Dotato di un linguaggio originale e apprezzatissimo didatta, Battiston vanta collaborazioni con i più importanti esponenti dell'avanguardia europea; ha partecipato a numerosi concerti e festival in Italia e in Europa, è stato ospite di innumerevoli trasmissioni radiofoniche e televisive. Compone ed esegue musiche originali per eventi artistici, culturali, teatrali, didattici e film. Pensato come evento in presenza, Polinote Music Room, progetto che affianca e arricchisce l'ampia attività di formazione musicale della scuola di musica Polinote, con ospiti artisti del territorio e grandi musicisti di fama nazionale, a seguito delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, si è subito trasferito on line, dimostrando come le realtà locali possano reagire al cambiamento continuando a mantenere un legame con il territorio. "Polinote Music Room – afferma la presidente di Polinote Giulia Romanin – si è configurato come un modo originale per approfondire la cultura musicale in questo periodo di forti restrizioni per il settore musicale: una vera e propria proposta innovativa e di qualità che ci contraddistingue nel panorama musicale provinciale e regionale. Stimolare l'interesse per la musica nei più giovani, invitarli a essere attivi nella produzione creativa o ascoltatori critici e formati continua a essere la mission della cooperativa che in questo modo mantiene vivo il contatto col proprio pubblico».

LA PROMOZIONE

Polinote Music Room punta a promuovere gli artisti locali. In questo modo essi possono promuovere la propria arte, avvicinarsi a nuovi target di pubblico e dare il proprio contributo a migliorare la qualità del tempo passato obbligatoriamente a casa. Armando Battiston è pianista jazz, fisarmonicista, compositore e polistrumentista. Diplomato al Conservatorio di Udine, ha studiato composizione col maestro Daniele Zanettovich. Ha insegnato musica in scuole pubbliche. È stato direttore artistico delle rassegne Lignano Jazz, Jazz Esponenziale, Friuli Venezia Giulia Jazz. Prossimo ospite di Polinote Music Room, lunedì 30 novembre, sarà il "mitico" batterista Giorgio Zanier.

Teodomiro Dal Negro

Un commosso saluto al grande amico della mia gioventù, ciao Miro.
Alberto Moretti

Austria - Treviso, 16 novembre 2020

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

Gli amici di sempre "Montagnanesi" sono particolarmente vicini al dolore di Gabri, Sergio, Alberto, Mariolina e Mario, per la scomparsa del caro

Dott.

Franco Marchesini

di cui ricordano la profonda umanità, professionalità e simpatia.

Padova, 16 novembre 2020

Amorevolmente assistito dai suoi cari ci ha lasciato

Giuseppe Villa
di anni 91

Ne danno il triste annuncio la cara moglie Nives, i figli Valerio, Antonio, Ornella, le nuore ed il genero Diana, Claudia, Romano, i nipoti Lorenzo, Matteo, Alessia, Francesco, Federico, Eleonora ed i parenti tutti.

I funerali verranno celebrati nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice, Gazzera, il giorno 17 novembre 2020 alle ore 11.00.
Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno.

Venezia, 16 novembre 2020

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 16, Novembre 2020

Volley, A3
La capolista Porto Viro non dà scampo alla Tinet Gori
A pagina XV

Calcio dilettanti
Campionati in naftalina «Ma era minimo il rischio contagi»
Turchet a pagina XI

Calcio Serie D
«Tamponi rapidi e regole certe» l'idea Zanutta per non fermarsi
Vicenzotto a pagina XIV

È GIÀ UNA SFIDA VERITÀ

▶ Sabato con la corazzata Monza il Pordenone dovrà spezzare il tabù Teghil in un match che sa di Serie A

▶ In riva al Noncello tiene banco il biancorosso della seconda maglia. Mazzarella: «Film già visto»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Trascorsa una domenica di riposo grazie agli impegni delle nazionali, i ramarri si ritroveranno oggi al De Marchi per cominciare a preparare la super sfida di sabato (alle 14) a Lignano con il Monza di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani. L'obiettivo del team di Attilio Tesser è rompere il tabù Teghil, dove non sono ancora riusciti a vincere. Centrarlo contro Boateng e compagni potrebbe cambiare la storia della stagione. Di certo Diaw e compagni non scenderanno in campo con la nuova casacca biancorossa, scelta come seconda maglia per onorare la città di Pordenone e presentata sabato. Anche i lombardi vestono biancorosso. Il match di sabato sarà speciale per Michele Di Gregorio che dopo l'ottima stagione in prestito a Pordenone ha fatto rientro all'Inter per essere poi girato proprio al clan di Berlusconi. Lo sarà anche per Samuele Perisan (arrivato al suo posto fra i pali, dall'Udinese) che dovrà confrontarsi con il predecessore. La scelta fatta da Lovisa e soci di adottare i colori biancorossi per la seconda maglia della squadra è stata al centro dei discorsi fatti dai tifosi naoniani durante il fine settimana. È intervenuto al riguardo anche l'avvocato Mazzarella, ex giocatore, tecnico e dirigente, del Pordenone che rivendicato il pregio di essere stato il primo a far scendere in campo i giocatori del Pordenone in biancorosso nel 1988 quando era dirigente della società gestita da Gigi Moras.

Dario Perosa

Calcio La serie B si rimette in movimento

VERSO IL RITORNO IN CAMPO Il Pordenone di mister Attilio Tesser si affiderà alla vena realizzativa del bomber Davide Djily Diaw per mettere la museruola al Monza di Galliani, Berlusconi e Rocchi e conquistare la prima vittoria nello stadio Teghil di Lignano

Il lockdown da pandemia rispolvera Tavecchio

Da una parte i presidenti regionali delle tre Federazioni sportive più praticate, calcio, pallavolo e pallacanestro (Canciani, Michelli e Adami), dall'altra il presidente di una società friulana in serie D (Zanutta) che propone una via di uscita: fare come i professionisti, con costi molto ridotti rispetto a quelli che i dilettanti stanno pagando.

Sono due sfaccettature di uno stesso problema, quello di stabilire cosa fare per poter andare avanti nella situazione di pandemia in cui ci si trova. Si è passati a zona arancione e anche chi in qualche modo si ritrovava per allenarsi non lo fa più. Sta prendendo piede, per il calcio dei dilettanti, la soluzione di metà stagione con aggiunta dei play off (allargati come in serie C?) e play out per stabilire chi retrocede, oltre all'ultima in classifica. La serie D resiste e persiste, non senza tensioni anche fra società del Friuli Venezia Giulia come Manzanese e Chions, cercando un modo nuovo che permetta di farlo ancora.

Fra la triade e il singolo proponente, si chiude il triangolo con un emergente di ritorno: Carlo Tavecchio. Proprio l'ex presidente della Federcalcio dall'agosto 2014 al novembre 2017 (dimissioni dopo mancata qualificazione mondiale), a 77 anni non è mai uscito dal giro. Ha continuato ad occuparsi della Immobiliare della Lega nazionale dilettanti, amministratore unico, oltre che delle omologazioni dei campi in erba artificiale e per le illuminazioni a led. Tornerebbe "a casa", puntando al comitato regionale della Lombardia, il più importante in Italia. Non stiamo qui a commentare.

Roberto Vicenzotto

Contro il Genoa un'Udinese da corsa

▶ Allenamenti mirati per correre meglio e fare tre punti vitali

CALCIO, SERIE A

UDINE Settimana di passione per l'Udinese: domenica arriva il Genoa ed è già una sfida vitale per la salvezza. Obbligatorio fare punti, meglio se sono tre. Non possono bastare i segnali di crescita registrati nel pareggio di Reggio Emilia con il Sassuolo. Battere il Genoa è vitale per non aprire processi e ufficializzare la crisi. La sconfitta, probabilmente anche il pari, potrebbero costringere i bianconeri a rimanere in trincea. L'Udinese è però decisa a voltare pagina, ad abbandonare la scomodissima penultima posizione. I bianconeri sono stati torchiati dal preparatore atletico Giovanni Brignardello: devono correre di più e meglio. Non ci si può accontentare di vivacchiare. È il momento del sacrificio, di lavorare intensamente, come fatto, appunto, la scorsa settimana. L'ordine è invertire la rotta perché alle porte ci un mese terribile. Fatiche a raffica e quattro scontri diretti. Ma per riuscire nell'intento tutti devono garantire un contributo migliore perché sinora, tranne poche eccezioni, ognuno ha reso al di sotto delle sue possibilità, mister Gotti compreso.

A pagina XIII

INOSSIDABILE Sarà sempre Rodrigo De Paul il faro al quale l'Udinese si ispirerà per lasciare i bassifondi

Basket
Il presidente Adami ferma tutto: «Scelta di responsabilità»
Sindici a pagina XV

Calcio a 5
Raffica di rinvii per l'epidemia Derby al Maccan Udine in castigo
Tellan a pagina XI

«BIANCOROSSI? NOI I PRIMI»

▶ La leggenda, in campo e da diesse, del Pordenone Mazzarella ricorda l'invenzione: «Ma non ci portò bene, retrocedemmo»

▶ Dalla nostalgia di quegli anni complicati all'elogio di Lovisa «Presidente lungimirante, è riuscito dove tutti hanno fallito»

AMARCORD

PORDENONE «La casacca biancorossa? Non è una novità. Il mio Pordenone la indossò già nel 1988 ed era la prima maglia, non quella da trasferta». A vantare il primato nella scelta di vestire i ramarri con i colori del gonfalone cittadino è l'avvocato Maurizio Mazzarella, ex giocatore, allenatore e dirigente e ora opinionista e super tifoso del Pordenone.

NON PORTÒ FORTUNA

«In realtà - mette in chiaro il "Mazza" - io la proposi nel 1985 a Giuseppe Gregoris (allora presidente, ndr) e a Sandro Pighin (vicepresidente, ndr) per onorare la città e cercare di risvegliare maggior interesse intorno alla squadra militante nel campionato di C2. Fu giudicato un cambiamento troppo ardito e non se ne fece nulla. Mi ascoltò invece tre anni dopo Gigi Moras che rilevò il Pordenone. Non portò fortuna – si rammarica l'avvocato – e a fine stagione retrocedemmo in Interregionale, ma credetemi – aggiunge con orgoglio e nostalgia – non fu certo per colpa della maglia. Erano anni difficili soprattutto sul piano economico. Situazione decisamente diversa da quella di oggi che vede i ramarri lottare in serie B sostenuti dalla passione e dalla lungimiranza Mauro Lovisa e soci. Sono contento che Mauro abbia deciso di far adottare alla squadra una casacca biancorossa come seconda maglia e gli auguro che questo possa far avvicinare imprenditori pordenonesi alla società. Obiettivo – ribadisce con forza - che era anche il mio negli anni ottanta».

OBIETTIVO SALVEZZA

Mazzarella ha seguito con entusiasmo la scalata del Pordenone verso la serie B e il prestigioso raggiungimento della semifinale playoff per la promozione in A da matricola in cadetteria. «L'obiettivo di quest'anno? Per me – afferma l'avvocato – deve restare la permanenza in Cadetteria. Quello attuale è un campionato a mio avviso molto più difficile di quello passato. Non scordiamoci che il Pordenone fa parte, assieme a Virtus Entella, Cosenza e Cittadella, del ristretto gruppo di società che non hanno mai affrontato la serie A. A queste si aggiunge anche il Monza (prossimo avversario dei neroverdi al Teghil sabato, ndr), guidato e sostenuto però da Berlusconi e Galliani che hanno fatto la storia recente del calcio mondiale. Non bisogna dimenticare inoltre che la squadra è stata largamente rinnovata e ringiovanita. Attualmente non mi pare all'altezza di quella della passata stagione. Buono - mette in chiaro - l'ingaggio di Diaw in attacco, il centrocampo al momento non mi convince troppo e ho visto problemi in difesa. Ammetto di aver anche criticato la scelta di Perisan come portiere, ma con il Chievo – corregge il tiro – l'ho visto fare ottimi interventi. Speriamo che continui su questa strada. Siamo comunque appena agli inizi e io personalmente ho grande fiducia nelle capacità di Attilio Tesser di far rendere al massimo, come nella passata stagione, l'organico che gli viene messo a disposizione. Non mi meraviglierei quindi – conclude Mazzarella – se anche al termine di questo torneo il Pordenone ci regalasse le emozioni dell'appendice nobile».

RIAPRIRE GLI STADI

Il "Mazza" non può fare a meno di ribadire la sua contrarietà al calcio senza pubblico. «Giocare a porte chiuse – sentenzia l'avvocato – è innaturale. Il Governo dovrebbe consentire l'uso di almeno il trenta percento delle capienze dei vari stadi, cosa che garantirebbe il distanziamento fra spettatori necessario per evitare contagi, misura protettiva soprattutto per gli anziani. Mi chiedo però quanti siano effettivamente gli anziani che vanno allo stadio. In generale pochi. Fa eccezione – sorride il Mazza – il popolo neroverde la cui età media, se mi ricordo bene, è piuttosto elevata. Ma noi tifosi neroverdi – conclude – siamo tutti giovani dentro».

Dario Perosa

Da neroverdi a biancorossi mister Cancian: «Mi sta bene»

La Primavera si gode i tre baby promossi in prima squadra

▶ Protocolli e regole anti-virus rispettati: avanti cogli allenamenti

LE GIOVANILI

PORDENONE Il settore giovanile del Pordenone, nel rispetto dei protocolli anti Covid-19 previsti dalla Figc, prosegue gli allenamenti in attesa di aggiornamenti su quando riprenderanno i campionati nazionali. Campionati in cui il Pordenone stava ottenendo buoni risultati. La Primavera 2, guidata da mister Domizzi, è stata l'ultima a fermarsi. I neroverdi hanno disputato solamente 3 gare. Hanno perso all'esordio 2-5 con l'Hellas Verona e poi 4-0 in casa dell'Udinese. Con prestazioni, però, in costante crescendo e, infatti, con il Venezia al Bottecchia, nell'ultimo match, era arrivata la prima vittoria: 2-0. **La classifica:** Parma (4 gare) 8 punti, ChievoVerona (4) 7, Hellas (3), LR Vicenza (3) 6, Udinese (3) 4, Cremonese (1), Pordenone (3), Monza (3), Venezia (3) 3, Cittadella (3) 2, Reggiana (2), Brescia (2) 1.

PROMOSSI

Motivo di soddisfazione in questa prima parte della stagione è la presenza costante di tre ragazzi in Prima squadra: gli attaccanti Aldo Banse e Federico Secli, entrambi 2002, che hanno esordito in Coppa Italia (Secli ha segnato il primo gol nei "pro", nella sfida con il Casarano), il portiere Pietro Passador, 2003.

PICCOLI RAMARRI L'esultanza dopo un gol tra gli under del Pordenone

UNDER 17

Nel campionato Under 17 il Pordenone stava recitando da protagonista, con 2 vittorie, 1 pareggio e 1 solo ko. Quinto posto in graduatoria: Milan (4 gare), Spal (4), Brescia (5) 10 punti, Atalanta (4) 8, Pordenone (4), Monza (4) 7, Inter (4), Cittadella (4), Hellas (5) 6, Venezia (5), LR Vicenza (5), ChievoVerona (5) 4, Udinese (5) 2, Cagliari (4) 0.

UNDER 16

Due soli incontri disputati dai giovani ramarri, invece, nel campionato Under 16: una vittoria e una sconfitta. Classifica: Inter (4 gare) 12 punti, Spal (4) 10, LR Vicenza (4) 7, ChievoVerona (3) 6, Udinese (3) 4, Atalanta (1), Pordenone (2), Milan (2), Brescia (3), Cagliari (4) 3, Monza (3), Venezia (4) 2, Cittadella (4) 1, Hellas (1) 0.

UNDER 15

Due match anche nell'Under 15 per il Pordenone: 1 vittoria e 1 pareggio. Prime Monza e Spal a quota 7, neroverdi terzi a 4 con Inter, Udinese e Brescia.

LA CORAZZATA MONZA PER SFATARE IL TABÙ

▶I ramarri vogliono centrare la prima vittoria al Teghil di Lignano ma l'ostacolo è quasi proibitivo: di fronte ci sarà il super-team costruito da Galliani e Berlusconi

PROSSIMOMIMPEGNO

PORDENONE I ramarri riprenderanno oggi ad allenarsi dopo la domenica di riposo concessa da Attilio Tesser a tutto il gruppo grazie alla pausa dovuta agli impegni delle nazionali. Si ritroveranno al De Marchi alle 14.45 per cominciare a preparare la super sfida di sabato (inizio alle 14) a Lignano con il Monza di Silvio Berlusconi. Sarà una sorta di rivincita del match di coppa Italia che ha visto i brianzoli il mese scorso eliminare il Pordenone imponendosi ai rigori per 4-1. Spezzare il tabù Teghil (dove i neroverdi non hanno ancora vinto) proprio contro una delle formazioni più accreditate al salto di categoria in virtù della faraonica campagna di rafforzamento fatta da Adriano Galliani cambierebbe decisamente la storia della stagione neroverde.

IL CAMMINO DEI BRIANZOLI

La squadra di Brocchi occupa attualmente il nono posto in classifica con 9 punti, uno più del Pordenone di mister Attilio Tesser, ma deve recuperare il match al Brianteo con il Vicenza. L'inizio di campionato non è stato entusiasmante. Ha cominciato infatti con tre pareggi di fila con Spal (0-0), Empoli (0-0) e Pisa (1-1) seguiti dalla sconfitta (1-2) subita davanti al pubblico amico con il Chievo.

LA SVOLTA

La stagione dei lombardi sembra essere cambiato proprio dopo il successo in coppa Italia con il Pordenone. Da allora hanno vinto a Cittadella (2-1) e messo sotto il Frosinone (2-0) al Brianteo. Complessivamente hanno realizzato 6 gol e ne hanno subiti 4. Tutto sommato un andamento non proprio eccezionale dopo gli arrivi di elementi come Boateng (dalla Fiorentina), Carlos Augusto (dal Corinthians), Barberis (dal Crotone), Gytkjaer (dal Lech Poznan); Bettella (dall'Atalanta), Maric (dal NK Osijek); Barillà (dal Parma), Donati (dal Lecce); Colpani (dall'Atalanta), Frattesi (dal Sassuolo), Marin (dalla Dinamo Zagabria), Pirola (dall'Inter) e l'ex neroverde Di Gregorio (dall'Inter).

AMICHEVOLE ALLA PINETINA

Per cominciare a preparare la trasferta in Friuli il Monza ha giocato un'amichevole con l'Inter alla Pinetina. Hanno vinto i padroni di casa per 1-0 grazie a un gol di Carboni. In campo solo quattro dei giocatori della prima squadra nerazzurra ovvero Ranocchia, Darmian, Young e Nainggolan. Formazione incompleta anche per il Monza che Brocchi ha schierato con il 4-3-1-2 con Di Gregorio fra i pali, Lepore, Donati, Scaglia e Carlos Augusto in difesa, Rigoni, Barberis e Barillà a centrocampo con Marin alle spalle di Maric, e Colferai. Quella che scenderà in campo al Teghil sarà sicuramente diversa e includerà i pezzi da novanta del mercato brianzolo. Sarà indubbiamente una partita speciale per Michele Di Gregorio. Lo ha confessato lo stesso ex ramarro a Monza-news. «Pordenone – ha detto - è un posto che resterà sempre nel mio cuore. È stata una piazza importante per me sia a livello professionale che personale».

A DIFENDERE LA PORTA DEI BRIANZOLI L'EX DI GREGORIO: «SÌ IN RIVA AL NONCELLO HO LASCIATO IL CUORE E TANTI AMICI»

LA TRUPPA DI TESSER POTRÀ METTERSI ALLA PROVA CON UNA FORMAZIONE CHE CHIARE AMBIZIONE DA SERIE A

Da.Pe.

DOLCI RICORDI
In alto il portiere Michele Di Gregorio che si è consacrato portiere di grande valore in riva al Noncello tanto da meritarsi la chiamata a Monza di Galliani e Berlusconi per blindare la difesa e conquistare la promozione in A. Sotto la girata di testa di Leonardo Candellone nella sfida che nel 2019 vide il Pordenone pareggiare con i brianzoli

Calcio dilettanti

Nuovo stop totale, i vertici sportivi regionali: «Serve responsabilità»

Friuli Venezia Giulia colorato d'arancio. Stop, dunque, a tutta l'attività sportiva dei dilettanti a esclusione degli atleti di interesse nazionale. Intanto la Sacilese (Promozione) starebbe perdendo pezzi a livello societario. L'uomo mercato, Andrea Sgorlon, volontariamente non fa più parte di quella famiglia biancorossa che ha contribuito – oltre che da giocatore – a far risorgere come diesse. Da un avvicendamento a uno stop generalizzato. Dopo le gare, ecco che saltano anche gli allenamenti individuali a distanza. Inutile cercare scappatoie. Di tornare in spogliatoio sui campi o sul parquet se ne riparlerà – forse – alla scadenza del Dpcm. Che tutto vada bene, quindi, dopo giovedì 3 dicembre. Zona arancione, da gialla, scattata ieri. Calcio, pallavolo e pallacanestro all'unisono con una nota congiunta dei massimi esponenti regionali «Alla luce dell'attuale situazione sanitaria, che richiede ora più che mai la massima attenzione di tutti, invitiamo tutte le società, a eccezione di quelle che stanno disputando i campionati di vertice, a interrompere ogni forma di attività, allenamenti compresi, sia in palestra che in altri impianti». A dirlo presidenti regionali di Figc, Ermes Canciani, Fip, Giovanni Adami, e Fipavo, Alessandro Michelli che riprendono in questo modo l'appello lanciato la scorsa settimana dal presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin. «Pur consapevoli che il rigoroso rispetto dei protocolli – proseguono - ha praticamente impedito in questi mesi il diffondersi dei contagi negli impianti sportivi e, pur comprendendo il grande sacrificio richiesto, desideriamo sottolineare che la scelta nasce dalla volontà di offrire la massima collaborazione nel contenimento del coronavirus, con la speranza di contribuire ad alleggerire la pressione sulle strutture sanitarie regionali», precisano i tre presidenti in quello che definiscono "un accorato appello a tutti i nostri tesserati". Canciani, Adami e Michelli auspicano che «Questo senso di profondo rispetto delle regole da parte dei tesserati e questo ulteriore importante sacrificio, anche economico, delle società venga preso nella massima considerazione dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e dalla Giunta regionale». Concetti chiari. Almeno per due settimane i dilettanti di ogni disciplina sono in lockdown, senza se e senza ma. Il fantasma che ha spadroneggiato per l'intera primavera, è rientrato prepotentemente in scena. E adesso quei cartelli appesi sulle case e sui crocevia nella prima ondata - con tanto di arcobaleni disegnati e un'unica frase stampigliata "Tutto andrà bene" – tornano d'attualità. Con la speranza che questo lockdown camuffato non venga esteso pure alle scuole primarie e medie secondarie. Sarebbe come precipitare di nuovo in un incubo senza fine.

Cristina Turchet

Tra un rinvio e l'altro il Maccan fa suo il derby con Udine

TEMPO DI FUTSAL

PORDENONE Altre quattro gare rinviate a causa del Covid, sia per positività rinvenute all'interno di alcune società che per le recenti ordinanze regionali del Veneto. Dopo il rinvio con il Verona di inizio novembre, la Martinel Pordenone ha dovuto posticipare una nuova partita. Niente trasferta a Vazzola, in quanto i tesserati e gli accompagnatori al di fuori del Veneto, vale a dire quelli della Martinel, non sono riusciti – per evidenti ragioni di tempo – a produrre una certificazione dell'effettuazione di test con esito negativo. Si richiedeva un lasso di tempo minimo di 72 ore tra la convalida del documento e la disputa della partita. In realtà, tra la pubblicazione dell'ordinanza e l'avvio del match (sabato, ore 16) passavano a malapena 48 ore.

ALTRI SCENARI

Scenario leggermente diverso in casa Futsal Maniago: l'accertamento di un positivo al virus ha provocato di fatto il rinvio della gara in trasferta con l'Olympia Rovereto. Non è scesa in campo neanche la Bipan Palmanova, originalmente impegnata con lo Sporting Altmarca, così come l'Hellas Verona con il Cornedo. Viceversa, hanno giocato Giorgione-Canottieri Belluno (1-4), Sedico- Carrè Chiuppano (2-5) e Maccan- Udine City: 2-1 il finale. Le tre reti tutte nel primo tempo. Vantaggio di Chavez, raddoppio di Dedej, accorcia Chtioui. Per la squadra di Sbisà seconda vittoria stagionale, la prima in casa.

SOLIDARIETÀ

Non solo futsal giocato. Il Prata è attivo con un nuovo progetto sociale. Si tratta di una collaborazione con l'Anmil, Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro. La sinergia è iniziata con la presenza del logo dell'associazione sulle maglie di gara. In questo modo, i gialloneri fanno da vetrina ad Anmil in ogni incontro, sul campo e su tutti gli schermi di chi segue le partite nelle dirette diretta streaming su YouTube e Facebook, oltreché su Teleantenna (canale 647 del digitale terrestre per il Friuli-Venezia Giulia). «Se da un lato le restrizioni "anti-Covid" ci riportano con un tuffo nel passato – ha dichiarato Thomas Buosi, responsabile giallonero delle attività per il sociale e consigliere territoriale Anmil –, dall'altro entrambi abbiamo approfittato per ampliare scenari futuri. Non potendo ancora agire, al momento, con iniziative che comportino aggregazioni e coinvolgimento di pubblico, il primo passo fatto insieme è stato quello di concordare che il logo di Anmil Pordenone sia apposto alle divise da gara del Maccan Prata. Sono davvero soddisfatto di aver creato questa nuova sinergia fra due sodalizi che puntano a scenari nazionali».

Alessio Tellan

VINCENTI
Derby regionale felice per i gialloneri del Maccan Prata (Foto Dozzi)

SETTIMANA DI PASSIONE: C'È IL GENOA

▶Domenica, alle 18, l'Udinese si gioca molto con il Grifone
Sarà indispensabile fare tre punti per lasciare la scomoda poltrona del penultimo posto e riscattare un avvio opaco

DENTRO O FUORI

UDINE Non possono bastare i segnali di crescita che ha riservato l'ultima sfida, quella di Reggio Emilia con il Sassuolo, pur confortata dal risultato positivo. Non garantirebbero cioè quel successo a spese del Genoa che in questo momento appare un bene prezioso come l'acqua, ben sapendo che un risultato diverso aprirebbe inevitabilmente la crisi. Scatta una settimana di autentica passione dunque, d'accordo, la gara con il Genoa non è questione di vita o di morte, ma la sconfitta, probabilmente anche il pari, potrebbero costringere i bianconeri a rimanere in trincea, a lottare per la sopravvivenza, contro tutto e tutti, chissà per quanto tempo ancora. L'Udinese è decisa a voltare pagina, ad abbandonare la scomodissima penultima posizione, anche in quest'ottica la scorsa settimana i bianconeri sono stati torchiati a dovere dal preparatore atletico Giovanni Brignardello. Sono chiamati a correre maggiormente (e meglio), mentre sinora non tutto è filato liscio sotto questo punto di vista anche se sia contro il Milan che a Reggio Emilia la crescita a livello atletico e fisico si è notata. Non ci si può accontentare, è il momento del sacrificio, di lavorare intensamente, come fatto, appunto, la scorsa settimana, l'ordine è invertire la rotta. Ma per riuscire nell'intento tutti devono garantire un contributo migliore perché sinora, tranne poche eccezioni, ognuno ha reso al di sotto delle sue possibilità.

SOTTO ESAME

Questo concetto vale anche per il nocchiero di Contarina. Luca Gotti è colpevole come tutti per la falsa partenza, gli alibi per le difficoltà riscontate nella preparazione estiva, per la defezione di alcuni elementi, non reggono perché tutte le squadre, chi più chi meno, avrebbero motivo per piangere, per prendersela con la sfortuna, con il Covid-19 che ha stoppato alcuni elementi. In particolare l'avversario che l' Udinese affronterà domenica alla "Dacia Arena" con inizio alle 18: il Genoa ad un certo punto si è trovato privo di 14 elementi tutti positivi per cui la gara con il Torino è stata rimandata, ma per oltre dieci giorni i contagiati non si sono potuti allenare. No, niente scuse, semmai l' Udinese può ritenersi fortunata per non aver avuto problemi legati al virus, perché era da tempo – come più volte abbiamo sottolineato – che a disposizione di un tecnico non c'era una simile abbondanza di atleti, mediamente di buon valore. Le scuse possono addirittura essere deleterie. Tutti dunque devono prendersi la loro responsabilità, migliorare il loro rendimento, difendere meglio la causa bianconera. Gotti compreso, abbiamo sottolineato. Già, i numeri che lo riguardano non sono esaltanti. E' vero che nel post lockdown del campionato scorso l'Udinese in 12 gare di punti ne ha conquistati 17 con proiezione della squadra in ottava posizione; ma Gotti da quando è unico responsabile in sostituzione di Tudor, ha raccolto il minimo sindacale, oltretutto con a sua disposizione una squadra di buona levatura, sicuramente migliore rispetto a quelle allestite dal 2014 al 2019. Gotti in 35 incontri, a partire dalla sfida di Marassi con il Genoa, il 3 novembre 2019, vittoria per 3-1, ha conquistato 10 affermazioni, i pareggi sono 9, le sconfitte 16. Totale 39 punti in 35 incontri con una media di 1,11 punti ad incontro. Pochino.

NUMERO 10 Rodrigo De Paul

INTENSIFICATI I TEST FISICI PER CORRERE MEGLIO E DI PIÙ MA GIOCATORI E MISTER GOTTI RESTANO SOTTO ESAME

PEREYRA

In vista del Genoa, tra oggi e domani verranno valutate clinicamente e a livello strumentale dai sanitari dell' Udinese le condizioni del tucumano. Pereyra è alle prese con un malanno muscolare alla coscia sinistra subito nella sfida con il Sassuolo. Da allora è fermo, si è sottoposto anche in Argentina alle terapie del caso. Se non dovesse essere rischiato contro il Grifone, al suo posto verrebbe quasi sicuramente inserito Forestieri. E non è nemmeno da escludere che Gotti decida di far cambiare ancora pelle ai suoi rispolverando il 4-3-3. La squadra bianconera, che ieri ha riposato, tornerà ad allenarsi oggi con inizio alle 15. Mercoledì sono previste due sedute preparatorie. I nazionali Stryger, Lasagna, Okaka, Nestorovski e De Paul sono attesi di rientro a Udine per il 19.

Guido Gomirato

SOTTO LE ATTESE Quasi tutti i giocatori dell'Udinese (qui sopra Becao e Samir) hanno deluso

Il destino in un mese, 4 scontri diretti per scalare rapidamente la classifica

UN MESE DI FUOCO

UDINE È iniziata la settimana di "parabola discendente" con la marcia di avvicinamento che porterà i club italiani dalla sosta per le nazionali alla preparazione di un ciclo intensissimo che terminerà con le festività natalizie. E sarà un mese importantissimo, in cui ci saranno a ritmo serrato 7 impegni di campionato, inframezzati da sfide europee e Coppa Italia. Stringendo il discorso alla lotta per la salvezza, vien da sé che le competizioni europee non incideranno, ma la Coppa Italia sì, per alcuni, come per l'Udinese, che subito dopo il Genoa, mercoledì 25 novembre, ospiterà la Fiorentina del nuovo allenatore Cesare Prandelli alla Dacia Arena. Una lotta per la salvezza che per ora coinvolge parecchie squadre, essendo i valori ancora non delineati. Dallo Spezia con 8 punti (togliamo la Fiorentina che non dovrebbe stare lì) fino al Crotone con 2, infatti, ci sono ben 8 squadre raccolte in 6 lunghezze, con l'Udinese ancora relegata al penultimo posto, alla luce dei 4 punti racimolati finora dalla truppa di Gotti.

IL CAMMINO BIANCONERO

E queste 7 partite saranno per l'Udinese un saliscendi da brivido, con il Genoa alle porte prima del durissimo doppio confronto contro Lazio e Atalanta. Motivo per cui sarà importante fare punti coi rossoblù, magari 3, prima di fronteggiare le corazzate di Inzaghi e Gasperini, che non stanno volando in campionato. Dopo questo doppio scoglio, la strada appare, sulla carta, meno complicata. L'Udinese se la vedrà con Torino, Crotone, Cagliari e Benevento. Tre partite su quattro saranno scontri diretti da sfruttare per allungare sulle dirette avversarie, con occasioni che sembrano all'apparenza ghiotte in casa contro due delle tre neopromosse, vale a dire Crotone e Benevento. Esatto, all'apparenza, perché il precedente più recente in casa contro una neopromossa si è tramutato in un beffardo 0-2 per lo Spezia di Vincenzo Italiano. Liguri che fronteggeranno nel prossimo mese Atalanta, Lazio e Inter, ma anche Crotone, Bologna e Genoa. Il fanalino di coda del campionato, il Crotone non ha di fronte a sé un calendario complicato, con soltanto Lazio e Napoli che saranno test impervi. Il Genoa, prossimo avversario dei bianconeri, aprirà con Udinese e Parma e chiuderà con Benevento e Spezia. Comodo, forse, ma nel mezzo ci saranno Fiorentina, Juventus e Milan. Il Toro di Giampaolo (ieri positivo al Covid) avrà il calendario più tosto, con Inter, Samp, Juve, Roma e Napoli inframezzate dagli scontri diretti con Udinese e Bologna. Non meglio il Benevento che si troverà ad affrontare Fiorentina, Juve, Sassuolo e Lazio. Di contro il Parma avrà Milan, Inter e Juve, e invece il Bologna di Mihajlovic Inter, Roma e Atalanta. Insomma, le big del campionato testeranno il reale stato di forma delle squadre che cercano di ottenere in questo sprint della Serie A i punti da tenere in cascina in vista di momenti più duri.

SCONTRI DIRETTI

Il Torino in questo percorso sarà la squadra per così dire meno fortunata, visto che avrà soltanto due scontri diretti da porter sfruttare. La squadra granata del presidente Cairo se la vedrà con Udinese e Bologna in casa. L'Udinese è invece quella che può vantare il maggior numero di scontri diretti (4), in casa contro Genoa, Benevento e Crotone e, appunto, fuori casa col Torino. Quattro "face to face" anche per Crotone e Genoa, mentre tutte le altre squadre restano in perfetta media. Su 7 incontri avranno 3 scontri diretti; questo discorso vale per Benevento, Parma, Bologna e Spezia. Il mese di fuoco ha inizio; i margini di errore sono pochissimi.

Stefano Giovampietro

Gemelli del gol su sponde opposte

IN MACEDONIA Nestorovki protagonista con la nazionale

Nestorvski e Pandev, dopo la nazionale tornano avversari

(sg) Ancora una volta Pandev e Nestorovski protagonisti della settimana che porterà a Udinese-Genoa. Dopo la conquista dell'Europeo con la loro Macedonia, i due si sono divisi. Il bianconero è rimasto con la nazionale, giocando 78 minuti nella vittoria contro l'Estonia per 2-1. Un successo che ha portato la squadra appena qualificata al prossimo Europeo a 9 punti in classifica nel gruppo 2 della Nations League. In campo non c'era l'attaccante del Genoa Goran Pandev, al quale il Ct Angelovski ha concesso una "pausa". Dopo la storica vittoria contro la Georgia, il 19 genoano ha potuto prendere una licenza e fare rientro in Liguria, per preparare la sfida di Udine. A Pegli, il macedone è stato accolto alla grande da Maran, staff, comagni e tifosi che hanno celebrato con lui la storica qualificazione: «Ringrazio tutti - ha ammesso Pandev -. Mi hanno fatto particolarmente piacere i messaggi dei nostri supporter». Per lui allenamento personalizzato, mentre invece per il resto della squadra c'è stata una mattinata con tanto lavoro suddiviso in vari momenti con una partitella conclusiva. Oggi giornata di riposo. Da valutare le condizioni di Shomurodov, che dovrebbe esserci, e Sturaro. Out di sicuro Pjaca, che ne avrà per almeno tre settimane. Da valutare le questioni relative al Covid. Lo hanno smaltito Zappacosta e Cassata, che quindi dovrebbero essere arruolabili per Udine, mentre con ogni probabilità non ci sarà l'ex Cristian Zapata, positivo al tampone della scorsa settimana.

PARLA GRAVINA A proposito delle questioni legate al Covid-19, ma non solo, ha parlato ai microfoni di Sky Sport, il presidente della Figc Gabriele Gravina: «Non mi sembra ci sia al momento il rischio di stop dei campionati. La preoccupazione c'è e non possiamo nasconderla. Sappiamo quanto il calcio smuova nel nostro Paese, ma sappiamo anche che dobbiamo vivere alla giornata, programmando e cercando di adottare ogni strumento possibile per affrontare l'emergenza». Spazio poi alla nazionale: «Con Mancini abbiamo un contratto di 2 anni, ma ho pensato di prolungarlo. Siamo una famiglia, ora attendo sue notizie. Sulle troppe partite credo che il ritmo delle gare sia sempre lo stesso, ma forse ora siamo tutti esasperati dalla pandemia. Dopo questo weekend ci sarà un po' di tregua per le Nazionali, dato che non giocheranno fino a marzo 2021. La Nazionale italiana rappresenta un patrimonio per il Paese, può dare speranza e credo che non dobbiamo spegnerla. Al contrario, serve alimentarla».

«TAMPONI RAPIDI: CAOS ALL'ANGOLO»

▶La ricetta del presidente Cjarlins Zanutta per andare avanti «Seguiamo il metodo della serie A, costa meno e dà più certezze»

CAMPIONATI A SINGHIOZZO A sinistra il presidente del Cjarlins Muzane Vincenzo Zanutta che propone i test rapidi per accelerare le procedure di verifica dei contagi e risparmiare. Sotto e sopra due momenti di partite con impegnato la formazione del Chions nel torneo di Serie D

CONTROCORRENTE

PORDENONE «Una soluzione c'è? Non si può andare avanti così in questa che non definisco nemmeno più brutta storia. Ritengo sia abbastanza facile far andare avanti la serie D con regolarità. Intravvedo una regola semplice e lineare». Fare il punto della situazione con Vincenzo Zanutta, presidente del Cjarlins Muzane, dà modo di ipotizzare soluzioni. «La strada percorribile e già conosciuta è quella dei tamponi fatti come in seria A. Costano 8 euro ciascuno - fa i conti -. Anche il medico di paese li può certificare, diventano un importo accessibile e una soluzione pratica. Anche moltiplicandoli per tutto il gruppo squadra e per tutte le partite da fare, si sommerebbero circa 6mila euro per il resto del campionato. La Lega nazionale dilettanti già 3mila ce li ha dati, altri 3 ce li daranno e così facciamo fronte economicamente alla questione. Inoltre, ogni settimana si possono verificare i positivi e i negativi, proprio come nella massima serie. Senza i costi esorbitanti dei tamponi da 100 euro l'uno attuali. Con i tamponi rapidi dei professionisti, il giorno prima della partita si verificano tutti, se sono più di 4 positivi non si gioca altrimenti si va in campo. Anche senza pubblico almeno sino a fine anno, a gennaio magari ritroveremo la normalità».

Zanutta prima la sospensione, nel frattempo i recuperi e forse dopo la ripartenza?

«Se si interrompe adesso il campionato interregionale si possono sospendere anche i costi. Dicendo che si fa una pausa, per riprendere tra un mese, i costi continuano alla stessa maniera. Preferisco spendere gli euro per quei tamponi e andare avanti, piuttosto che accumulare più

costi che resa. Si è aggiunta anche la confusione per le zone gialle, arancioni e rosse. Lavoro sia in Veneto che in Friuli e non capisco le differenze di classificazioni. In Veneto ci sono ancora più problemi e non solo di assembramenti».

Anche in serie D sarebbe praticabile l'opzione di fare solo il girone di andata e poi play off e play out?

«Per me no, è già una barzelletta dall'Eccellenza in giù. Un'altra barzelletta dopo quella dell'anno scorso, perché o i campionati si giocano per intero, dando pari possibilità a tutti con le regole di partenza, oppure cambiare i regolamenti in corsa e interrompere a mezza via proprio non va. Piuttosto si rifà da capo. Metto sempre in fila prima la salute, poi il lavoro e dopo il calcio. Ma interrompere per riprendere è assurdo. Fare metà partite e ottenere una promozione oppure essere retrocessi in quella maniera lì mi brucerebbe parecchio».

I diversi rinvii mettono in crisi i rapporti fra club, come nel caso della Manzanese con il Chions. Succede anche a lei?

«Questa situazione bisogna definirla con un disciplinare che manca per la serie D. Siamo la terra di nessuno. Così in maniera anarchica si inventano le regole. Chiaro che con 8 positivi, come ho letto nel caso del Chions, non si può giocare. In altri casi ci sono state ipotesi di quarantene a catena. In squadra abbiamo avuto un contagiato, abbiamo proceduto con i tamponi e, ottenuti i risultati negativi, abbiamo giocato. Stabilite le regole, tutti le conoscono e nessuno abbaia. Se non ci sono, ognuno fa quello che può o che gli sta bene. Filippo Fabbro e Mauro Bressan sono persone che ragionano, non vedo mala fede in nessuno. Sono sicuro che Fabbro si riappacifica, se vince. Domenica prossima è in programma il vostro recupero con l'Adriese, ieri perdente 2-0 in casa del Cartigliano che la sorpassa in classifica».

Zanutta dDopo 3 settimane di stop, che test diventa?

«Ricordo che quando era in programma, il giorno prima di giocare ci hanno telefonato per chiedere di cambiare il colore della maglia del portiere e un'ora dopo è arrivata la comunicazione di rinvio gara, asserendo di avere gente in quarantena. Torniamo sempre al disciplinare che manca. Si crea nervosismo e possono emergere dissapori. Domenica il test non sarà per i punti, l'Adriese per me deve stare in cima alla classifica. I mille recuperi possono sballare i valori, cercheremo di capire come reagisce la squadra. »Intanto abbiamo avuto altri 2 casi ma li abbiamo isolati. abbiamo perso Santi per 10 giorni causa un infortunio muscolare, recuperiamo Tonizzo. Servono cure anche prima del vaccino, coinvolgendo i medici di base. L'ho provato in famiglia, è andata bene, la paura è intasare gli ospedali».

Roberto Vicenzotto

Argento e bronzo, Donegà e Milan stupiscono l'Europa

CICLISMO

Ancora medaglie griffate Cycling Team Friuli ai Campionati Europei su pista Elite, in Bulgaria. Nella corsa a punti, Matteo Donegà, è salito sul secondo gradino del podio, superato solo dallo spagnolo Sebastian Mora, mentre nel chilometro da fermo la medaglia di bronzo è finita al collo di Jonathan Milan. Donegà, convocato in extremis in azzurro con Gidas Umbri, per sostituire gli assenti Ganna, Bertazzo e Scartezzini, fermati dal Covid-19, ha saputo farsi trovare pronto. Vincendo il primo sprint Matteo ha fatto capire di puntare a una medaglia. Insieme a Mora, Donegà ha promosso l'azione decisiva che li ha portati alla conquista del giro (e di punti), quando ne mancavano 37 all'arrivo. Il 22enne, guidato dal diesse Renzo Boscolo, si è poi difeso dall'assolto del romeno Crista (bronzo).

L'ALTRO ASSO

Milan ha invece chiuso la splendida trasferta di Plovdiv portando a casa un'altra medaglia. Dopo i due argenti nell'inseguimento individuale e a squadre, il pupillo del presidente Roberto Bressan ha ottenuto il bronzo nel chilometro da fermo, superato dal ceco Thomas Babek (1'00"517) e dal britannico Ethan Vernon. «Sono stati campionati europei difficili - racconta Boscolo -. Causa Covid il Ct Marco Villa ha dovuto fare i salti mortali pwer mcostruire un gruppo vincente. Milan è stato bravissimo a prendersi sulle spalle la squadra

orfana di Ganna. Ha dimostrato maturità e carattere, trascinando il quartetto all'argento per poi ripetersi nell'inseguimento individuale e nel chilometro da fermo. Donegà merità applausi - precisa Boscolo -. Convocato la sera per il giorno dopo si è subito messo subito a disposizione. Nella corsa a punti è stato protagonista di una prova entusiasmante, sempre all'attacco e ha dovuto cedere il passo solo ad un stratosferico Mora. Per la nostra società si sono chiusi questi Continentali con tre argenti e un bronzo: per il Friuli Venezia Giulia questi sono risultati storici». Da rilevare che, parte del merito per l'oro conquistato da Fidanza nello scratch donne, è da attribuire al Cycling Team Friuli e soprattutto al lavoro dell'ex canevino, Andrea Fusaz, che da otto mesi si è preso l'impegno di preparare Martina.

MEDAGLIERE AZZURRO

Oro: Martina Fidanza (scratch), Elisa Balsamo (omnium) e madison (Balsamo e Guazzini). **Argento:** Jonathan Milan (inseguimento individuale), inseguimento a squadre (Milan, Lamon, Moro, Gidas), Matteo Donegà (corsa a punti), inseguimento a squadre (Alzini, Balsamo, Barbieri, Consonni, Guazzini), Rachele Barbieri (eliminazione), Martina Alzini (inseguimento individuale), Silvia Zanardi (corsa a punti). **Bronzo:** Jonathan Milan (chilometro da fermo), Miriam Vece (550 metri), Silvia Valsecchi (inseguimento individuale) e madison (Lamon e Moro).

Nazzareno Loreti

Bandiera bianca sotto le plance, Adami: «Fedriga premiaci»

▶ La resa: «Ci fermiamo ma il rischi di contagio erano quasi azzerati»

SOTTO CANESTRO

PORDENONE Stop a tutta l'attività cestistica! Il presidente del Comitato federale del Friuli Venezia Giulia, l'avvocato Giovanni Adami, in sintonia peraltro con i colleghi di calcio e pallavolo, ha chiesto a tutte le società di fermarsi, fatte salve ovviamente quelle impegnate nei campionati nazionali. Va detto che se alcune importanti realtà della nostra pallacanestro giovanile, pur di non arrendersi si erano ingegnate a svolgere lo stesso degli allenamenti individuali all'aperto senza contatto - è il caso di, giusto per fare due esempi, Nuovo Basket 2000 Pordenone e Azzurra Trieste - le forti difficoltà organizzative e le altrettanto forti incertezze legate a normative, assicurazioni e quant'altro avevano già spinto più di qualcuno a fermarsi di di propria iniziativa. Pensiamo ad esempio alle varie squadre under del progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone.

RISCHI MINIMI

Anche Adami ribadisce che la rigorosa applicazione dei protocolli aveva quasi azzerato il rischio di contagio all'interno dei nostri impianti sportivi. Nella lotta all'epidemia di coronavirus anche la pallacanestro regionale vuole in ogni caso dare un suo contributo, chiedendo dunque un ulteriore sforzo ai propri tesserati, ma anche sperando che in seguito questo sacrificio venga riconosciuto a livello politico dal presidente Fedriga e dalla sua Giunta. Non si ferma la serie A2: il consiglio direttivo della Lega Nazionale Pallacanestro ha appena confermato che il campionato inizierà nel prossimo weekend, seppur con la disponibilità a valutare eventuali variazioni al calendario e allo stesso meccanismo relativo alle retrocessioni. Le proposte, in tal senso, saranno presentate alla riunione delle società di A2 prevista per domani, martedì 17 novembre. Diverso è il discorso relativo al torneo di serie B, dove considerando il carattere "prettamente dilettantistico della competizione (concetto invero discutibile, ndr), il numero elevato delle partecipanti e le complessità legate all'organizzazione delle trasferte, nella contingenza vissuta nel Paese, sarà condivisa dal consiglio direttivo e poi proposta al Settore agonistico Fip, una revisione del format di svolgimento. C'è insomma la concreta possibilità che la data d'avvio slitti in questo caso dal 22 al 29 novembre. Tra le formazioni alla finestra, interessate all'evolversi della situazione, c'è la Ueb Gesteco Cividale.

IL PRESIDENTE REGIONALE DELLA FIP «CON RESPONSABILITÀ VOGLIAMO CONTRIBUIRE ALLA LOTTA AL VIRUS»

APU ELIMINATA

A proposito di serie A2, si è chiusa già ai quarti di finale l'esperienza in Supercoppa dell'Old Wild West ApUdine, battuta venerdì in rimonta dall'Unieuro Forlì dopo che aveva in pratica sempre condotto nel punteggio, avanti di otto lunghezze (69-61 con tripla di Nobile) a meno di quattro minuti dal termine e tuttavia spedita ko da un pesante parziale di 15-1. Da notare che alle Final Eight di Cento la compagine friulana non ha potuto schierare l'americano Dominique Johnson per il ritardo del relativo nullaosta di Fiba e Fip, arrivato alle 15.44 di martedì scorso, quando il termine utile ultimo era quello delle ore 12. Curiosamente, stando al comunicato dell'Apu, era invece pervenuto in tempo, addirittura con un giorno di anticipo, l'okay relativo all'impiego dell'altro Usa bianconero, ovverosia il lungo Nana Foulland, nonostante le due pratiche fossero state inoltrate congiuntamente alle federazioni. A coach Boniciolli, che ha dovuto rinunciare al suo giocatore più importante per questioni burocratiche, i motivi per recriminare insomma non mancano, anche se nell'emergenza la risposta di squadra in effetti c'è stata e peccato per il crollo nel finale. Ma Forlì avrebbe confermato pure in seguito, sempre alle Finals in Emilia Romagna, una certa propensione per le rimonte apparentemente impossibili. Il pensiero del capitano Antonutti e dei suoi compagni è comunque ora rivolto alla partenza del campionato. Ormai manca davvero poco, Covid permettendo.

Carlo Alberto Sindici

IL ROSTER La Tinet Gori Prata ha allestito una rosa competitiva per la A3 di volley. Le assenze hanno pesato nello scontro con la capolista

PORTO VIRO SCHIANTA UNA TINET ACCIACCATA

▶La formazione di Prata senza un opposto si arrende in tre set alla capolista ma non c'è tempo per leccarsi le ferite perché mercoledì c'è il Montecchio

ESORDIO IN A3

PORTO VIRO Finisce con un netto 3-0 per la capolista Delta Porto Viro l'esordio nella serie A3 2020 della Tinet Prata. Una partita nella quale i nero fucsia hanno fatto vedere il loro talento mentre i gialloblù che, a differenza dei rodigini negli ultimi due mesi non hanno potuto ne giocare ne allenarsi a pieno, hanno dovuto gestire la mancanza di un opposto di ruolo visto che sia Bellini che Baldazzi non hanno preso parte alla trasferta per problemi fisici.

PARTENZA IN SALITA

Inizio in salita per i gialloblù che pagano un po' di tensione. Grazie alla buona vena di Bruno la Tinet riesce a mantenere la sfida in equilibrio.La ricezione non è precisissima, il gioco pratese al centro non è efficace e si fa sentire la mancanza di un giocatore che attacchi dalla seconda linea. Vinti procura un buon numero di set ball alla propria squadra: 24-16. La Tinet ne annulla tre, ma poi deve capitolare dopo l'errore in battuta di Calderan: 25-18. Mattia prova a mischiare le carte e sposta nel ruolo di opposto Bortolozzo, facendo entrare al centro Dal Col. L'inedita formazione ci impiega qualche azione a trovare le giuste misure: 11-4. Rientro sull' 11-7 grazie ad un ace di Katalan e a un lungolinea di Bortolozzo. Il minimo vantaggio di Porto Viro è sul 13-10 con Dal Col autore di un bel primo tempo e di un muro, mentre Calderan piazza un ace. Porto Viro dimostra di essere una signora squadra e rimette la Tinet a distanza: 16-10. Ci prova Dolfo che piazza un pallonetto spinto e un ace: 16-12. E' uno degli ultimi sprazzi di vitalità dei gialloblu che faticano ad attaccare. Sul 22-14 Mattia propone il doppio cambio inserendo De Giovanni in regia e Gambella come opposto. Il giovane attaccante non ha il braccino e firma il suo primo punto in Serie A. È anche l'ultimo punto nel set per i Passerotti che perdono 25-15 dopo un ace di Lazzaretto.

DELTA	3
TINET PRATA	0

PARZIALI: 25-18, 25-15, 24-14
DELTA PORTO TOLLE: Vinti 11, Lazzaretto 14, Cuda 13, Bargi 9, Sperandio 9, Kindgard 1, Aprile 1, Zorzi, Bernardi, Dordei, Lamprecht (L). All: Zambonin.
TINET PRATA: Katalan 4 , Calderan 1, Dal Col 4, Pinarello (L), Dolfo 8, Vivan (L), Paludet, Bruno 5, Meneghel, De Giovanni, Bortolozzo 5, Gambella 1, Deltchev 2. All: Mattia
ARBITRI: Giglio di Trento e Proietti di Perugia

TECNICO
Paolo Mattia allena i pratesi

MISTER MATTIA LE HA PROVATE TUTTE MA I RODIGINI NON HANNO MAI ALZATO IL PIEDE DALL'ACCELERATORE

LA RESA

Il terzo parziale segue le orme dei precedenti. Padroni di casa avanti sul 6-2. Rientro di Prata con primo tempo di Dal Col e ace di Dolfo: 6-4. Prata fa punti soprattutto grazie agli errori avversari dai 9 metri. Quando però gli schiacciatori di casa ingranano nel campo della Tinet si spegne la luce. Porto Viro dilaga sul 20-10. Mattia fa esordire un altro ragazzo delle giovanili in Serie A: Andrea Paludet. Alla fine un muro di Bargi stoppa Bruno e chiude la contesa per 25-14. Un esordio che si sapeva complicatissimo per la forza dell'avversario e per il differente stato di forma delle due compagini è stato reso ulteriormente più difficile a causa delle assenze dell'ultimo minuto. La Tinet, però, non avrà troppo tempo per pensare a questo match considerando che mercoledì si torna nuovamente in campo per disputare il recupero contro Montecchio. (mr)

Fidal regionale per la presidenza spunta De Anna

▶ L'ex gloria del rugby potrebbe far contenti tutti i quattro Comitati

IL GRANDE RITORNO

PORDENONE Presidenza della Fidal (Federazione atletica) regionale: il nome che potrebbe mettere d'accordo tutti è quello di Elio De Anna, 71enne medico in pensione, di Cordenons, ex nazionale di rugby, e navigato politico del centrodestra. De Anna, grande appassionato di atletica, arriva da un'esperienza come consigliere nazionale in Federazione. Attorno alla sua figura dovrebbero convergere i 4 comitati provinciali, Udine e Trieste compresi. Diversamente verrebbe a crearsi un braccio di ferro tutto friulano, con Pordenone che sponsorizza Lucio Poletto e Udine che arriverebbe alle elezioni del 2021 con un altro nome. Poletto, qualora De Anna dovesse far contenti tutti, potrebbe aver garantita la vicepresidenza regionale. Pordenone, tra l'altro, potrebbe esprimere un consigliere di peso: il nome che circola è quello di Giancarlo Barel, attuale presidente della Libertas Sanvitese Oreste Durigon. Uno che l'atletica la mastica da 40 anni.

IL FRIULI OCCIDENTALE

L'obiettivo delle compagine di Pordenone è quello di arrivare al 2021 con idee e basi forti. De Anna sarebbe la sintesi tra capacità, conoscenza e passione per l'atletica. Una figura carismatica, in grado di ricevere senza troppi problemi il testimone dall'attuale numero uno Guido Germano Pettarin. Il Consiglio regionale ha fissato l'assemblea regionale ordinaria elettiva, relativa al quadriennio 2021-2024, per domenica 17 gennaio. Si terrà a Palmanova, al teatro comunale "Gustavo Modena". Si dovranno eleggere, con votazione separata, il presidente, 8 consiglieri regionali e il revisore dei conti. Hanno diritto al voto i presidenti di tutte le società affiliate alla Fidal del Friuli Venezia Giulia per il 2021, che si siano iscritte da almeno 12 mesi e che quest'anno abbiano svolto l'attività sportiva ufficiale della Federazione. Verrà eletto presidente regionale il candidato che avrà riportato almeno il 50 per cento più 1 dei voti dei presenti. Nel caso che nessuno raggiunga la maggioranza, si procederà al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti. Nel caso di un solo candidato, se non raggiunge il 50 per cento più uno dei voti dovrà essere indetta un'assemblea straordinaria entro i 90 giorni successivi. Per l'elezione degli 8 consiglieri regionali, si possono esprimere massimo 6 preferenze (3/4 dei membri eleggibili).

POLETTO DOVREBBE DIVENTARE IL NUMERO 2 IN PROVINCIA ROVER STA SFOGLIANDO LA MARGHERITA «POTREI CANDIDARMI»

ELEZIONI PROVINCIALI

Queste, dunque, le condizioni per quanto riguarda il Comitato regionale. E per quello provinciale? Il presidente uscente, Ezio Rover, è in lizza per un altro mandato. Tuttavia deve fare i conti con una serie di problemi (personali) che gli sono capitati tra capo e collo. «Adesso non è il momento di parlarne - spiega - ma non nego il fatto che sto facendo un ragionamento a tutto tondo. Vorrei chiudere in bellezza, portando a termine un lavoro brillante che ci viene riconosciuto ovunque. Ci sono però delle considerazioni che devo fare e, proprio per questo, la decisione di ricandidarmi la prenderò entro la fine dell'anno». Il tempo stringe e c'è tutta la parte organizzativa da pianificare. A inizio dicembre, quando sarà possibile spostarsi, ci sarà un incontro tra le società della Destra Tagliamento e il Comitato provinciale uscente. Al centro non soltanto le elezioni del prossimo anno ma soprattutto la pianificazione delle attività agonistiche (gare e campionati, Covid-19 permettendo). «Sulla tabella di marcia – afferma Rover – siamo già in ritardo ma nulla, in questo momento, dipende da noi. Siamo anche in attesa di capire, alla luce delle nuove decisioni arrivate da Roma, se gli atleti potranno regolarmente allenarsi al campo. Compresi quelli che arrivano da un comune diverso. In caso di divieto tassativo, gli agonisti accumuleranno un ritardo di almeno quindici giorni sul ruolino di preparazione. Che, a questo punto dell'anno, potrebbe pesare come un macigno».

Alberto Comisso